Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 22 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7007 nuova serie Fondazione 1881

NELLA GIORNATA DELLA VERGOGNA IL POPOLO CECOSLOVACCO E' INSORTO A DIMOSTRARE CONTRO I SOVIETICI

LA REPRESSIONE SI SCATENA A PRAGA DUE MORTI, MOLTI FERITI E ARRESTI

Un intimidatorio comunicato diffuso dalle autorità filorusse - Non si sa chi siano le vittime - Sferragliano i carri armati per il centro della capitale - Tutti i mezzi più violenti usati dalla polizia contro i coraggiosi gruppi di manifestanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 21

Altro sangue è stato versato in Cecoslovacchia. Nei disordini di ieri sera si sono avuti due morti e numerosi feriti, 320 persone sono state fermate dalla polizia, vetrine sono state infrante, strade disselciate. La notizia che ieri vi erano state delle vittime si è saputa soltanto questa mattina, da fonte ufficiale. Non si sa chi siano i morti, né chi li abbia uccisi.

In proposito, il Ministero dell'Interno cecoslovacco ha diffuso un comunicato, che è stato trasmesso questa mattina dalla radio. Eccone il testo: «Nella serata di mercoledì 20 agosto, la popolazione ha cominciato ad ammassarsi in piazza San Venceslao, a Praga. Si trattava soprattutto di giovani, in maggior parte elementi sbandati e teppisti, i quali tentavano di turbare l'ordine pubblico e la tranquillità con provocazioni e azioni illegali. Richiamati all'ordine da agenti di polizia, questi gruppi non si sono dispersi e hanno proseguito le loro azioni illegali. Essi hanno attaccato gli agenti di polizia e fermato tram e autobus. La polizia, dopo aver ancora una volta richiamato all'ordine la folla, ha proceduto a un'azione massiccia e ha ristabilito l'ordine nella piazza San Venceslao.

«Diversi elementi ostili, antisocialisti e turbolenti sono stati sospinti fuori della piazza e si sono radunati nelle strade vicine. Qui, la loro aggressività è aumentata, come sono aumentati i loro atti di vandalismo, e hanno cominciato a commettere gravi crimini. In parecchi punti hanno cominciato a erigere barricate e hanno distrutto vetrine e impianti pubblici, hanno saccheggiato negozi e appiccato incendi. Hanno distrutto mezzi di trasporto pubblico e automobili civili e ufficiali. Nel loro isterismo, questi elementi hanno impiegato armi — come avevano fatto il giorno precedente — contro membri delle forze di pubblica sicurezza. Due cittadini sono stati uccisi e parecchi sono rimasti feriti.

«Dopo un energico attacco, gli organi statali hanno ripristinato la pace e l'ordine alle 23. Unità dell'esercito cecoslovacco hanno partecipato a questa operazione. Durante questi fatti, gli organi di pubblica sicurezza hanno fermato 320 persone. Tra di esse vi è un certo numero di elementi criminali e degenerati, i quali sono stati già puniti parecchie volte. Gli organi di pubblica sicurezza e il procuratore stanno svolgendo un'accurata inchiesta su questi fatti. L'opinione pubblica sarà informata a tempo debito dei risultati di questa inchiesta».

Questo comunicato, volto evidentemente più a intimidire che a informare, è stato ampiamente diffuso con altoparlanti nei posti di lavoro. La situazione si è fatta più tesa, più angosciosa. Eppure, con un coraggio e una decisione che hanno dell'incredibile, in un Paese praticamente in stato d'assedio e occupato dallo straniero, i cecoslovacchi hanno rinnovato oggi, nell'anniversario dell'invasione, la loro protesta e il loro implicito appello alla coscienza civile degli altri popoli.

Vi sono state anche oggi manifestazioni di violenza, in gran parte provocate e poi duramente represse dalla polizia, ma ciò che più ha impressionato è stata la plebiscitaria «resistenza passiva» dei cittadini, attuata con il boicottaggio dei mezzi pubblici di trasporto (gente che andava a lavorare ha compiuto molti chilometri a piedi), dei negozi, dei cinema e dei teatri; anche i giornali sono rimasti quasi invenduti nelle edicole, non si sono viste le solite code dinanzi alle botteghe e ai mercati.

A mezzogiorno in punto, poi, il lavoro si è arrestato in tutta la capitale ,il traffico è rimasto bloccato, le automobili hanno messo in azione i clacson, anche in alcuni stabilimenti, nonostante la sorveglianza degli attivisti del partito, sono state suonate le sirene. La folla per le strade ha invocato il nome di Dubcek e si sono sentite invettive contro Husak, accusato di aver venduto la patria, e contro i russi. La polizia è stata accolta ovunque da fischi.

Un corteo di almeno diecimila persone si è formato subito dopo mezzogiorno in piazza Venceslao ed è stato disperso a fatica dalla polizia, che ha impiegato autoblindo, gas lacrimogeni e idranti. Sarebbero stati eseguiti più di trecento fermi. Anche in altre zone della città si sono avuti a più riprese violenti scontri fra manifestanti e polizia.

Nel tardo pomeriggio, nel centro di Praga sono stati visti affluire i carri armati: una sessantina di essi hanno preso posizione sulla riva occidentale della Vlatava, di fronte ai quartieri centrali; altri quindici hanno attraversato il fiume, dirigendosi verso i sobborghi.

Tumulti e manifestazioni di resistenza passiva vengono segnalati anche da altri centri del Paese e in particolare da Brno e da Bratislava.

B. P.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — I giovani della capitale, con in mano sassi divelti dal selciato gridano invettive ai poliziotti che con dura grinta si apprestano a eseguire le misure repressive impartite dai governanti alla mercè di Mosca

UNA PLEBISCITARIA DIMOSTRAZIONE DI «RESISTENZA PASSIVA» CONTRO L'OCCUPAZIONE

A mezzogiorno di un anno dopo la protesta del Paese oppresso

Ogni attività sospesa nella capitale - Boicottati i mezzi di trasporto, i negozi e i locali pubblici Tragico crescendo di tumulti in serata - Una manifestazione di operai bloccata nella periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 21

Con una compattezza impressionante, la popolazione di Praga, nella sua enorme maggioranza, ha attuato la parola d'ordine, diffusa non per iscritto ma oralmente, di esprimere con una grande manifestazione di boicottaggio passivo la sua solenne protesta, oggi 21 agosto, primo anniversario dell'intervento delle truppe dei cinque Paesi del Patto di Varsavia.

Nelle prime ore della mattinata, per non adoperare i trasporti pubblici, centinaia di migliaia di persone (qualcuno è stato visto con camicia bianca e cravatta nera, in segno di lutto) si sono recate al lavoro a piedi, facendo anche lunghissimi percorsi. Per ore, le strade della capitale sono state affollate di gente che procedeva silenziosa, con atteggiamento di decisa dignità, per chilometri e chilometri. E' stato uno spettacolo impressionante, superiore anche alle previsioni di molti osservatori stranieri buon conoscitori del Paese. I tram erano praticamente vuoti, con qualche posto occupato da vecchi, invalidi, donne in stato interessante. I negozi si sono regolarmente aperti, rimanendo però vuoti: qualche raro acquirente nei negozi alimentari, servito con evidente malavoglia dalle commesse. I grandi magazzini e i negozi di generi non commestibili sono stati disertati. I giornali sono rimasti invenduti nelle edicole. Il traffico automobilistico e di pedoni è stato molto ridotto.

A metà mattinata, il numero delle persone sui tram è aumentato, ma senza mai riempire tutti i posti a sedere, anche nelle ore in cui solitamente sono affollatissimi. Si è trattato evidentemente di persone che avevano necessità di adoperare i trasporti pubblici, più che di una prova della volontà di non effettuare il boicottaggio. I negozi sono rimasti pressoché vuoti.

Attorno alla Vackavske Namesti erano stati disposti numerosi camion militari, ma sulla piazza la sorveglianza della polizia è stata nelle prime ore ridotta, almeno all'apparenza, perché le manifestazioni avvengono di solito nel pomeriggio. Anche sulla piazza Vecchia e vicino al comitato centrale del partito comunista stazionavano grossi camion militari, mentre le sedi governative non erano particolarmente presidiate.

Nella notte, con una rapidità assolutamente inconsueta, le autorità avevano provveduto a far ripulire le strade attorno alla Vaclavske Namesti e la piazza stessa dalle tracce che a mezzanotte avevano dato l'impressione di un vero campo di battaglia: paletti e pietre stradali divelte, molti bidoni delle immondizie rovesciati e disposti al centro della strada, assi di palizzate disposti a mo' di barricata. Visibili diverse vetrine infrante e il selciato in alcuni punti dissestato.

A mezzogiorno in punto, la vita di Praga si è fermata. Sulla piazza Vaclavske e in tutte le vie vicine il suono di clacson ha accompagnato incessantemente una sospensione dal lavoro, che si è estesa indistintamente a tutti gli uffici (anche quelli governativi e delle comunicazioni), fabbriche e negozi. Per cinque minuti, nessuno ha lavorato. Questa breve astensione era prevista nelle consegne diffuse verbalmente e alle quali la cittadinanza si è attenuta rigorosamente e del tutto spontaneamente. Immediatamente, sulla piazza Venceslao è cominciato un affluire di gente e in pochi minuti una grande folla si è riunita, formando un corteo, che si è diretto verso la parte inferiore della piazza.

Il momento culminante della manifestazione si è avuto, come si è detto, a mezzogiorno, quando i clacson delle automobili e degli autobus, le grida della folla e l'urlo delle sirene di alcune fabbriche hanno segnalato l'inizio dei cinque minuti di sospensione del lavoro. In piazza San Venceslao, approfittando della confusione venutasi a creare, una trentina di giovani sono riusciti ad avvicinarsi alla statua equestre di San Venceslao e a salirvi sopra, salutando con gesti della mano la folla acclamante. Subito dopo questo episodio, è incominciata l'azione della forza pubblica per far sgomberare la piazza.

I dimostranti, per lo più giovani, molti con aspetto di operai, non avevano bandiere o cartelli, ma gridavano: «Viva Dubcek, i russi a casa loro», e parecchi levavano la mano con le due dita a segno di «V». Man mano che il corteo percorreva la piazza, dai marciapiedi gremiti si levavano grandi applausi. Un elicottero militare ha continuamente sorvolato la piazza.

Quando la folla è giunta nei pressi della statua equestre, il servizio d'ordine ha incominciato a muoversi. Torpedoni e mezzi corazzati della polizia, unitamente con un'autopompa e una autoradio, (dalla quale venivano rivolti gli inviti a disperdersi), hanno affrontato frontalmente i dimostranti, mentre gruppi di soldati si sono mossi lungo il lato sinistro della piazza, sparando granate lacrimogene. In numerosi casi ,le capsule, non esplose, sono state rilanciate verso i soldati, mentre echeggiavano grida di «Gestapo». I dimostranti sono stati sospinti verso le strade laterali da automezzi blindati della polizia, da numerose autopompe e da reparti di agenti a piedi.

La polizia ha malmenato con estrema durezza i manifestanti, per lo più giovani, molti dei quali sono stati trasportati via sanguinanti. Ai margini della vastissima zona bloccata si sono sentiti sporadicamente colpi di arma da fuoco, ma fino a questo momento non si sa se vi sono state vittime. Nella via «Narodni» (teatro dei violenti scontri della scorsa notte, dove probabilmente sono morte le due vittime segnalate da un comunicato di stamane), la folla ha fischiato l'arrivo di dieci torpedoni dai quali sono scesi reparti della «milizia popolare», per raggiungere piazza San Venceslao. Gli uomini della «milizia popolare» sono stati fatti segno anche a lanci di sassi e frutta marcia. E' intervenuta la polizia, con lancio di gas lacrimogeni, per aprire la strada a questi reparti, che procedevano con le armi pronte all'uso e

Paolo Basevi

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Truppe e poliziotti con autoblindo e carri armati hanno trasformato la piazza San Venceslao in un campo trincerato

NOTIZIE DI DISORDINI ANCHE DA ALTRI CENTRI DEL PAESE

La polizia spara a Brno durante una manifestazione

Una donna e un uomo sono rimasti feriti - Voci non ancora confermate su un tentato suicidio con il fuoco - Tensione nella città di Bratislava

Praga, 21

Gravi tumulti sono avvenuti anche in altri centri della Cecoslovacchia. Due persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco questa sera a Brno, quando gruppi di soldati hanno sparato sopra le teste di gruppi di dimostranti: una donna è stata ferita al braccio e un uomo alla spalla, probabilmente da proiettili rimbalzati. Quando i due sono caduti, altri dimostranti hanno tracciato sulla strada la scritta «Preghiamo per le vittime dell'occupazione».

Gli scontri a Brno si sono spostati dal centro della città ad un vicino parco, dove si sono anche spostati dieci carri armati, fatti affluire in precedenza in città. Sono state erette barricate, che sono state però quasi subito smantellate dalla polizia e dalle truppe. Corre anche voce che un giovane avrebbe tentato di uccidersi alla maniera dei bonzi: cosparsosi di benzina, si sarebbe dato fuoco, ma sarebbe stato soccorso in tempo. La notizia non ha però avuto conferma.

Poco prima di mezzogiorno, la polizia aveva caricato un centinaio di giovani riuniti nella piazza della Libertà. La piazza è stata interdetta al traffico e le vie di accesso ad essa sbarrate da autocarri militari. Nella mattinata, diversamente da quanto è avvenuto a Praga, i cittadini di Brno non avevano praticato il boicottaggio dei trasporti pubblici.

Anche a Bratislava ha regnato oggi una certa tensione. La polizia ha disperso con gli sfollagente gruppi di manifestanti, per lo più giovani. Gli agenti hanno disposto numerosi cordoni di uomini nella piazza centrale della città, dove un tempo sorgeva una statua di Stalin. Tuttavia, la popolazione si è mantenuta calma, il traffico è stato abbastanza intenso e l'ordine di boicottaggio dei negozi non è stato rispettato.

In vari punti della città è stata notata la presenza di gruppi di giovani, i quali si sono fermati a conversare con i turisti o con i giornalisti stranieri. E' da notare che gli esami alla università del capoluogo slovacco, previsti per questa settimana, erano stati rinviati, probabilmente per evitare l'afflusso di studenti in città.

Nel punto di Bratislava in cui, lo scorso anno, morirono due studenti, gruppi di colleghi hanno deposto fiori e targhe commemorative. Su diversi muri sono state dipinte le cifre «4-3», probabilmente in ricordo della vittoria conseguita nel marzo scorso, contro la Unione Sovietica, dalla squadra cecoslovacca di hockey su ghiaccio.

SITUAZIONE «CALMA» secondo il Governo

Praga, 21

L'agenzia «Ceteka» ha diffuso stasera un annuncio del Governo cecoslovacco, in cui si dice che «Nell'insieme vi è stata calma in tutto il Paese, stamane e nel pomeriggio». «La situazione a Praga — dice il comunicato — si è anch'essa calmata considerevolmente dopo la scorsa notte».

«Solo in casi isolati, specialmente nel centro di Praga, e anche a Brno e Liberec, vi sono stati tentativi di disordini. e a Praga e Brno nuove violenze e atti vandalici. In tutti i casi, tali tentativi sono stati liquidati dal pronto intervento della polizia, reparti dell'esercito e della milizia popolare, e in tutti i posti l'ordine è stato energicamente ristabilito».

LE PROTESTE NEL MONDO

ASSALTO IN SVEZIA all'ambasciata russa

Stoccolma, 21

In vari parti del mondo sono avvenute manifestazioni e dimostrazioni in occasione del primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia. A Stoccolma circa duemila dimostranti hanno attaccato l'edificio sede dell'Ambasciata sovietica, infrangendone i vetri. Sono stati bruciati manifesti con la falce e il martello al grido di «assassini sovietici».

A Bonn gruppi di studenti hanno manifestato dinanzi all'ambasciata sovietica e uno dei manifestanti ha lanciato un ombrello contro l'automobile dell'ambasciatore sovietico. A Berlino Ovest rispondendo all'appello dell'Automobile Club di Berlino, la circolazione si è arrestata per due minuti in segno di omaggio alla resistenza opposta dalla Cecoslovacchia all'invasore sovietico.

A Nuova Delhi, gruppi di parlamentari indiani hanno cercato, ma senza riuscirvi, di consegnare un memorandum di protesta all'Ambasciata sovietica. La rappresentanza russa a Rio de Janeiro è stata oggetto di un attentato dinamitardo.

BORSE E MERCATI

MILANO: SELETTIVITÀ

Milano, 21

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora ben intonato ma con una maggiore selettività della domanda. La riunione è iniziata con prezzi generalmente migliori della vigilia ad eccezione degli assicurativi prevalentemente più calmi. In seguito la domanda è divenuta più selettiva restringendo i suoi interventi alle Viscosa, diversi finanziari, Saffa, Italsider; alcune prese di beneficio per contro si notavano sugli assicurativi e sui valori in precedenza più sostenuti. Così si è arrivati al listino che — attraverso attivi scambi — ha iscritto nella maggior parte dei casi i prezzi medi della riunione ma con una netta prevalenza di progressi nei confronti di ieri. Di particolare ampiezza le plusvalenze messe a segno dalle Anic, Bonifiche Ferraresi, De Angeli, De Ferrari, Donzelli, Falck ord. Finsider, le due Ifi, Italpi, Italsider, Mediobanca, Motta, Olcese, Olivetti priv., Saffa, Sai, Viscosa, e le due Comp. Toro. Migliori gli altri titoli guida che chiudono intorno ai massimi.

Ancora riflessivo il reddito fisso ed in particolare i titoli di Stato e le ultime emissioni degli enti parastatali. Trascurate le obbligazioni industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 71.000.000; Buoni del Tesoro 280 milioni; obbligaz. 2.008.553.000; 2.713.150 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con tendenza leggermente migliore: Generali 83.900 - 84.100; Montedison 1035; Fiat 3465-3475; Snia Viscosa 3660-3670. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-8	21-8
Alimentari		
Certosa	2385	2350
Eridania	2323	2350
Es. Molini	1860	1865
Motta	4751	4850
Rom. Zucc.	290	299.50
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82990	83690
L'Abeille	9700	9780
Ass. Milano	54060	54000
Ass. Mil. pr.	45100	44560
Ass. Torino	12670	13000
Ass. Tor. pr.	8700	8900
Fond. Incendio	17799	17500
Fond. Vita	42130	42480
L'Assicuratrice	102500	103000
Ras	60870	60600
S.A.I.	39690	40970
Bancari		
Mediobanca	92420	93600
Chimici		
Anic	1169	1199.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	855	862
Caffaro	340	342.75
Erba	15000	15000
Erba pr.	8555	8590
Italgas	1118	1123
Lepetit ord.	7320	7430
Lepetit pr.	7410	7420
Liquigas	168	168
Mira Lanza	62830	62000
Ossigeno	2038	2050
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84	84.50
Pierrel	13040	13100
Rumianca	1175	1174
Saffa	6440	6555
Sarom	1174	1175
Montedison	1023	1034.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1540	1563
E. Marelli	610	610
Sip	2649	2652
Tecnomasio	948	948
Terni Nuova	245	247
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2314	2350
Bastogi	2165	2179
Breda	3460	3509
Finmare	325	324.50
Finsider	606	618
Generalfin	975	984
Gim	4500	4460
IFI priv. pro-rata	9402	96.90
IFI priv.	9499	9690
Invest.	2849	2853
Italpi	2170	2231
La Centrale	7130	7120
Pirelli & C.	3800	3850
Sme	2285	2279
Stet	2840	2850
Sviluppo	2605	2625
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3880	1840
Beni Stab.	4505	4518
Bonif. Ferraresi	1155	1185
Co. Ge.	13900	14050
Habitat	2761	2790
Imm. Roma	644	647.75
In. Edilizia	3850	3800
Milano Cen.	23900	23900
Risanamento	6520	6500
SACIE pr.	952	960.50
Silos Gen.	3540	3545

TITOLI	20-8	21-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1300
Fiat	3431	3460
Fiat pr.	2337	2360
Nebiolo	670	670
Olivetti ord.	3390	3448
Olivetti pr.	3355	3457
Tosi Franco	3175	3200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3885	3990
Acc. Falck pr.	3895	3895
Broggi-Izar	970	970
Dalmine	956	964
Ilssa-Viola	1015	1010
Italsider	972	1005
Magona	3000	3032
Metal. Italiana	4190	4195
M. Amiata	14450	14645
Pertusola	2115	2093
Siele	5900	5950
Trafilerie	600	590
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4785	4849
Cot. Cantoni	20270	20429
Olcese	340	360
Cucirini	6660	6720
De Angeli	5710	5800
Cascami Seta	6700	6700
Fisac	400	402
Lanerossi	3310	3310
Gavardo	2320	2350
Scotti	166	166
Linificio	580	572
Marzotto pr.	1186	1191
Rossari & Varzi	7198	7200
Rotondi	28510	28600
Man. Tosi	2430	2430
Pacchetti	330	328
Snia Visc.	3559	3650
Snia pr.	2592	2610
Bernasconi	110.25	110.25
Tilane	348	345
Unione Manifatt.	21600	21600
Trasporti		
Alitalia priv.	17180	17350
Nord Milano	3600	3520
L'Ausiliare	2560	2450
Mittel	2414	2410
Diversi		
De Ferrari	1250	1340
Cartiere Binda	34400	34400
» Burgo	15410	15500
» Donzelli	2000	2040
Cementir	3100	3140
Centen. e Zin.	380	379.50
Cer. Pozzi	84	83
Cer. Pozzi pr.	236.50	236.50
Cer. Ginori	610	610
Ciga	6499	6490
Acque Pot.	978	995
Eternit	3400	3400
Italcable	3899	3920
Italcementi	29400	29300
Cond. Acqua	755	758
Rinascente	359.75	364.75
Rinasc. pr.	229	234
Mondadori pr.	3940	3950
Pirelli S.p.A.	3265	3305
Rejna	999	999
Smeriglio	76.50	80
SES	3915	3935
SGES	1495	1501
Terme Acqui	1940	1960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 agosto
Rendita	5%	100.80
Ricostruzione	3.50%	84.50
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Riforma Fond.	5%	92.30
Redimibile '54	5%	91.75
Edilizia scol.	5.50%	99.75
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.95
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		100.—
A.FF.SS. 67/87	6%	96.30
» » » 68/88	6%	96.15
Op.Pub.SS.A	6%	94.75
» » SS.B I	6%	95.55
» » SS.B II	6%	95.55
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.40
» » SS.C II	6%	95.20
» » SS.C III	6%	95.05
» » SS.aut.I	6%	96.20
ENEL 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	95.10
» 1966 II	6%	94.90
» 1967	6%	94.85
» 1968 I	6%	95.—
» 1968 II	6%	95.60
» 1969/89	6%	96.50
ENEL Eur. 1966	6%	95.95
ENI 1965 II	6%	96.70
IMI FinIndMan	6%	94.80
IMI Autos.SS. I	6%	95.80
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	87.80
» » 65	6%	95.70
» » 67	6%	94.80
» » 68	6%	95.50
» » 68 II	6%	95.55
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.60
» »	5.50%	87.35
» »	6%	94.50
» ss. I	6%	96.65

TITOLI		21 agosto
Op. s s. II	6%	96.60
» s s. III	6%	96.50
FF.SS. 1952	5.50%	95.70
» 1953	5.50%	94.40
» 1955	5.50%	92.80
» 1959	5.50%	90.20
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	85.60
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
» 1969	6%	95.45
I.M.I. XVIII	6%	97.75
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	97.30
» XXI	5%	93.40
» XXII	5%	88.35
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5.50%	87.30
» XXV	6%	95.05
» XXVI	6%	94.45
» 1964	6%	99.80
» Finan. 68		95.90
Cred. Nav.le 63	6%	95.55
» » 67	6%	95.35
ENI Gela	5.50%	91.75
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	96.50
» Sud - 1960	5.50%	92.30
» Sud - 1961	5.50%	91.30
» Sud-IV	5.50%	91.45
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.95
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	92.60
» Sud-IX	6%	95.60
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	96.15
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	90.90
» 1960/80	5.50%	90.80
» 1961/86	5.50%	89.10
» 1963/83	5.50%	89.70
» 1964/82	6%	96.—
» 1965/83	6%	95.85
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	95.85
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,675; dollaro canadese 581,60; corona danese 83,395; corona norvegese 87,86; corona svedese 121,315; fiorino olandese 173,59; franco belga 12,511; franco francese 113,235; franco svizzero 145,887; lira sterlina 1496,25; marco tedesco 157,737; scellino austriaco 24,311; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 9,002.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1492,50; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 11,25; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca 19.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 7800; sterlina oro n.c. 7100; marengo svizzero 8650; oro fino 825-840; platino 3000-4500; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato sempre su tono sostenuto con ulteriori vantaggi per tutte le voci ad eccezione delle Assicuratrici e Ras. Da rilevare le plusvalenze delle Viscosa, Fiat, Anic, Pirelli, Sip, ecc. Lievemente riflessivo il reddito fisso, specie sui valori di Stato.

Titoli trattati: 5538 azioni.

Bastogi 2180; Finmare 325; Finsider 618; Sip 2650; Sme 280; Stet 2850; Ass. Generali 83900; Ass. Italiana 102500; Ras 61000; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3660; Viscosa priv. 2620; Dalmine 964; Italsider 1005; Cantieri 90; Fiat ord. 3470; Fiat priv. 2350; Terni 246; Anic 1185; Liquigas 168; Montedison 1029; Beni Stabili 4520; Immobiliare 647,25; Pirelli S.p.A. 3280; Rinascente 385; Rinascente priv. 234; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA

(Rialzo)

Chiusura in rialzo alla Borsa di Londra con il contributo della soluzione della vertenza sindacale della maggiore industria britannica di acciaio, colpita da uno sciopero di otto settimane. Notizie di una ripresa della produzione industriale dopo due mesi di stasi hanno anche aiutato l'aumento delle contrattazioni.

GLI INTENTI DEI COMUNISTI IN UN ARTICOLO DI AMENDOLA

Il PCI vuole entrare «nella stanza dei bottoni»

L'ingresso nel governo dovrebbe avvenire nel «momento giusto» e per «la scala maestra» - Cariglia denuncia la sinistra democristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Andare al governo nel modo giusto, al momento giusto»: questa la chiara affermazione fatta dal comunista Amendola in un articolo apparso stamane sull'«Unità». L'articolo è stato pubblicato quasi in sordina, approfittando cioè della contemporanea pubblicazione sullo stesso giornale dell'editoriale di Longo sulla Cecoslovacchia che ha attratto l'attenzione degli osservatori politici. In realtà, lo scritto di Amendola è di innegabile importanza, in quanto elimina ogni dubbio sulla concreta volontà dei comunisti di entrare nella «stanza dei bottoni». Detto articolo trae lo spunto dalla commemorazione del quinto anniversario della morte di Togliatti e riporta ampi stralci del memoriale di Yalta sul problema della partecipazione comunista al governo del Paese. «Il problema — osserva innanzitutto Amendola — va posto in tutta la sua chiarezza e semplicità alle grandi masse popolari, anche se è vero che oggi una alternativa di sinistra al centro-sinistra non è ancora pronta». E' un'affermazione quest'ultima fatta per confondere le idee agli avversari o Amendola crede realmente alla momentanea impossibilità per l'estrema sinistra di sovvertire l'attuale rapporto di forze tra maggioranza e opposizione? E' difficile rispondere. Sta di fatto che Amendola precisa che i comunisti non hanno fretta.

«Un partito come il nostro — scrive — non può non porre apertamente la sua candidatura ad assumere le responsabilità governative che gli competono». «Non si tratta perciò di non andare al Governo per poter preservare in questo modo una purezza rivoluzionaria, ma di andarci nel modo giusto e nel momento giusto, senza frettolose impazienze, salendovi non per una scala di servizio, ma per la scala maestra». «Si tratta soprattutto di andarci — aggiunge l'esponente comunista — per fare certe cose che corrispondono agli interessi dei lavoratori».

A questo punto Amendola scopre un po' le carte, chiarendo il perché di questo cambiamento di tattica, per lo meno formale, del PCI, che fino a ieri preferiva trincerarsi dietro il muro del silenzio in occasione di attacchi fatti in proposito dai partiti di maggioranza. Amendola precisa infatti che «la presentazione diffamatoria di una nostra volontà di inserimento ad ogni costo è già una manovra difensiva dei gruppi che, con piena ragione, si sentono minacciati nei loro interessi particolari da una nostra presenza nel Governo e nel Paese».

Amendola sostiene che da questa manovra difensiva è derivato anche «un certo imbarazzo nelle file del partito a porre con la necessaria chiarezze ed urgenza il problema dell'entrata nell'area governativa delle forze comuniste, come problema che consegue, a più o meno breve scadenza, a quello del superamento di ogni preclusione anticomunista e dello sviluppo di un nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione. Evidentemente Amendola e con lui un notevole numero di «compagni» sono certi che il crollo della barriera anticomunista e la migrazione di alcuni gruppi che attualmente appoggiano il Governo verso l'estrema sinistra è solo questione di tempo.

Certo, all'interno del PCI non tutti la pensano in questo modo. Il gruppo estremista formato da Natoli, Rossanda, Pintor, Ingrao e loro seguaci sono piuttosto propensi a condurre fino alle estreme conseguenze la opposizione, giungendo magari al potere per altra via. Sono idee che soprattutto gli onorevoli Rossanda e Pintor hanno più volte espresso nella loro rivista «Il Manifesto». Proprio oggi comunque si è appreso che la rivista è stata bocciata dalla direzione del partito. «Rinascita» ha infatti reso noto il testo della relazione fatta da Natta sullo argomento nella riunione del comitato centrale del PCI svoltasi il 30 e 31 luglio. Una relazione molto ampia con la quale Natta in pratica pronuncia una condanna senza appello della pubblicazione.

Continuano intanto gli strascichi del «caso Ackley». Il vicesegretario del PSU, Cariglia, in una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio, dopo aver riportato parte dell'articolo apparso sul settimanale «Politica» della sinistra d.c. e ripreso ampiamente dall'«Unità», sulle asserite interferenze degli Stati Uniti (attraverso lo ex Ambasciatore a Roma Ackley) nella politica italiana, fa rilevare che il periodico fa parte di una corrente della D. C. anch'essa presente al Governo. Cariglia chiede, pertanto, se «all'evidenza provocatoria di tale articolo, redatto con riferimenti generici quanto pretestuosi allo scopo di creare nel Paese un artificioso stato di allarme, non debba seguire da parte del Governo una ferma, categorica e netta smentita che serva, tra l'altro, a salvaguardare la dignità delle nostre istituzioni e dello stesso Governo».

Cariglia ha fatto seguire alla interrogazione un'ampia dichiarazione, nella quale ha osservato che i comunisti premono per entrare nell'area del potere democratico e ha aggiunto che «è indispensabile e urgente che la coscienza pubblica sia tranquillizzata da una precisa assunzione di responsabilità del Governo anche e soprattutto perché una delle sue componenti, la sinistra democristiana, si rende complice di questo disegno terroristico».

L'articolo di Amendola corrobora le tesi di Cariglia: il PCI vuole accedere al potere «salendo la scala maestra».

R. P.

In provincia di Salerno

OPERAI CONSERVIERI bloccano la ferrovia

Salerno, 21

Una manifestazione di protesta è stata fatta stamane da operai conservieri di alcuni stabilimenti di Angri, in Campania: dopo aver percorso in corteo le strade della cittadina, gruppi di dimostranti hanno invaso la sede ferroviaria, nei pressi della stazione, bloccando per due ore il traffico dei treni. A causa della manifestazione sono rimasti fermi numerosi convogli ferroviari, mentre altri sono stati dirottati.

Ad Angri si sono recati agenti della polizia ferroviaria del compartimento al comando del dirigente dott. Achille De Feo e del commissario dott. Gennaro Cataldi. Altre forze di polizia al comando di un vice Questore sono giunte da Salerno.

Una riunione negli uffici della Prefettura di Salerno, alla quale sono intervenuti esponenti sindacali e industriali, per esaminare la situazione non ha successivamente, avuto esito. Gli operai conservieri delle industrie locali chiedono il rispetto del contratto nazionale di lavoro e la istituzione delle commissioni interne in tutti gli stabilimenti.

NOVE ORE DI FOLLIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giovanni Caruggi, un disoccupato improvvisamente impazzito, è rimasto per nove ore sul cornicione della finestra minacciando di gettarsi, dopo aver tenute prigioniere la fidanzata e la madre di lei. Appena è sceso, agli agenti che lo trasferivano all'ospedale, ha ripetuto più volte «Ma che pagliacciata ho fatto?». E' stato trattenuto nel reparto psichiatrico

LE MALVERSAZIONI A DANNO DEI TERREMOTATI

I comunisti solidali con il sindaco Barrile

«Una vile aggressione» viene definita la denuncia all'ex primo cittadino di Montevago, ora in Russia

Agrigento, 21

Gli addebiti mossi all'ex sindaco comunista di Montevago, Leonardo Barrile, dalla nuova amministrazione di centro-sinistra del paese terremotato, sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi presso la segreteria della Federazione del PCI di Agrigento. Leonardo Barrile era stato denunciato nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Sciacca dalla Giunta presieduta dal democristiano Calogero Triolo per alcuni illeciti amministrativi. All'ex sindaco, in particolare, veniva mosso l'addebito di avere distratto, per fini diversi, numerose offerte che gli erano giunte mediante vaglia e assicurate dall'Italia e dall'estero a favore dei sinistrati.

La Federazione comunista di Agrigento, nell'esprimere «piena solidarietà al compagno così vilmente aggredito», afferma in un documento che «nell'immensa confusione di quei tragici momenti, era davvero impossibile dar corso a formalità contabili ed amministrative, che sono invece necessarie e possibili in tempi normali. Il richiedere oggi atti perfetti per quei periodi, costituisce un gesto di viltà difficilmente qualificabile altrimenti».

La segreteria della Federazione comunista definisce poi «atto provocatorio il vile attacco per pretese irregolarità e distrazione dei fondi destinati alle popolazioni di Montevago nei confronti dell'ex sindaco comunista, respinge con sdegno tale attacco». La nota ricorda poi che l'ex sindaco Barrile si è prodigato con sprezzo della propria vita a prestare i primi soccorsi ai superstiti.

Dopo avere deplorato l'attacco condotto contro Barrile, nel momento in cui egli si trova «ospite nell'Unione Sovietica per un breve periodo di cure per sanare nel suo corpo i traumi subiti», il documento così prosegue: «I comunisti costituiscono la forza politica più impegnata nella lotta per la rinascita delle zone terremotate».

La segreteria della Federazione comunista di Agrigento rivolge infine un appello «a tutti i militanti del partito e alle popolazioni di Montevago e dei centri sinistrati, consapevoli del fatto che questo attacco ha lo scopo di sviare la collera dei terremotati e dell'opinione pubblica dalle gravissime responsabilità di chi ha dilapidato e realmente distratto decine e decine di miliardi e di chi ha la responsabilità del mancato inizio della ricostruzione» perché «non solo respingano con sdegno la vile provocazione ed esprimano la loro solidarietà al compagno Barrile ed al partito comunista, ma sviluppino la lotta unitaria per colpire i veri malversatori e per garantire la rinascita e la ricostruzione delle zone terremotate».

Nel Pordenonese

Oltre un miliardo di danni provocato dal fortunale

Pordenone, 21

Il fortunale che ha colpito giorni or sono alcune zone del Pordenonese ha provocato nei Comuni di Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena, danni per complessivi 1 miliardo e 290 milioni. Sno andate distrutte colture di granoturco, tabacco, vigneti, pioppi e soprattutto colture foraggere. A Morsano la zona interessata dal fortunale è di 1600 ettari e a Sesto al Reghena di 1100 ettari.

PILONI DI SOSTEGNO per San Marco a Venezia

Venezia, 21

Otto piloni sostengono da alcuni giorni le fondazioni dell'angolo della Basilica di San Marco detto della «Porta dei fiori», dopo che si è scoperto, nei mesi scorsi, che tutta la parte su cui poggiava quell'angolo stava cedendo. Per bloccare questo fenomeno, è stata messa a punto una tecnica mai prima sperimentata, a cura della Procuratoria di San Marco, incaricata di tutti i lavori relativi alla Basilica marciana.

Oltre che consolidare con iniezioni di cemento la parte in muratura esterna bisognava arrestare il movimento delle fondazioni, infiggendo nel terreno pali inclinati che andassero a conficcarsi, otto metri più sotto, in un banco di sabbia dello spessore di due metri.

Innanzitutto, per mezzo di martinetti, si sono infilati i piloni (doppi tubi di undici centimetri di diametro) nel terreno; quindi, si è immesso nella cavità cemento liquido e, infine, si è sollevato il tubo «soffiandovi» aria compressa: in questo modo il cemento si espande e forma sulla superficie dei pali una crosta rugosa che consente una quasi perfetta aderenza e resistenza al banco di sabbia.

Nel corso dei lavori (finora sono stati piantati otto pali, ma ne occorreranno molti di più) si sono dovute togliere dalle pareti di quel lato della Basilica tutte le sovrastrutture e le decorazioni, numerarle e catalogarle per poi rimetterle al loro posto una volta finito il restauro. Tra l'altro, i tecnici si sono trovati di fronte a un muro che si sgretolava soltanto a toccarlo e che è stato consolidato con iniezioni di cemento.

DEPUTATO AUSTRIACO respinto al confine

Vienna, 21

Il deputato del partito liberale austriaco Werner Melter non ha ottenuto oggi il permesso di entrare in Italia dai carabinieri e dalle guardie di frontiera, nei pressi di Silian, città austriaca di confine. Melter, che aveva lasciato l'Austria, era diretto nella provincia austriaca del Vorarlberg attraverso l'Alto Adige e il Brennero. Secondo una notizia diffusa dall'agenzia austriaca APA, l'auto del deputato è stata fermata dalla polizia a tre chilometri dal confine. Dopo che i suoi documenti erano stati esaminati, Melter è stato invitato a tornare indietro. Le autorità italiane non hanno spiegato i motivi del provvedimento. La direzione del partito liberale austriaco ha chiesto al Ministero degli Esteri di Vienna di effettuare i passi necessari presso le autorità italiane al fine di chiarire i fatti.

CANDELOTTI ESPLOSIVI trovati in Alto Adige

Bolzano, 21

I carabinieri, nel corso di una perlustrazione, hanno trovato oggi presso Bressanone, nascosti fra i sassi, sedici candelotti esplosivi di fabbricazione italiana e otto metri di miccia a lenta combustione, normalmente usata nei cantieri edili.

DALLA PRIMA PAGINA

A MEZZOGIORNO DI UN ANNO DOPO LA PROTESTA DEL PAESE OPPRESSO

con la baionetta inastata. I manifestanti si sono allontanati al passaggio dei reparti, per poi tornare a riunirsi subito dopo.

Anche in altre zone della città vecchia, reparti dell'esercito e della milizia popolare hanno caricato la folla per fare sgomberare numerose strade. Una carica particolarmente violenta è stata compiuta nei pressi di un teatro, non lontano dalla via Prikopy.

Nel tardo pomeriggio sono stati fatti intervenire carri armati nel centro di Praga. Circa 60 carri delle forze armate cecoslovacche hanno preso posizione sulla riva occidentale della Vlatava, di fronte ai quartieri del centro. Altri 15 carri armati hanno attraversato il fiume, ma non si sono diretti verso il centro della città; essi si sono diretti verso i sobborghi. Gli equipaggi dei carri armati fermi lungo la riva del fiume si sono seduti fumando e chiacchierando sui loro mezzi, senza che nessuno della folla presente rivolgesse loro la parola.

Poco prima delle venti, un'altra manifestazione è scoppiata in una zona sinora relativamente calma di Praga, la «piazza della pace». Questa volta sono stati operai, armati di sbarre di ferro, che hanno attaccato automezzi della polizia. Nel frattempo, anche in piazza Venceslao si è andata riformando una folla di manifestanti. I carri armati che erano stati fatti affluire in precedenza al di là del fiume, hanno allora preso posizione intorno a piazza Venceslao, dove si spostano facendo girare le torrette con le armi di bordo spianate. Prima che i carri giungessero nella piazza, polizia e reparti di truppe avevano respinto circa cinquemila giovani dimostranti, che gridavano «Viva Dubcek» e «via i russi».

I manifestanti hanno fatto uscire dalle rotaie tre tram per sbarrare l'accesso dalla piazza vecchia alla via Rumunska, presso piazza Venceslao. Più volte autoblindo dell'esercito sono giunte sul posto, ma sono state accolte a sassate. Alcune rudimentali barricate sono state erette nella via Legerova, dove si trovano parecchi ospedali. A giudicare dalla frequenza del transito di ambulanze in questa strada, sembra che il numero dei feriti sia molto alto.

In questo quadro generale, va considerato con particolare attenzione ciò che è successo nella zona industriale. Le notizie sono ancora frammentarie. Sulla via Sokolovska, che conduce alla principale zona industriale (Vysocany), nella parte Nord della città, verso le 13, gruppi di operai hanno stabilito un vero e proprio blocco stradale, impedendo il traffico su quella importante arteria. Un elicottero ha sorvolato la zona, è poi intervenuta la polizia, dapprima respinta, ma che poi, gettando bombe lacrimogene, è riuscita a disperdere gli operai. A non molta distanza era stato stabilito un altro blocco da parte di automezzi militari e della milizia operaia, evidentemente per fermare gli operai se avessero voluto procedere verso il centro della città.

A questo punto vanno riferite alcune voci, che danno una misura della drammaticità della situazione. Si dice che gli operai abbiano discusso la possibilità di marciare verso il centro della città, per sfidare la polizia. Secondo queste voci, il Governo sarebbe stato deciso, in tal caso, a proclamare in serata lo stato di emergenza. Queste voci sembrano trovare una conferma nell'arrivo dei carri armati sulla riva sinistra della Vltava, sotto il quartiere del castello e di Letna.

A tarda sera, nel centro gravava una pesante calma. Nella Valclavske Namesti e nelle vie vicine, sempre bloccate, domina ancora l'acre odore dei gas lacrimogeni. Implacabile è stata l'azione della polizia non solo contro i manifestanti, ma anche nei confronti degli stranieri con macchine fotografiche, molti dei quali sono stati fermati.

P. B.

A favore della Cecoslovacchia

PROTESTE ANTI-RUSSE a Venezia, Roma e Milano

Venezia, 21

Un gruppo di giovani appartenenti al MSI hanno compiuto oggi in Piazza San Marco, una manifestazione di solidarietà con la Cecoslovacchia. Mentre una decina di loro sostavano in silenzio sulla piazza — gremita di turisti italiani e stranieri — con cartelli antisovietici, un gruppetto di cinque è salito sulla torre dell'orologio, issando all'altezza dei due celebri «mori» una bandiera cecoslovacca listata a lutto.

A Roma, una ventina di auto drappeggiate con bandiere italiane e cecoslovacche si sono mosse verso le 19.30 dalla sede del MSI in via Quattro Fontane, e hanno attraversato le vie del centro, cercando di avvicinarsi a via Gaeta, dove ha sede l'ambasciata sovietica. I giovani che si trovavano a bordo hanno lanciato manifestini con la scritta «Il comunismo uccide ancora».

A loro volta, una trentina di persone appartenenti al partito radicale si sono raccolte davanti al Ministero dell'Industria e Commercio, in via Veneto, e hanno inscenato una manifestazione di protesta per gli avvenimenti della Cecoslovacchia. Successivamente i radicali hanno raggiunto la sede della rappresentanza dell'U.R.S.S., in via Gaeta, dove, dopo aver dato fuoco a una bandiera rossa e aver rumoreggiato sotto le finestre dell'ambasciata, si sono allontanati.

Lievi tafferugli sono avvenuti a Milano fra giovani del MSI e gruppi di aderenti a movimenti di sinistra. I giovani del MSI avevano percorso in auto le vie del centro cittadino, distribuendo manifestini con la scritta «Ancora sangue per la libertà a Praga». Giunti allo incrocio di via Torino con piazza del Duomo, i manifestanti sono stati affrontati da gruppi di persone di opposte tendenze politiche, che hanno tentato di strappare una bandiera cecoslovacca che sventolava dal finestrino di una delle auto. I componenti dei due gruppi si sono quindi azzuffati. Sono intervenuti allora vigili urbani e agenti di polizia che hanno separato i contendenti.

FATALE INCIDENTE ALLA PRESENZA DEL COMANDANTE DELL'«ARIETE»

Bersagliere muore in Friuli colpito durante un'esercitazione

Gli si è conficcata nel cuore una scheggia di bomba a mano esplosa troppo vicino Vani tentativi di soccorrerlo con l'ausilio anche di un elicottero - Un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quirino, 21

Una giovane recluta dell'8.o Reggimento bersaglieri, Angelo Testa, nato vent'anni fa a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), e di stanza dal febbraio scorso alla caserma «M. O. Martelli» di Pordenone, è morto tragicamente questa mattina durante un'esercitazione a fuoco nel poligono di tiro del Cellina-Meduna. Colpito al cuore da una scheggia di bomba a mano, è deceduto mentre veniva trasportato con un elicottero all'ospedale di Pordenone.

La sciagura è accaduta alle 10.30, nel corso di una manovra, alla quale assisteva anche il comandante della Divisione corazzata «Ariete», generale Gemme, nei pressi del guado di San Foca, nel territorio del Comune di San Quirino. Sembra che al momento della sciagura il giovane bersagliere avesse lanciato una bomba a mano; l'ordigno sarebbe caduto troppo vicino e alcune schegge avrebbero colpito al petto il soldato. Vedendolo accasciarsi al suolo con un grido, gli ufficiali hanno dato immediatamente l'ordine di cessare il fuoco, mentre alcuni commilitoni si lanciavano verso il ferito con il proposito di soccorrerlo.

Le condizioni del Testa sono apparse subito gravissime: una scheggia gli si era infatti conficcata nell'emitorace sinistro, raggiungendo il cuore. Sul posto, via radio, è stato chiesto l'intervento di un elicottero della base militare Avio di Casarsa. Il bersagliere, che dava ancora segni di vita, è stato caricato sull'aeromobile, che si è diretto velocemente verso lo ospedale di Pordenone. Il Testa è però spirato durante il tragitto. I medici del pronto soccorso, già avvertiti e pronti ad accogliere il giovane nella sala operatoria, non hanno potuto che constatarne il decesso.

La famiglia di Angelo Testa è stata immediatamente avvertita della disgrazia dalle stesse autorità militari, che hanno anche aperto una inchiesta per accertare le cause e le circostanze del luttuoso episodio. I funerali del giovane bersagliere si svolgeranno sabato mattina a Pordenone. Subito dopo il feretro sarà fatto proseguire per San Benedetto del Tronto.

Gildo Marchi

Lo sgombero dell'asilo maoista

UN'ISTRUTTORIA REGOLARE per i 58 dell'ex albergo

Milano, 21

Il Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Milano, dott. Oscar Lanzi, ha ricevuto oggi dall'ufficio politico della Questura il rapporto completo sullo sgombero dell'ex albergo Commercio, trasformato dagli occupanti in «Casa dello studente e del lavoratore». Il Magistrato ha già cominciato a studiare il fascicolo, comprendente le denunce dei 58 occupanti, di cui tre sono trattenuti in stato di arresto.

Il dott. Lanzi ha dichiarato che è sua intenzione aprire una regolare istruttoria. Fra i tre arrestati c'è anche un giovane accusato di «fabbricazione e detenzione di materie esplodenti», reato questo che giustificherebbe un rinvio a giudizio per direttissima.

Gli operai dell'impresa privata che aveva avuto l'appalto dal Comune stanno frattanto continuando l'opera di demolizione dell'ex albergo Commercio. Come noto, gli operai hanno cominciato la demolizione martedì mattina, poche ore dopo che gli agenti avevano fatto sgomberare l'edificio.

Sulla vicenda dell'ex albergo il presidente delle ACLI milanesi, Praderi, sottolinea in una nota: «Siamo posti di fronte ad una esperienza che ha messo a nudo, drammaticamente, la condizione dei giovani costretti a vivere lontano dalle loro famiglie».

«Sotto questo profilo — prosegue fra l'altro la nota — lo aver deciso lo sgombero e la demolizione dell'edificio, senza aver avviato una politica di intervento pubblico nel settore dei pensionati giovanili, e il vezzo della classe dirigente politica di limitare il suo interessamento per tale tipo di problemi al solo momento caldo della polemica, ci fa temere che una volta superato tale momento si ripiombi nel disinteresse di sempre.

SOLTANTO NEGLI ULTIMI 12 MESI

Il reddito fisso ha perso il cinque p. c.

Per il futuro previste contrazioni anche più forti

Milano, 21

Nei dodici mesi compresi fra la fine dell'agosto 1968 e 1969 il mercato del reddito fisso (Titoli di Stato, obbligazioni equiparate e industriali) ha perduto quasi 5 lire ogni 100. Lo si desume dagli indici settimanali calcolati da Mediobanca e relativi al rendimento del mercato indicato.

Secondo questi basilari elementi di giudizio, l'indice di rendimento era pari al 6,831 il 23 agosto 1968 ed è stato del 7,113 il 1.o agosto scorso. Ciò implica che l'aumento del rendimento (cui corrisponde, ovviamente, una contrazione dei prezzi) è stato di 0,319 punti, pari al 4,67 per cento. Se si tiene conto le prime quattro sedute del mercato finanziario avuteri dopo la riapertura della Borsa dopo le ferie estive sono state un elenco di segni negativi, si può concludere che il prossimo indice calcolato da Mediobanca sarà di 7,2 per cento o cifra ancora superiore e la perdita in un anno pari almeno al 5 per cento.

Tolte alcune oscillazioni di carattere stagionale o temporaneo la parte più sensibile del rialzo è avvenuta dopo il gennaio scorso. In quel mese, infatti, il mercato aveva un indice di rendimento del 6,730 per cento inferiore a quella del 23 agosto 1968. Da quella data, di settimana in settimana, si è passati al 6,8 per cento del 14 marzo, al 6,9 per cento del 20 giugno, fino a superare il traguardo del 7 per cento il 25 luglio.

L'INCHIESTA SULLA TRAGICA VICENDA DI MARIA TERESA

Il vicino di casa del Calleri a confronto con Luciano Rosso

Senza difficoltà l'agricoltore ha dichiarato: «L'ho visto alla Barbisa»

Asti, 21

Come preannunciato ieri dal giudice istruttore dott. Bozzola, che conduce l'inchiesta sulla tragica vicenda di Maria Teresa Novara, oggi sono stati messi a confronto l'agricoltore Antonio Borlengo (arrestato giorni fa per favoreggiamento verso Bartolomeo Calleri) e Luciano Rosso (complice del Calleri in una lunga serie di furti). Si è trattato di un «riconoscimento» compiuto dal Borlengo il quale, trasportato dal carcere di Asti in un ufficio della Questura locale, è stato messo dinanzi ad un sistema ottico, formato da specchi paralleli, mediante il quale si può osservare senza essere scorti varie persone che si trovano in un altro locale.

Luciano Rosso è stato fatto entrare nel locale insieme con due sottufficiali della Questura di Asti in borghese, i brigadieri Briacca e Della Valle, i quali somigliano vagamente al complice del Calleri. Antonio Borlengo non ha avuto esitazioni; guardando attraverso gli specchi ha indicato il Rosso e ha detto: «Sì, l'uomo che ho visto alla "Barbisa" è proprio lui». Come è noto il Rosso — che è stato visto frequentare assiduamente la casa in cui poi fu ritrovata morta Maria Teresa Novara — ha sempre negato ogni addebito per quanto riguarda la sua corresponsabilità con la vicenda della studentessa di Villafranca d'Asti.

Subito dopo il confronto, il dott. Bozzola è partito in auto per una località non precisata, sembra per interrogare una persona che avrebbe fornito al Calleri una dettagliata descrizione della stanza in cui Maria Teresa dormiva e della sua esatta ubicazione nell'alloggio degli zii Borgnino, a Villafranca d'Asti. E' infatti opinione del giudice che la giovane sia stata rapita contro la sua volontà e che non si possa parlare — almeno allo stato attuale dell'inchiesta — di una fuga consensuale.

Da Canale d'Alba è stato infine confermato che il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Versasco (comandante interinale della locale stazione) il quale condusse la prima sommaria perquisizione alla cascina «Barbisa».

Trieste, quinta stagione

AL SUD, generalmente — oppure sulla costa ligure, o, più giù, lungo le spiagge della Versilia, o della Calabria, o in Sicilia — l'estate è monotona e clemente. Le giornate si seguono, più o meno, tutte uguali: cielo blu, mare azzurro; e su tutto — bagnanti abbronzati e chiassosi, capanni rossi verdi gialli viola, arenili segnati da file ondulanti di ombrelloni — un sole splendente e ardente, coscienziosamente intento al suo dovere estivo.

Qui, invece, a Trieste, quel periodo — ormai definito, con mortificante espressione, «parentesi estiva» — è del tutto diverso. Tanto che si potrebbe situarlo in una «quinta stagione» sconosciuta altrove, ma, a Trieste, accettata come inevitabile e — perché no? — anche, in fondo, gradevole, nella sua unicità e imprevedibilità.

A Trieste, l'estate si annunzia di solito con le piogge scroscianti dei primi giorni di giugno: le zone più basse della città e la strada che porta a Miramare son le prime a farne le spese: l'acqua invade in pochissimo tempo gli scantinati ed erompe, allegra e maligna, dai tombini spaccati. Le auto dei pompieri saettano ululando per la città, automobili con il motore in panne si scagliono qua e là, in situazioni inverosimili; il giorno dopo, il cronista annoterà scrupolosamente il numero degli allagamenti causati dal maltempo.

A questo inizio burrascoso fan quasi subito seguito, però, giornate calde e splendenti: cielo, mare, collina, le pietre gialle delle case, le vele nel golfo, e persino l'allegro, vetusto tranvai che porta a Barcola, tutto pare così bello e nuovo, e così gioiosamente estivo, che in nessun altro luogo al mondo può esservi un'estate più bella di questa. Il Viale XX Settembre si riempie di file ordinate di ragazzi abbronzati che vanno su e giù, su e giù, verso sera; le triestine si vestono di tinte squillanti; la strada che porta al mare diventa, al mattino, una lenta processione di macchine; e, lungo il Viale Miramare e la riviera di Barcola, si forma una sola, lunghissima teoria di macchine in sosta da cui donne, uomini e ragazzi escono già in costume da bagno; oltre gli scogli frangiflutti, nasce un festone immobile di corpi bruni tesi al sole, intenti, con una concentrazione di tipo Yoga, al compito di assorbirlo, di lasciarsene imbevere, per sentirlo mescolarsi al sangue e diventarne linfa ardente e dorata. A Piazza Unità, verso il tramonto, sotto la fantastica esplosione rossa, verde ed arancione di un cielo incredibilmente bello, grappoli di turisti un po' impacciati scendono dalle grosse barche a motore che li hanno portati a fare il «giro del golfo», e si disperdono sul rettangolo della piazza inseguendo i bambini che inseguono i colombi... e così, facilmente, mollemente, con la grazia distratta di una gran signora che sa adattarsi a qualunque situazione senza nulla perdere di sé, Trieste si trasforma in un angolo — chissà — dei Mari del Sud o delle Isole Felici, dove l'estate e il caldo e la gioia di vivere sono dono d'ogni giorno.

Chi non l'aveva ancora fatto — reso diffidente dalle piogge di giugno — raccoglie dagli armadi bracciate di abiti di lana e li nasconde nei bauli, cosparsi di naftalina, in quella specie di rito propiziatorio alle divinità che presiedono all'estate, che ogni anno puntualmente si rinnova, ogni anno determinando quel senso oscuro, quasi nostalgico, di qualcosa d'eccitante e assolutamente nuovo che sta per accaderti; qualcosa che solo l'estate può portare nelle sue grandi braccia infuocate... e non importa che tutto si risolva nella gita di Ferragosto per andare a trovare i parenti che stanno in montagna; quel delizioso brivido d'avventura, c'è stato!

Dunque: estate. Ma ecco che, proprio alla sera di una bella, limpida giornata di caldo e di sole, il cielo, sopra il Carso, si orla improvvisamente di una pesante corona di nuvole più nere della notte che incombe; avanzando verso la città e verso il mare, le nuvole divorano una a una le stelle, si allungano sino a lambire le torri bianche di Miramare da una parte, Punta Grossa e Punta Sottile dall'altra: un tremito ferocemente allegro di vento le percorre, le gonfia, le straccia: nel cielo guizzano fulmini argentei, i rami degli alberi si agitano: e la bora si scaglia su Trieste attraverso le nuvole, scavalca le colline, si avventa sulle Rive, si accanisce contro il mare che le si rivolta contro e, a sua volta, scavalca i frangiflutti e scaglia sulle gettate di cemento degli stabilimenti grandi mucchi di alga chiara e scura... Il mattino dopo, ecco, l'estate è già finita; nuvole nere coprono le torri di Miramare e, in fondo a Piazza Unità, filano galoppando verso l'Istria, rovesciando a tratti, nel loro cammino, densi rovesci d'acqua: e può benissimo avvenire che piova a Contovello, e a San Giovanni le strade restino asciutte.

Cominciano allora i lamenti delusi di tutti coloro che a Trieste ci vengono per la prima volta, o ci vivono da troppo poco tempo per averne già imparato l'anima e i modi. «Ma che estate è mai questa? Ma non fa mai caldo, qui?». «Come, che estate è questa! Come, non fa mai caldo! Ma non le ha viste, le "minime" di ieri? Più alte da noi che a Napoli o a Palermo! E i giornali non li ha letti! Sulla Costa Azzurra diluvia; alle Baleari piove; in Algeria sta nevicando... Noi siamo fortunati! La bora porta via le nuvole, pulisce il cielo...».

Del tutto inutile — dannoso addirittura, direi — obiettare che è proprio lei, la bora, ad ammassarle su Trieste; che amici nostri, appena tornati da Saint-Tropez, o da Messina, o da Palma di Maiorca, — o solamente da Forte dei Marmi — ci hanno raccontato di aver goduto d'una serie di giorni limpidissimi e perfetti... Assolutamente tetragono ad argomenti tanto frivoli, il triestino scrolla le spalle con aria di compatimento temperata appena dalla sua innata predisposizione alla gentilezza: «Ma cossa la vol, i giornai, la television, i parla ciaro: bruto tempo dapertuto!».

Passato il primo periodo di acclimatamento, quando ormai — come del resto avviene a tutti! — il fascino di questa cara città abbia definitivamente conquistato il nuovo venuto, le obiezioni al «bel clima» triestino non si avanzano più, almeno non in presenza della gente di qui; tuttalpiù, nel caso dei più testardi, ci si limita a scambiarle con altri che non sian nati e vissuti qui. E, tuttavia per accorgersi ben presto di averle ribattute con la fatidica e categorica affermazione circa le misteriose «minime più alte». Che esse, ahimé, si realizzino di notte, e non abbiano quindi il potere di influenzare beneficamente il corso dell'estate, finisce col diventare elemento trascurabile, al quale sarebbe veramente meschino appigliarsi...

E comunque, così improvvisamente come è arrivata, la bora se ne va, il cielo torna a splendere, il sole a bruciare; le strade si riempiono di carovane a quattro ruote in corsa verso il mare: l'estate è tornata!

Inizia la stagione estiva a San Giusto: balletti esotici, operette, opere... Lo scenario è stupendo, la suggestione dello spettacolo, entro la nera cinta merlata, sotto le stelle, così incantata da arricchire di fascino anche il banale; i film di fantascienza pare mantengano più a lungo il loro sapore un po' cattivo se li commenti scendendo lungo la rampa del Castello, sotto le mura. Le spalle nude e abbronzate delle donne, il salire, in colonna verso il Cortile delle Milizie, le luci tremanti della città che coronano il porto, liberano Trieste dal suo dolce provincialismo invernale, facendola raffinata, elegante, «diversa» dalle altre città, anche in questa sua estiva esplosione di musica e di immagini strane e violente... Ma la bora non è d'accordo! Amante appassionata, gelosa e furiosa, improvvisamente, una sera — a pochi minuti dall'inizio dello spettacolo, per rendere la burla più maligna — si getta sul grande cortile, sibilando di gioia malvagia afferra teloni, quinte, addobbi, addensa nubi livide di pioggia giusto a picco sulle teste degli spettatori, e d'un tratto le squarcia e il Cortile s'inonda di acqua rabbiosa; e si fa appena a tempo a correr via, verso le macchine, che pare sia arrivato il ciclone, il finimondo... Si arriva a casa, delusi, sconfortati: e nel cielo, pulito per magia, splendono di nuovo le stelle, le nuvole galoppan via e tutto ritorna sereno, in un universo scintillante assolutamente estivo: certo che, anche questa notte, ci saranno le «minime più alte»!

Ma, in fondo, dove mai la trovi, una estate così, se non a Trieste? Una estate che, ogni mattina, ti offre il brivido eccitante dell'imprevisto: «sarà estate, oggi, o inverno?». Una estate che dona, mescolandoli, i piaceri del tempo autunnale, primaverile, invernale o estivo; una estate che ti scaraventa dai Tropici alla Svezia; che concede — così prossimi da dar le vertigini — il sapore del gelato e del tè bollente; ore di sole e di vento e di pioggia che si danno la mano e ti trascinano per tre mesi in un carosello travolgente e stordente... che ti fa sentir vivo e sempre attento, sempre pronto alla sorpresa e alla delusione, alla gioia e allo sconforto: una estate così triestina come, forse, nessuna altra cosa di questa cara Trieste.

Nicla Rivoli

UN'ISOLA DOVE L'«UPPER CLASS» INGLESE SI DIFENDE E SI RISCATTA CON LA SUA GENUINA VOCAZIONE MARINARA

Wight, un asso nella Manica per il nobile sport degli «skipper»

Dal «Falcon» al celebre «Britannia» del Principe di Galles, dal «Meteor» del Kaiser all'«Hispania» e al «Bona» del Duca degli Abruzzi tutti i più famosi «yachts» da corsa passarono di qui salutati dai lucidi cannoni di ottone al mitico tempo in cui la vela fu lo sport dei re

Isle of Wight, agosto

Esiste il Continente, the Continent, l'Europa finalmente raggruppata sotto un'etichetta unitaria, c'è il Canale, the Channel, ossia la Manica, poi l'Isola, the Island. Ma non è l'Inghilterra, come un distratto conoscitore della carta geografica potrebbe legittimamente supporre, bensì Wight per i suoi abitanti e amatori, 377 chilometri quadrati di superficie, separati dall'isola grande dalle poche miglia di mare del Solent, microspecchio nitido scelto a riflettere una precisa realtà. Qui si concentra e si difende una certa Inghilterra aristocratica e borghese che riscatta ogni accusa con la sua genuina vocazione sportiva. Una vocazione che si attua nel segno della vela e diventa involontariamente ricerca e attuazione di libertà.

Il passato dell'isola è antico. Le sue radici neolitiche affondano nello stesso terreno da cui affiorano nello Wiltshire e nello Hampshire le misteriose culture megalitiche di Stonehenge e Windmill Hill, quando il Solent non era ancora una via d'acqua.

Il regno di Vittoria

Nel 43 d. C. vi approdarono gli immancabili Romani e subito trasformarono il complicato nome celtico Ynys-yr-Wyth nel più facile orecchiabile Vectis che più volte vedremo su insegne di locande e negozi a conferma del sempre vivo ricordo degli Inglesi per le vicissitudini delle loro terre.

Parte del regno d'Inghilterra dal 1293 in seguito ad una transazione strappata per pochi denari sul suo letto di morte a Isabella contessa del Devon che nell'isola aveva tenuto splendida corte nel castello di Carisbrooke, Wight segue nei secoli le sorti della cronaca inglese. L'episodio più celebre riguarda la prigionia di Carlo I Stuart a Carisbrooke all'epoca di Cromwell e del braccio di ferro tra Corona e Parlamento. Per questo regale ricordo il castello nel suo attuale aspetto di chiusa fortezza costituisce il pezzo di antiquariato più visitato e custodito dell'isola, quasi un palinsesto di tutta la sua storia più antica. Quella recente comincia invece con la moda del mare come vacanza e della vela come diporto nel clima di stravaganza e di snobismo dei propri yachtmen del secolo XVIII. Litografie, incisioni, e dipinti mostrano le spiagge ancora deserte, animate solo dalla presenza di capanne mobili montate su ruote per gli arditi bagnanti e sullo sfondo le bianche vele dei primi yachts da crociera.

Sopra di noi il cielo azzurro venato di grigio, morbido di tonalità variate e di trasparenze mutevoli è quello dei primi acquarelli e degli olii alla Watts. E' un cielo instabile, ricco di immagini sempre nuove create e dissolte dal passaggio delle correnti aeree: suggestionò due famosi poeti romantici, Keats e Tennyson e affascinò una regina. Vittoria infatti volle Wight come sua residenza di vacanza consacrandola luogo aristocratico e alla moda e qui morì dopo il lungo, felice regno nella beata dimora all'italiana, l'Osborne House costruita a East Cowes su progetto del marito Alberto. Ad imitazione di questa scelta l'isola nel corso del secolo passato si popolò di case, ville e villini, in tutti gli stili, dal falso palladiano, al pseudogotico, al tudor, al delizioso manierismo dei cottages dal tetto di paglia, copia esatta delle dimore della New Forest. Questa architettura levigata spesso palesemente falsa, anziché stucchevole, oggi, rispettata con cura encomiabile dal Ministry of Works, è l'attrattiva dell'isola. Si inserisce armoniosamente nella sua cornice naturale, ne esprime il fascino di mondo antiquato ma non invecchiato, rimasto piuttosto fermo per una scelta al di là di una linea senza respingere l'attualità ma senza lasciarsi da essa assorbire.

Neppure il turismo di massa favorito dalle eccellenti comunicazioni, 20 minuti di overcraft da Southampton e 2 ore di treno veloce da Londra, riesce a scalfirlo. Conquistato dall'atmosfera svaporata e immobile il turismo qui si disperde nelle lunghe spiagge battute dalle maree che ad eccezione di quella di Ryde non riescono mai ad essere affollate, s'incanta dinanzi agli imprevedibili scenari: strapiombi di sabbie multicolori, agglomerati di rocce gessose, the Needles, aghi infissi in un mare che qualche volta riesce ad assumere aspetti quasi mediterranei. Non dimentichiamo che è un turismo all'inglese, rispettoso. Passa sui prati e non vorrebbe calpestarli, si mette in coda per comperare una cartolina illustrata, per riempire di sabbia colorata dell'Alum Bay la fialetta da portare a casa come un souvenir o per conquistarsi l'onnipresente tazza di thè.

Ma la fama dell'isola non è turistica, sarebbe nulla senza la vela. Essa ha il suo quartier generale a Cowes, situata nella parte settentrionale, affacciata sul Solent, divisa in due dall'estuario del Medina.

Vista dal mare Cowes non ha niente di speciale, nulla del pittoresco da cui dipende spesso la fortuna di tanti piccoli porti. Edifici bianchi anonimi, né grandi né piccoli, tendono a divorare lo spazio della passeggiata, la Parade, che passa davanti i clubs nautici interrotta dai numerosi moli di attracco. Unico edificio interessante, la mole severa del Royal Yacht Squadron si innesta sull'antico forte fatto erigere da Enrico VIII per la difesa da attacchi pirateschi ed è sede del più celebre club velico del mondo. Fondato nel 1815 da un gruppo di uomini che avevano in comune nobiltà di nascita, passione e conoscenza della vela, fu organizzatore delle prime e più famose regate sul Solent considerato un ideale campo di gara. Fu uno dei suoi membri, George Hamilton Ackers anche il primo ad introdurre la nozione di tempo compensato come rapporto tra tempo reale di un percorso e struttura dell'imbarcazione su cui si baseranno i successivi complessi calcoli del rating per i giudizi delle giurie. Ne furono soci e ospiti sovrani famosi d'Europa, da Alberto marito di Vittoria, a Napoleone III, a Guglielmo II di Prussia. Oggi che ne è membro il duca di Edimburgo rimane uno dei clubs più esclusivi ma sinceramente marinari che si possa incontrare.

Accanto allo Squadron, tutta Cowes vive per la vela e per la nautica. Dopo la fila di yacht clubs che si susseguono gomito a gomito e di cui tutti finiscono con l'essere soci, nella stretta strada principale che si snoda a serpentina negozi fornitissimi di ogni genere di accessori per barca, vecchie taverne marinare, cantieri che continuano un'attività iniziata già nel XII secolo, infine gli archivi dei fratelli Beken, dal 1888 la più famosa dinastia di marine photographers del mondo, autori e custodi delle più splendide fotografie di barche dall'invenzione della fotografia ad oggi.

Perla Cowes week, durante la prima settimana d'agosto, in questo breve spazio si affollano gli appassionati di vela di tutto il mondo, troviamo skipper ed equipaggi di barche note e meno note, inglesi, australiani, americani, francesi, italiani, spagnoli, tedeschi, olandesi... Prendono parte alle 18 gare giornaliere che otto yacht clubs organizzano per 17 tipi di imbarcazioni dai RORC, ai Soling, ai Dragoni, ai Dedwin dalle suggestive vele rosse, su diversi percorsi intrecciati in un groviglio di rotte durante nove vertiginosi giorni. Cowes soccombe allora ai preparativi, discussioni, partenze, attese, rivalità, vittorie e delusioni. Il Solent brulica di vita nautica. Ci viene incontro con una selva di alberi, si nasconde dietro vele di ogni dimensione, gremito di ogni possibile mezzo di trasporto galleggiante, vigilato in permanenza dalle unità della Royal Navy che alla sera diventano blocchi fluorescenti di luce. Chiunque punti il suo cannocchiale anche da riva non può evitare, come in un gigantesco happening, di essere in qualche modo parte dello spettacolo.

La lunga sfida

Lo yachting d'oggi è certo molto diverso da quello degli inizi, dalle contese esasperate e violente tra i numerosi equipaggi dei pesanti yachts. Ma l'agonismo anche se divenuto più sottile, calcolo di millimetri e soffi di secondo entro le regole di un gioco di alta precisione tecnica, rimane. Snelliti gli scafi, alleggerite le velature, il rapporto uomo-barca si è fatto più stretto, più incisivo l'intuito, il gusto, il piacere del mare. E' qualcosa che qui a Cowes si coglie nell'aria con immediatezza.

Dal passato famoso deriva ancora alla settimana velica di Cowes l'intensa vita sociale punteggiata di riunioni, di cocktails, di dinners. Non fin a se stessa ma con una sua precisa ragione. Indossare lo abito di società è qui parte delle stesse regole del gioco, una norma collettiva, una disciplina imposta senza ostentazione come rispetto alla consuetudine.

Mentre le ladies escono sulla terrazza dello Squadron (approfittando della sera di festa per fermarsi nel quadrato, ancora secondo la tradizione riservato solo agli uomini) il mutevole cielo diventa finalmente scuro e compatto. Tra poco esploderanno i fuochi per salutare la vigilia della dura gara che a conclusione dell'Admiral Cup condurrà allo scoglio del Fastnet al largo delle coste sud-occidentali dell'Irlanda e nuovamente in Inghilterra a Plymouth.

Domani ad uno ad uno sfileranno cercando il vento e la corrente i RORC delle ultime generazioni, li vedremo aprire, rossi, gialli, azzurri, gli spinnakers leggerissimi. Sarà una partenza immersa nella nebbia in un'atmosfera tipicamente inglese. Persino troppo facile la illusione spingerà sotto i nostri occhi al seguito le golette dei tempi passati: il «Facon» de' conte di Yarborough, il «Dolphin» di Hamilton Ackers, l'«America» che vinse clamorosamente a Cowes nel 1851 dando fuoco alla lunga rivalità anglo-americana nella vela, il celebre «Britannia» il più grande di tutti gli yachts da corsa costruito per il Principe di Galles nel 1893, il «Meteor» del Kaiser di Germania, l'«Hispania» della corona di Spagna, il «Bona» del Duca degli Abruzzi. Passarono qui salutati dai lucidi cannoni di ottone che dànno il via alle partenze al tempo in cui la vela fu lo sport dei re.

I re possono passare, la vela per fortuna resta. Resta qui sul Solent, in questo angolo d'Inghilterra dove si può dire è nata come sport, in una dimensione privilegiata ma insieme aperta a tutti. Sfida tra mare e cielo, noto e ignoto, arte e natura su uno dei più completi piani d'impegno che al di là di ogni impiego utilitaristico possono offrirsi a prova delle possibilità fisiche, psicologiche e intellettuali dell'uomo.

Ileana Chirassi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Duisburg — Tempo di pulizie allo zoo di Duisburg per le due balenotte ospitate nella gran vasca: spazzola e sapone per la più piccola mentre l'altra sta aspettando il suo turno

---

RIUNITI A BREGENZ GLI SCIENZIATI DELL'ARTE SCENICA

La tecnica e la cultura nei problemi del teatro

I moderni mezzi strumentali offrono attualmente possibilità nuove per superare una crisi che non nasce solo dal mutare del gusto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bregenz, agosto

Con una conferenza del professor Otto Niedermoser della Accademia viennese di arti applicate sul tema «Costruzione dei teatri e tecnica del palcoscenico» si è aperto a Bregenz, capoluogo del Vorarlberg, sul Lago di Costanza, un congresso internazionale dedicato alle scienze teatrali.

Da vari anni, a Bregenz, si tengono, in concomitanza con il festival estivo, convegni di studi che intendono focalizzare i più importanti problemi del teatro contemporaneo e prospettare alcune possibili soluzioni sul piano pratico.

L'impostazione data al congresso di questa estate lascia comprendere — senza dimenticare i singolari rapporti che il teatro ha con la cultura e l'influenza che lo stesso teatro può esercitare sulla dinamica sociale — è necessario non trascurare gli aspetti tecnici che condizionano lo spettacolo e le possibilità offerte dai moderni mezzi strumentali per superare una crisi che non è nata soltanto da un cambiamento di gusti.

Il convegno di Bregenz è stato, soprattutto, un incontro di esperienze architettoniche. Era, pertanto, naturale (e doveroso) che il professor Clemens Holzmeister — il quale può giustamente essere considerato come il padre nobile della moderna architettura teatrale — ricordasse in questo consesso la sua attività di costruttore di teatri a Salisburgo, a Madrid ed a Linz. La costruzione di un teatro deve tener conto soprattutto di due esigenze: la prima riguarda l'acustica; la seconda la razionalità degli spazi da mettere a disposizione dei registi.

La tecnica della messinscena, per quanto sembri malinconicamente avviata sulla strada della pianificazione, dalla quale difficilmente riesce a distaccarla l'estro di registi più o meno impegnati e dotati, presenta ancora alcune notevoli differenze tra l'Europa e l'America, anche se, in questo campo, non si può parlare di un vero e proprio «gap» tecnologico. Per tale motivo, a Bregenz è stata seguita con particolare interesse la relazione di Everhard d'Hanoncourt, docente all'Università di California, sul tema «I palcoscenici moderni in America ed i loro problemi per quanto riguarda la messinscena». Naturalmente, per città che hanno un'antica tradizione teatrale, come Vienna, il problema architettonico di maggiore impegno è rappresentato dall'ammodernamento dei vecchi edifici. Sul tema dei «Problemi del rinnovamento dei teatri già esistenti» ha parlato, quindi, il professor Erich Boltenstern di Vienna, soffermandosi in particolare sul restauro dell'Opera di Stato.

Il moltiplicarsi, in questi ultimi anni, di manifestazioni spettacolari estive organizzate in centri lacustri, ha richiamato l'attenzione dei tecnici sui complessi criteri che devono guidare la costruzione dei palcoscenici natanti. Bregenz ha, ormai, una solida esperienza in materia; una esperienza che ha superato anche la prova della violenta aggressione temporalesca. Ai problemi, difficilissimi, d'acustica, a quelli, non certo più facili, di consentire alla regia di non essere soffocata entro un minimo spazio, si aggiungono infatti le incognite delle condizioni atmosferiche.

Quest'anno il palcoscenico natante di Bregenz ha dato una ulteriore dimostrazione delle sue possibilità con una smagliante prima assoluta: quella dell'ultima operetta del quasi nonagenario Robert Stolz *Hochzeit am Bodensee*, «Matrimonio sul Lago di Costanza». Un ghiotto boccone anche per l'Eurovisione a colori, che non si è fatta certamente scappare l'occasione eccezionale.

Dopo l'esame dei problemi dei palcoscenici natanti, il congresso di Bregenz ha portato la sua attenzione su «La teoria e il lavoro nella tecnica del palcoscenico», attraverso una dotta relazione del direttore tecnico dell'Opera di Stato di Vienna, professor Hans Felkel, e su «La costruzione del teatro ed i problemi acustici». Di quest'ultimo argomento ha parlato il dottor Werner Gabler, docente dell'Università Tecnica di Berlino.

Tra tanti illustri studiosi convenuti a Bregenz, non poteva mancare il... Dottor Dulcamara. L'esecuzione dell'*Elisir d'amore* ha avuto luogo al «Theater am Kornmarkt», sotto la direzione di Bruno Amaducci, con la regia di Filippo Crivelli, i costumi secondo i bozzetti ideati da Alessandro Sanquirico per la prima dell'opera donizzettiana, e che con la partecipazione di Margherita Rinaldi (protagonista anche del concerto diretto da Gui e dedicato a Lieder di Brahms), Luigi Alva, Walter Alberti, Giuseppe Taddei e Fulvia Ciano. Un delizioso scherzo musicale che ancora oggi dimostra come, in arte, certe «follie» siano da considerarsi ben più valide di tante assennate saggezze. Almeno così ha dimostrato di giudicare il pubblico internazionale convenuto a Bregenz, sul Lago di Costanza.

Dino Satolli

Libri ricevuti

«Membrana di calce»

Albino Palma, laureato in lettere e insegnante in una scuola media di Padova, presenta alcune poesie dal timbro moderno in un libretto, edito da Bino Rebellato (Cittadella di Padova), intitolato «Membrane di calce»; con tali parole termina infatti il suo componimento dedicato al gabbiano: «...e ondeggi nel tuo tempo / e lasci a riva / sopra le rocce nere / penne legate / a membrane di calce». Il Palma, esibitosi precedentemente in mostre provinciali e regionali di pittura e di incisione, è nato a Venezia e i suoi versi — qua e là spruzzati di ermetismo e tuttavia dalla conclusione ben appariscente — sotto sotto risentono di una nota nostalgica per la città natale. Non amore per le doviziose ricchezze architettoniche che essa conserva, ma tenerezza per le sue nebbie, le rive, le stagioni, i pesci, gli originali comignoli. Proprio come accade ai figli di non saper tanto apprezzare le fattezze della madre, quanto di serbare dolce ricordo di affettuosi atteggiamenti o di imperscrutabili minuzie a lei personalissime.

In ogni caso i temi svolti dal Palma, di solito di profondo turbamento, spaziano anche altrove. Dalla raccolta va scelto «Rastica carpentiere» per la nitidezza e forza del quadretto: «Il re di quel canale / Rastica carpentiere / batte il suo tempo / con la mazza e con l'ascia. / Voce di sacco / per gli anni tardi / e sangue poco e denso / e le ossa callose. / Padre freddo del legno / che tenta le ferite / ne palpa gli orli / con gli arsi ferri / taglia nel vivo. / E noi ne temevamo / gli occhi insecchiti / fissi per croste di salmastro / staccati ormai dal cuore / e fuggivamo furiosi il suo vecchiume / e lui rideva / ora lo penso / in qualche spazio vivo / rimastogli nel petto / delle nostre paure».

S. P.

La terza edizione del Premio Pirandello

Palermo, 21

La Casa di Risparmio per le province siciliane ha indetto la terza edizione del «Premio biennale di teatro intitolato a Luigi Pirandello». Il premio, unico e indivisibile, è dell'importo di quattro milioni di lire. Il concorso è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana, ed è riservato ad opere che non siano state pubblicate, né rappresentate, né trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altri concorsi. Inoltre, le opere concorrenti debbono poter costituire uno spettacolo di durata normale e debbono essere originali.

Qualora nessuna delle opere partecipanti fosse ritenuta meritevole, il premio non verrà assegnato. Oltre l'opera vincente, la commissione giudicatrice, ha facoltà di segnalare una o due opere, ognuna delle quali verrà premiata con un milione di lire.

Le opere concorrenti debbono essere inviate in dodici copie, con la indicazione esatta del nome e dell'indirizzo dell'autore, entro il 31 gennaio 1970 alla segreteria del premio (presidenza della Cassa di Risparmio per le province siciliane — 90133 Palermo, piazza Borsa).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NAVI DELLA MARINA MILITARE OSPITI DELLA NOSTRA CITTÀ

Oggi arriva la Squadra dell'Ammiraglio Birindelli

Sull'incrociatore «Garibaldi» le insegne del comando - A un primo gruppo di unità seguirà un'altra formazione che si tratterrà fino al 1.o settembre

Due gruppi di unità della Marina militare italiana giungono, graditissime ospiti, nelle acque del nostro porto. Arriva oggi, e vi rimarrà fino al giorno 27, il primo gruppo, comandato dall'ammiraglio di Divisione Gino de Giorgi: incrociatore «Garibaldi», cacciatorpediniere «Impavido», fregata «Canopo» e nave trasporto «Stromboli»; dal 27 agosto al 1.o settembre sarà in porto il secondo gruppo (incrociatore «Andrea Doria», fregate «Carabiniere», «Cigno», «Castore» e corvetta «Sibilla»), comandato dall'ammiraglio di Divisione Franco Micali Baratelli. Entrambe le formazioni sono agli ordini dell'ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, Medaglia d'oro al valor militare, il quale alza le proprie insegne sull'incrociatore «Garibaldi».

Trieste saluterà con affettuosa simpatia le unità della nostra Marina militare, le cui soste nelle acque di San Giusto hanno sempre avuto — e diremmo prima di ogni altro — il significato di dare valore all'indissolubile legame affettivo che unisce alla madrepatria la città fedele di Roma. Ma con le unità che arrivano oggi, Trieste ha anche modo di porgere il proprio ammirato benvenuto al prode marinaio che comanda la intera Squadra, l'ammiraglio Gino Birindelli, espressione vivente di quelle virtù militari che sono la grande tradizione delle nostre Forze armate, e per le quali già venticinque anni or sono potemmo guardare alla guerra perduta senza dover sentirne rossore. Di questo, va reso grazie a tutti coloro che — al di sopra di altre considerazioni — sentirono allora solo la bellezza della fedeltà al tricolore d'Italia, la voce dell'onore militare e l'imperativo del dovere da compiere.

Di quegli uomini e di quel senso dell'onore, Gino Birindelli è un esponente illustre, e ciò non per la specchiata carriera che lo ha portato all'alto grado che oggi ricopre, ma per la fortezza dell'animo, che lo portò giovanissimo a far parte dell'esiguo gruppo di uomini che furono i pionieri dei mezzi d'assalto della nostra Marina, e per l'impresa audacissima che egli compì la notte del 30 ottobre 1940, quando, per la prima volta, si riuscì a violare una munitissima base nemica.

Bisogna riandare al 1939, quando la supremazia della Flotta inglese e l'eventualità di un conflitto nel quale la nostra Marina si sarebbe trovata in condizioni di inferiorità, suggerirono la creazione e l'addestramento di un reparto di uomini audacissimi che in caso di guerra sarebbero penetrati nelle basi navali avversarie e avrebbero fatto saltare le unità più grosse. L'arma destinata allo scopo era il cosiddetto «siluro a lenta corsa» chiamato più comunemente «maiale».

Si trattava di un apparecchio lungo circa sette metri, azionato da un apparato motore, sul quale prendevano posto, a cavalcioni, due soli uomini, il pilota e il secondo. La testa del «maiale», lunga un metro e ottanta, conteneva tre quintali di esplosivo. Un sommergibile avrebbe messo in mare l'apparecchio nelle vicinanze del porto nel quale agire, e i due uomini, muniti di autorespiratore per la navigazione sott'acqua lo avrebbero portato all'interno, guidandolo, ovviamente in immersione, sotto la nave da attaccare; a questo punto bisognava fissare la testa del siluro sotto la carena dell'unità, spolettare, e allontanarsi: all'ora voluta, trecento chili di esplosivo avrebbero squarciato la nave. E' sufficiente, crediamo, per dare un'idea della tempra di coloro che si sarebbero accinti a imprese simili.

Otto ufficiali di marina vennero addestrati in assoluta segretezza a Bocca di Serchio: Teseo Tesei, Gustavo Stefanini, Bruno Falcomatà, Elios Toschi, Gino Birindelli, Alberto Franzini, Luigi Durand de la Penne, e Giulio Centurione. Furono questi i primi sommozzatori della Marina italiana, i primi di una lunga schiera. Tesei e Falcomatà caddero da valorosi (1941); Stefanini, Toschi e Franzini furono presi prigionieri senza poter portare a termine la missione cui erano destinati (1940); Centurione venne trasferito. Restano Birindelli e Durand de la Penne. Al nome di quest'ultimo è legato l'affondamento della corazzata «Valiant» (dicembre 1941). A Gino Birindelli, allora tenente di vascello, si deve — come abbiamo detto — il primo riuscito forzamento di una base nemica: Gibilterra.

Fu il sommergibile «Scirè» a portare quella notte tre «maiali» davanti alla piazzaforte nemica: Tesei, Birindelli e Durand de la Penne dovevano attaccare, rispettivamente, la corazzata «Renown», l'ammiraglia «Barham» e una portaerei. Tesei e de la Penne nemmeno riuscirono a tentare l'attacco, perché i «maiali» si rivelarono subito difettosi, e raggiunsero la costa spagnola, dov'erano attesi da agenti segreti italiani che li aiutarono a rimpatriare. Il solo Birindelli, con il suo secondo, il sottufficiale palombaro Damos Paccagnini, riuscì ad entrare nella base.

A motore spento, con esasperante lentezza per non fare rumore, passarono fra due file di piroscafi, a bordo dei quali si udivano delle voci, e dopo due ore si trovarono all'entrata della base vera e propria. Fu superato il primo sbarramento, a trenta metri di distanza dalle sentinelle, fu superato il secondo sbarramento... Ecco la «Barham», a duecento metri! A questo punto ci si accorse che il respiratore di Paccagnini non funzionava più, proprio ora che bisognava avvicinarsi alla corazzata navigando in immersione. Birindelli ordinò a Paccagnini di cercarsi una boa alla quale tenersi aggrappato e immobile, e proseguì da solo: un uomo contro una nave da battaglia. Riuscì a spingere il «maiale» fino a una settantina di metri dalla nave, poi dovette arrestarsi, era sfinito, la sola forza di volontà non era sufficiente, se non sorretta da quelle del corpo. E queste al giovane Birindelli non consentivano più di spingere quella specie di siluro lungo sette metri con tre quintali di esplosivo. Allora azionò lo spoletta, regolò lo scoppio, e si allontanò a nuoto. Credette che un piccolo piroscafo, di nome «Sant'Anna» fosse una nave spagnola, ed ebbe fiducia che con un po' di astuzia ce l'avrebbe fatta. Ma il piroscafo era sotto controllo, e Birindelli cadde nelle mani degli inglesi poco prima che uno scoppio tremendo facesse tremare tutto il porto: il «maiale», che la corrente aveva portato ancora più vicino alla «Barham», era esploso a soli trenta metri dalla corazzata. Roba da mettersi a piangere per la rabbia.

Poi la prigionia, il ritorno in Italia nel 1944, la medaglia d'oro per un'impresa nella quale mancò la fortuna, non il valore.

E' questi l'uomo che oggi entra nel porto di Trieste, portandovi, bandiera al vento, le navi della Patria.

CON RECENTE DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Rinnovata l'impostazione dell'Ente rinascita agricola

Al suo attivo un centinaio d'iniziative tra cui la Mostra del fiore

La Gazzetta Ufficiale n. 202 dell'8-8-1969 ha pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 1969 n. 479 con il quale, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato il nuovo statuto dell'Ente rinascita agricola.

Tale ambito riconoscimento viene a consolidare circa 18 anni di intensa attività che l'Ente, attraverso varie impostazioni funzionali e giuridiche, ha svolto prima nell'ambito locale e quindi allargando la propria sfera di interventi a raggio provinciale, regionale, nazionale e anche internazionale con l'ormai tradizionale Mostra del Fiore che nelle sue tredici diverse edizioni finora realizzate ha suscitato unanimità di consensi e d'apprezzamento da parte del pubblico e della stampa nazionale ed estera.

Questo primo ciclo segna già un consuntivo brillante in quanto l'Ente ha al suo attivo centinaia di iniziative nel settore della propaganda agraria, della attività didattico - divulgativa, in quello della difesa e della conservazione del patrimonio naturalistico, attraverso esposizioni di prodotti agricoli (l'Enoteca dell'anno scorso — Grignano) rassegne d'arte ispirate al mondo rurale, concorsi scolastici a soggetto floreale, festival cinematografici, pubblicazione di periodici ed opuscoli di natura tecnica, convegni di studio sugli aspetti più progrediti della ricerca e della pratica in agricoltura nella sperimentazione e presentazione di nuove varietà vegetali, istituzione di recapiti di consulenza tecnica anche in lingua slovena, nel campo zootecnico il piano di risanamento dalla TBC e brucellosi, i controlli funzionali del latte nello interesse dei produttori e dei consumatori ed i corsi di pollicoltura, nel settore della meccanizzazione agraria e infine con visite d'istruzione a impianti e iniziative fieristiche specializzate sia in Italia che all'estero.

Questa imponente mole di iniziative, alcune delle quali hanno avuto il riscontro di una eccezionale validità turistica (la Mostra del Fiore ha registrato il più alto numero di visitatori fra tutte le fiere svoltesi nel Friuli - Venezia Giulia), ha potuto trovare pratica attuazione grazie al concreto appoggio dell'Ente Regione, del Commissariato del Governo, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, dell'Ente Turismo, dell'Azienda di Soggiorno e di altre istituzioni pubbliche e private e del solidale appoggio degli organismi agrari regionali e locali.

Con il riconoscimento della nuova personalità giuridica lo Ente diventa sotto ogni aspetto lo strumento atto a provvedere all'attuazione degli interventi nel campo dell'agricoltura e di assicurare agli stessi la necessaria continuità; ne consegue un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione della Provincia, del Comune di Trieste e della Camera di Commercio — che sono gli enti fondatori — nonché dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura che ne ha la supervisione, affinchè l'Ente rinascita agricola svolga quell'opera di valorizzazione del settore agricolo locale e regionale dispiegando la propria attività nei settori dove non operano gli Enti di sviluppo (ma dei quali potrebbe essere lo strumento esecutivo in zone particolari) ma dove specifiche obiettive situazioni richiedono un'azione di carattere pubblico a livello operativo in linea con i produttori agricoli secondo i principi programmatici generali e con la tempestività e la adeguatezza richiesti dall'evoluzione rapidissima del mondo tecnologico dell'agricoltura e delle maggiori esigenze d'aggiornamento e di emancipazione economica e sociale della gente dei campi.

Nei termini pratici l'Ente rinascita agricola dovrà tradurre in realtà — con opportune convenzioni — i programmi predisposti dal Comune e dalla Provincia nel settore agricolo locale; in particolare l'Ente realizzerà sull'altipiano carsico — per il quale il Comune ha già deliberato la cessione del terreno necessario — un Centro per lo svolgimento capillare dell'attività didattico-divulgativa e per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura locale e regionale.

Fra le iniziative programmate figura anche il I Festival internazionale del film zootecnico, una gara regionale di fotografie sugli aspetti e le realizzazioni della vita agricola nel Friuli - Venezia Giulia, un convegno nazionale sulla manutenzione del verde urbano, un concorso nazionale per l'elaborazione e la stampa di etichette da applicare sulle bottiglie dei nostri vini tipici. Ed infine ultima in ordine cronologico ma prima per importanza ed urgenza d'avvio, «Ortoflora '70» la grande Mostra del fiore che, a livello internazionale, dovrebbe svolgersi a Trieste dal 25 aprile al 10 maggio 1970.

Si tratta di un «carnet» fitto di impegni che l'Ente rinascita agricola, dovrà realizzare quanto prima se non verranno a mancare gli indispensabili concreti appoggi da parte delle pubbliche amministrazioni; per quanto concerne il programma della Mostra del fiore che deve essere inviato a Roma entro agosto per essere inserito nel calendario internazionale dell'ENIT 1970 ed entro settembre in quello delle fiere specializzate internazionali del Ministero dell'Industria e Commercio, ogni indugio potrebbe essere compromettente. Fra i componenti del consiglio dell'Ente rinascita agricola figura quale presidente il dott. Vincenzo Molinari, presidente della Commissione straordinaria alla Provincia, il vicepresidente l'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, il dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di Commercio e pertanto vi è una qualificata presenza di numerosi esponenti del mondo cittadino per cui è implicita la garanzia che «Ortoflora '70», e tutti gli altri impegni programmatici, verranno puntualmente mantenuti.

La piazza in gabbia



(«Giornalfoto»)

Anche il palazzo municipale si fa toeletta, in questi giorni. E ne aveva davvero bisogno, specie, per quanto riguarda le facciate posteriori, dalle quali si staccavano pezzi d'intonaco e davano un aspetto d'abbandono a tutta la zona che corre alle spalle di piazza dell'Unità d'Italia. A quelle che ingabbiano il palazzo Vanoli e quello degli Specchi, si sono così aggiunte le castellature metalliche del Municipio, interessato ai lavori esterni di restauro anche sul fronte principale, che dà appunto sulla piazza. Sono stati già eseguiti una serie di lavori all'interno del palazzo, con l'imbiancamento delle pareti di sale, uffici, corridoi e gradinate. Ora è la volta delle pitture esterne, per una spesa complessiva di 6 milioni di lire; inoltre si procederà, con un distino lotto di lavori, alla riparazione del tetto del vecchio edificio. Nel momento in cui i più begli edifici della piazza vengono rimessi a nuovo (anche con ardite operazioni di svuotamento interno, intese a salvaguardare le caratteristiche facciate, alle quali è ormai legata la fisionomia di piazza Unità), il palazzo del Municipio non poteva essere da meno: dal guscio metallico che ora racchiude le sue mura, uscirà infine pulito, leggiadrito e restituito al suo antico decoro.

STATO CIVILE

21 agosto

MORTI: Grandis Rodolfo a. 87; Schramml in Polini Rosa a. 65; Ciacchi Agostino a. 67; Lorenzon in Danese Clementina a. 56; Ckilan ved. Butinar Antonia a. 76; Micheli Carlo a. 71; Pellarin ved. Cigotti Giulia a. 83; Blaz ved. Calligaris Berta a. 90.

NATI: 14.

UN COMUNICATO DEL LLOYD TRIESTINO

Sono nove i naufraghi salvati dall'«Africa»

Captato l'S.O.S. la motonave è subito accorsa I marinai greci sbarcheranno nel porto di Luanda

La società di navigazione del «Lloyd Triestino», in un comunicato, informa che, ieri alle 19.45, la motonave «Africa», del Lloyd Triestino, in servizio sulla linea Adriatico-Sud Africa, ha soccorso l'equipaggio della nave greca «Agis Asteriodis», che si era fortemente inclinata a sei miglia dall'isola di Dassen, e a 34 miglia marine da Città del Capo.

A bordo della nave italiana sono stati presi nove naufraghi, stremati di freddo, mentre il rimanente equipaggio è stato raccolto da un rimorchiatore e da una petroliera accorsi nella zona.

La motonave «Africa», che era diretta da Città del Capo a Luanda, aveva intercettato il «SOS» della nave in difficoltà alle 18.30, e si era posta subito in rotta per la zona segnalata. I naufraghi, che intanto sono assistiti con i mezzi di bordo, saranno sbarcati il 24 agosto nel porto angolese di Luanda.

Rientrato lo sciopero al Coroneo

Lo sciopero della fame iniziato ieri l'altro al carcere del Coroneo, è durato meno di ventiquattro ore. Ieri tutti i reclusi hanno consumato regolarmente i pasti serviti dalla cucina del carcere, concludendo così la loro manifestazione.

Il direttore del Coroneo, dott. Giacomo Rossi, interpellato in proposito, ha dichiarato di non poter né affermare né smentire la notizia pubblicata ieri dal «Piccolo», in quanto egli non era autorizzato a dare informazioni di nessun genere su fatti o avvenimenti che si registrano dietro le mura del carcere. Il direttore ha suggerito di rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Da fonte non ufficiale si sono appresi alcuni particolari sulla protesta. Non tutto il carcere ha preso parte alla manifestazione. Lo sciopero è stato organizzato da un consistente numero di reclusi, i quali hanno così voluto attirare l'attenzione per sottolineare ancora le manchevolezze del regolamento carcerario e sollecitarne la riforma.

Dietro le sbarre, ora, la situazione è del tutto normale. La manifestazione di protesta non ha provocato alcun incidente.

Riprovazione della D.C. per i fatti di Praga

Le notizie che giungono dalla Cecoslovacchia — è detto in un comunicato della segreteria provinciale della Democrazia Cristiana — riaprono in tutti gli uomini il dolore e lo sgomento per le tragiche vicende di un nobile popolo, che paga con il sangue — ancora una volta — il suo anelito alla libertà ed alla democrazia.

L'omaggio ai caduti e la solidarietà con quanti testimoniano dignità civile e fermezza morale non può prescindere per tutti i democratici dal riaffermare la più assoluta difesa dello Stato democratico, in tutte le sue istituzioni.

Il comunismo — come fenomeno politico a livello internazionale — ha di nuovo rivelato il suo volto più truce, antiumano prima ancora che antilibertario, un volto che sembrava definitivamente scomparso con il superamento della tendenza stalinista e sembrava relegato al comunismo cinese.

I nuovi tragici avvenimenti cecoslovacchi determinano una involuzione nel processo di distensione internazionale e nello sviluppo oggettivo che si avvertiva in alcuni partiti comunisti operanti nei Paesi democratici.

Non cambia preside il «Da Vinci»

Contrariamente a quanto pubblicato in luglio, non corrisponde alla verità quanto asserito dal Bollettino dei trasferimenti del Ministero della P. I., secondo il quale una insegnante sarebbe stata nominata dal Ministero stesso all'incarico della Presidenza dell'Istituto Commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci». Certamente si è trattato di un errore di stampa, perché, prese le debite informazioni in sede ufficiale, siamo in grado di affermare che nulla è stato cambiato.

SOSTA FORZATA DEL RAID PAVIA-POLA

CANOA E VOGATORI RISCHIANO BRUTTO

Un'onda ha rovesciato la fragile imbarcazione Pronto intervento del motoscafo della polizia

La libecciata che ha ieri battuto per tutta la giornata le nostre coste ha minacciato di far finire in maniera tragica il «raid» che due vogatori pavesi si erano proposti di fare a bordo di una canoa. Per fortuna qualcuno aveva scorto il guscio di noce in difficoltà e visto due uomini che si stavano dibattendo tra le onde tentando di salvare tenendo a galla sul mare agitato la loro canoa.

Dal porticciolo di Duino è partito allora immediatamente il motoscafo del Commissariato, comandato dal maresciallo Arnaldo Umek, con a bordo l'appuntato Giovanni Macor e il civile Remigio Coselli. Il motoscafo si è diretto verso la scogliera antistante il castello del principe Raimondo di Torre e Tasso dove i soccorritori, dopo non facili manovre sono riusciti a individuare uno dei due naufraghi Nerino Valle, nato a Pavia 60 anni or sono, (l'altro, Peppino Colombo aveva già raggiunto a nuoto la riva) il quale cercava in tutti i modi di tenere a galla la canoa.

L'uomo si trovava però troppo vicino agli scogli e la forte risacca non permetteva al motoscafo di avvicinarsi troppo alla riva. Così l'appuntato Giovanni Macor si è gettato in mare e, con vigorose bracciate si avvicinato al naufrago e lo ha aiutato a portarsi al largo spingendo anche la canoa. Mentre Nerino Valle veniva tratto a bordo del motoscafo della polizia, il Macor lottava con le onde per porre la canoa parallela al motoscafo e quindi sollevarla e issarla a bordo. La manovra, molto difficoltosa, è riuscita in pieno.

Nerino Valle e la sua canoa sono stati accompagnati al porticciolo di Duino dove — almeno per il momento — si è concluso il raid che i due amici avevano in mente di fare: Pavia - Trieste - Pola.

La leggera imbarcazione era giunta in Adriatico senza la benché minima difficoltà: nei canali tutto era andato liscio come l'olio. Usciti da Punta Sdobba, i due hanno dovuto lottare non poco con il mare di libeccio che ieri mattina ha gonfiato il golfo. Alle 14.30 un'onda più grossa delle altre ha fatto scrivere (almeno provvisoriamente) la parola fine a questa avventura dei due vogatori lombardi.

Oggi a Basovizza i toponomastici

La Commissione per la toponomastica sentirà questa sera i suggerimenti della gente di Basovizza in relazione alle intitolazioni che si vogliono dare alle vie del borgo: la riunione è stata fissata per le 20,30, presso la scuola elementare. Seguiranno domenica e martedì, nella scuola media di Opicina, due riunioni serali, con l'intervento della gente di Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02.

Ieri: temperatura massima 28, minima 20,2; pressione mb. 1008,9 in diminuzione; umidità 46 per cento; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 8, alle 11.30 con cm. 7 e alle 18.05 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rotano), tel. 29890.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

DA TRIESTE UN FONDAMENTALE CONTRIBUTO AL GRAVE PROBLEMA

Sta predicando da trent'anni come si può salvare Venezia

Il prof. Polli è stato il primo a rilevare le cause che fanno sprofondare la città lagunare - I suggerimenti contro il pericolo delle maree

Trieste alleata di Venezia nella salvaguardia della città lagunare minacciata da una lenta ma inesorabile sommersione. Venezia città in pericolo. Il problema è noto e ha richiamato in questi ultimi anni l'attenzione del mondo scientifico internazionale. Se ne è discusso anche in Parlamento, si sono costituiti comitati. Ma Trieste da trent'anni offre il suo contributo alla conoscenza scientifica dei problemi e ne suggerisce le soluzioni possibili. Da tanto tempo, infatti, datano gli studi sulla sommersione di Venezia del prof. Silvio Polli, attuale direttore dell'Istituto sperimentale talassografico.

Il prof. Polli, che fa parte del Comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e dei suoi caratteri ambientali e monumentali, ha tenuto innumerevoli conferenze e relazioni, vanta una ventina di pubblicazioni sull'argomento sviscerato nei suoi aspetti scientifici, ha ottenuto un primo riconoscimento dall'Accademia nazionale dei Lincei con una sua relazione, ed è stato invitato nuovamente per il prossimo novembre, ad intervenire ai Lincei in occasione del convegno internazionale su «Piene: loro previsione e difesa del suolo». E c'è di più: i lunghi dibattiti, le discussioni degli studiosi pervengono a quelle conclusioni e a quei suggerimenti che il prof. Polli può vantare da trent'anni e che lungo il corso di questi decenni ha reso noti attraverso le sue pubblicazioni.

Non è perciò fuor di luogo dire che Venezia ha trovato in Trieste, nella figura dello studioso concittadino, una preziosa alleata. I problemi di Venezia coinvolgono in un certo senso anche la nostra città se si pensi, poi, al recente progetto avanzato all'Unesco di realizzare una diga segmentata da Chioggia ad Umago che chiuda il nostro golfo.

Ma meno avveniristici e più pratici sono i suggerimenti avanzati dal prof. Polli con le sue pubblicazioni che possono così sintetizzarsi: in questi ultimi decenni il fenomeno dell'acqua alta nella laguna di Venezia si è progressivamente intensificato per cause distinte di carattere climatico geofisico (progressiva fusione delle masse glaciali contingentali e corrispondente innalzamento del livello di tutti i mari del valore di 10 millimetri per decennio) e di carattere meteorico che determina il fenomeno dell'acqua alta con effetti di maree, atmosferici e idrodinamici favoriti dalle particolari condizioni di forma e situazione del mare Adriatico.

Il prof. Polli, in altre parole, sostiene che i principali fattori concorrenti nell'eccezionale innalzamento del livello marino sono: alta marea in epoca di Luna piena e nuova (sollevamento sul livello medio di circa 50 cm.); effetto persistente dello scirocco che può produrre un innalzamento di circa 55 cm.; oscillazioni libere (sesse) dell'Adriatico che possono aumentare il livello fino a 45 cm.; bassa pressione atmosferica sull'Adriatico settentrionale che può implicare un sollevamento di 10 cm.; oscillazione annua del livello medio, per cui in autunno questo risulta di circa 10 cm. superiore a quello medio annuo.

Il prof. Polli deduce ancora che il contemporaneo sviluppo massimo di questi elementi determina in effetti un innalzamento di circa 170 cm. sopra il livello medio. La probabilità che ciò avvenga è in realtà massima in novembre e dicembre, ma permane durante tutto il semestre autunno-inverno. Ora il prof. Polli ricorda che la previsione delle maree è precisa e sempre possibile anche per un periodo di tempo lontanissimo; per gli altri fattori, tranne che per le sesse, potrebbe essere determinata con anticipi di 12-24 ore. Per le sesse la questione è più complessa perché è ancora scarsa la conoscenza che si ha sulla loro genesi e sul loro sviluppo, ma è un fenomeno fondamentale e determinante nello sviluppo dell'acqua alta. Occorre forse precisare che l'Adriatico, come ogni altro bacino acqueo, è soggetto ad oscillazioni libere, e il fenomeno si genera quando una causa, generalmente meteorica, produce rapidamente un temporaneo dislivello in una zona del mare. Il ristabilimento dell'equilibrio avviene mediante una successione di oscillazioni che gradualmente si smorzano: queste oscillazioni sono dette sesse. In altre parole è come se in un catino d'acqua uno soffiasse ad un estremo (causa meteorica) generando un innalzamento del livello dalla parte opposta.

Venezia, per dirla in poche parole, va sommergendosi per effetto dell'aumento generale del livello del mare e per effetto di un contemporaneo abbassamento del suolo. Il fenomeno dell'acqua alta è perciò sempre più intenso e frequente. La questione dell'abbassamento assoluto del suolo lagunare, dovuto al costipamento di materiale, alle emunsioni di acque dal sottosuolo e ad altre cause — precisa il prof. Polli — potrebbe venire in parte risolta eliminando o riducendo le cause efficienti.

In pratica se da una parte è necessario non sovraccaricare con nuove costruzioni il suolo di Venezia e in genere della laguna, dall'altra si può far fronte al fenomeno dell'acqua alta limitando o riducendo notevolmente il bacino lagunare attorno alla città che, nei casi appunto di acqua alta, potrebbe restare isolata dal fenomeno attraverso un'opportuna e tempestiva chiusura del canale di accesso del Lido. La limitazione del bacino lagunare potrebbe essere attuata con un collegamento continuo di tutte le isole d'intorno, mentre il canale del Lido dovrebbe venire ostruito anche in parte nel periodo antecedente di 12 o 24 ore al fenomeno dell'acqua alta che può essere praticamente previsto. Queste soluzioni salverebbero la città di Venezia — scrive il prof. Polli in una delle sue pubblicazioni — per almeno un millennio e forse definitivamente, se l'aumento del livello marino dovesse progressivamente rallentare.

Sembrano soluzioni spontanee e facili, ma appena adesso sono prese in considerazione nel corso dei numerosi convegni dedicati ai rischi di Venezia. In verità il prof. Polli lanciò il suo grido d'allarme trent'anni fa almeno. Ecco la prova: nella memoria 253 dell'allora Regio comitato talassografico del Consiglio nazionale delle ricerche, intitolata «Livelli medi, capisaldi di livellazione e ampiezze della marea di Trieste», lo studioso così scriveva: «Risulta molto evidente un aumento continuo della differenza fra i due livelli (Trieste e Venezia), escludendo che possa esistere un dislivello crescente fra il mare di Venezia e quello di Trieste, si deve ammettere uno spostamento verticale delle due sponde di circa 9 cm. in 16 anni, cioè 5,5 cm. per decennio». Era il 1938. Dal 1946 in poi il prof. Polli ritornò sull'argomento con pubblicazioni sempre più fitte nel tempo e più documentate. Si era accorto del fenomeno studiando il livello medio di tutti i mari del mondo e scoprendo che solo per Venezia l'incremento di tale livello appariva superiore ad ogni previsione e ad ogni altro confronto. Era segno che Venezia sprofondava.

Da Trieste, dunque, partì il primo grido d'allarme. Oggi questi studi sono accettati, considerati e discussi. Le conclusioni coincidono. Se dovessero trovare pratica attuazione potremmo dire che Trieste, nella figura del prof. Polli, ha salvato Venezia. Magari solo per i prossimi mille anni.

RELAZIONE HAMM AL CONVEGNO INTERNAZIONALE

CONCORRENZA APERTA SUI MERCATI DEI TRASPORTI

Il tema «La politica dei trasporti e la politica della concorrenza nell'ambito del Mercato comune» è stato sviluppato dal prof. Walter Hamm della universita di Marburgo (Germania occid.), nella «lezione» di ieri, ai tecnici e studiosi che partecipano al X corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, presso l'università di Trieste.

Il relatore ha ricordato che nel trattato istitutivo della CEE «è stata lasciata coscientemente aperta la questione che riguarda la misura con cui dovrebbe venir realizzata una efficace concorrenza sui mercati dei trasporti» e che «tra i sei Stati membri sussistono tuttora notevoli divergenze d'opinione circa il fatto se l'atteggiamento del trattato, in linea di massima favorevole alla concorrenza, debba essere determinante anche per la politica dei trasporti».

Il nuovo direttore della Scuola internazionale

E' giunto a Trieste il nuovo direttore della Scuola internazionale, prof. Donald Swan; al suo arrivo nella nostra città è stato ricevuto dal Console degli Stati Uniti a Trieste, Fuess, dal Console aggiunto Horan, dal presidente dell'Associazione italo-americana, Di Monda, e dal presidente della Scuola internazionale, Marussi.

Il prof. Swan proviene dall'«Elementary School» di Manhasset nello Stato di New York, dove insegnava nei corsi del V e VI anno; da circa un trentennio svolge attività nel campo dell'educazione ed è in possesso di una laurea e di una specializzazione in pedagogia. Durante la sua lunga carriera scolastica, Mr. Swan si è pure occupato intensamente di attività sportive ed è stato per molti anni allenatore di rappresentative atletiche di alcune Università e di squadre di pallabase e pallacanestro di istituti medi e superiori; ha inoltre diretto colonie e campi estivi per ragazzi, interessandosi specialmente ai programmi ricreativi.

Nella giornata di ieri il prof. Donald Swan si è incontrato con il presidente del consiglio d'amministrazione della scuola, prof. Antonio Marussi.

Crociera con la m/n «Jugoslavia»

L'Ufficio Centrale Viaggi di Trieste dispone di alcune ottime cabine per l'interessante crociera **nel Mediterraneo e Atlantico della M/n «Jugoslavia» dall'11 al 29 ottobre p. v. Visite di Catania, Palma di Majorca, Gibilterra, Madera, Canarie, Casablanca, Malaga e Malta.**

Quote da L. 208.000 a L. 243.000 (cabine doppie) comprese tutte le escursioni. I posti sono limitati e si consiglia pertanto di prenotarsi al più presto presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI, Piazza Unità 6, tel. 24793/96

L'INCONTRO DEL PRESIDENTE TURCHETTI CON BLASINA

Resta sempre pesante il deficit dell'I.N.A.M.

Promesso un versamento straordinario agli ospedali
Dati sull'attività svolta dalla sede locale nel '68

Un ulteriore versamento sul conto dei crediti ospedalieri nei confronti dell'INAM sarà fatto il mese prossimo: questo è il risultato del colloquio avuto ieri dal dott. Gaetano Blasina, nella sua qualità di presidente della commissione consiliare sanitaria, con il presidente nazionale dell'istituto, avv. Turchetti, che ieri ha concluso la sua visita a Trieste.

Il dott. Blasina, infatti, ha interessato il presidente della pesante situazione debitoria in cui versa l'istituto stesso nei riguardi degli ospedali: il problema è fin troppo noto, essendo stato dibattuto su queste colonne nelle più svariate sedi, e finora non ha trovato positiva soluzione. Al 31 luglio scorso i crediti vantati ascendevano a un miliardo e 880 milioni di lire: una cifra considerevolissima, che si viene formando senza eccessiva difficoltà quando si tenga conto che l'istituto liquida normalmente ogni mese dai 150 ai 170 milioni, mentre le fatture emesse ammontano a 250-300 milioni di lire.

Il presidente Turchetti ha fatto presente al dott. Blasina che un'incidenza sensibile nelle spese viene offerta dall'indice della spedalizzazione, in continuo aumento. E in proposito il presidente si è rifatto al rendiconto dell'esercizio 1968 della sede provinciale di Trieste dell'INAM, secondo il quale l'assistenza ospedaliera ha presentato lo scorso anno un'ulteriore dilatazione della spesa, pari al 12,49 per cento, che in cifra assoluta ammonta a oltre 443 milioni. Dati provvisori ricavati in sede nazionale fanno ascendere il complessivo incremento annuale della spesa ospedaliera al 13,74 per cento rispetto all'esercizio precedente; appare perciò qui più contenuta che altrove la inarrestabile espansione dei costi dei ricoveri, che pur sempre assorbono quasi la metà delle entrate contributive della sede.

Sempre basandosi sulla relazione al consuntivo '68 della sede triestina dell'INAM, si può osservare che le uscite effettive sono aumentate a 10 miliardi 470 milioni, contro gli 8 miliardi 321 milioni delle entrate effettive, con una differenza passiva di 2 miliardi 148 milioni; tenendo quindi conto delle variazioni dei residui, la differenza complessiva ascende a 2 miliardi 96 milioni. Tale voce però — viene fatto osservare — non calcola alcuni movimenti centralizzati che riguardano, per gli introiti, i contributi per il finanziamento della gestione pensionati a carico dell'INPS e della Cassa marittima adriatica, il recupero degli sconti 12 per cento sulle specialità medicinali, a carico delle aziende produttrici, i contributi a carico dello Stato per alcune categorie di assicurati a basso reddito, e per le spese gli oneri assicurativi sulle retribuzioni del personale, le quote di spese generali per la organizzazione centrale e per forniture nazionali. A puro titolo indicativo — viene affermato — si calcola che, tenendo conto di queste correzioni, il disavanzo della sede potrebbe ridursi a un miliardo 250 milioni. E la maggiorazione contributiva di cui la sede beneficia riesce soltanto in parte a coprire un onere di diverse centinaia di milioni, che viene affrontato per assicurare le maggiori prestazioni vigenti nella nostra provincia secondo la legge del '25.

Nello scorso anno figuravano iscritti all'INAM 103.051 persone, alle quali vanno aggiunti 65.472 familiari, per un totale complessivo quindi di 168.523 unità. L'erogazione dell'indennità di malattia risulta diminuita, nell'esercizio in esame, dell'8,11 per cento, per oltre 169 milioni di lire. Variazioni degne di nota si sono verificate nei relativi dati statistici per il mancato ripetersi di particolari forme morbose a carattere epidemico, che negli anni precedenti avevano colpito larghi strati della popolazione assicurata. Difatti, oltre al decremento in via assoluta della spesa per questa assistenza, risultano diminuiti di quasi 3.000 i casi denunciati, mentre per contro figurano aumentati la durata media e il numero totale delle giornate indennizzate. Un incremento di spesa viene registrato dall'assistenza medico-generica nella misura del 7,24 per cento; la spesa complessiva ascende a 997 milioni e mezzo circa.

Il sistema di retribuzione dei 187 medici generici è a notula di 540 lire per visite ambulatoriali e di 1.080 lire per quelle domiciliari; dal dicembre del '67 i compensi in atto erano stati adeguati per effetto della variazione di raggruppamento del capoluogo. Il servizio di guardia notturna o festiva è stato svolto da pochi medici volontariamente disposti ad affettuarlo verso compenso della prevista notula. La media delle scelte per medico è di 887 unità, mentre la somma erogata per ogni medico è calcolata su 5 milioni 333 mila lire annue, che oscilla però (e anche di parecchio) a seconda dei vari casi.

Il costo globale dei medicinali forniti agli assicurati, sia in regime di assistenza diretta che a rimborso al netto degli oneri accessori è ammontato nel '68 a 2 miliardi 185 milioni circa. Le tre farmacie gestite direttamente dalla sede hanno spedito lo scorso anno in regime di assistenza diretta e indiretta il 57,92 per cento delle ricette, per un importo complessivo pari al 59,13 per cento del totale. Non accenna ad arrestarsi il fenomeno di espansione nel consumo di medicinali, che in un decennio ha raggiunto punte impensabili, passando dai 692 milioni del '58 ai 2 miliardi 185 milioni nel '68. Soltanto la progettata riforma dell'assistenza sanitaria — si fa rilevare da parte dell'Istituto — potrà porre freno a una lamentata progressione di costi «non sempre giustificabili sul piano delle effettive necessità terapeutiche».

Riguardo alle medie nazionali, le maggiori prestazioni previste per questa provincia causano uno scostamento, anche sensibile, nei costi e nel numero delle prescrizioni. Contrariamente alle previsioni avanzate del periodo della trattativa per il rinnovo della convenzione con i medici generici, in cui la pluriprescrizione era considerata valida base per la contrazione del numero delle visite mediche, si è verificato un aumento sia nell'uno che nell'altro campo, per cui oggi si rileva un contenuto aumento nel numero delle prescrizioni sia in assoluto che per ricetta. Il rapporto segna infatti un progressivo innalzamento che, partendo dal 131 per cento del '66 è, arrivato a 166 per cento nell'anno in esame. Le conseguenze che ne derivano, di ordine fisico, psicologico ed economico, sia nel campo degli aventi diritto alle prestazioni che in quello degli operatori sociali, sia infine in relazione al settore produttivo e distributivo, provocano degli artificiosi squilibri, che in definitiva — si sottolinea — tornano a danno dell'intera collettività.

ETERNO FASCINO DI MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

La grande invasione dei turisti è ormai alle sue ultime battute. Ancora una ventina di giorni e poi, con l'inoltrarsi di settembre, essi andranno man mano diradandosi. Sulla strada del ritorno si limiteranno tutt'al più a una fugace occhiata ai luoghi più caratteristici della città e dei dintorni, per cogliere ancora qualche immagine da portare a casa impressa su una pellicola. C'è un luogo però dove visitatori e turisti non mancano mai, anche durante il resto dell'anno. I pochi che d'inverno si trovano a passare per Trieste si confondono inosservati tra la gente, ma a Miramare vengono facilmente individuati, a passeggio per il parco o in visita alle sale del castello. E' un appuntamento immancabile quello con Miramare, e di turisti, italiani e stranieri, ve ne sono sempre. Per i bambini poi la visita al castello è una specie di avventura: i vecchi cannoni, il laghetto dei cigni, le gallerie del parco e i bastioni che scendono a picco nel mare trasparente, esercitano su di loro una particolare attrattiva.

Anche questa comitiva di giovani ragazze, appoggiate al muretto, è tutta presa dallo spettacolo delle rocce sottostanti contro cui il mare si infrange spumando, mentre in fondo, dall'altra parte del golfo, appare la distesa della città digradante dall'alto.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'economia di Trieste e il porto commerciale

Risulta sempre più aggressiva la concorrenza straniera mentre molti nostri grossi problemi rimangono insoluti

Dal dott. Spiro Mustacchi riceviamo questa lettera: «Come molti triestini residenti a Genova, sono un assiduo lettore del «Piccolo». E dalle vostre colonne seguo, con apprensione e tristezza, le sorti della città natale.

«Vista da Genova, „la Superba", la crisi in cui si dibatte il porto commerciale di Trieste, appare decisamente seria e allarmante: dallo splendore di un tempo, lo vediamo scendere oggi solo al decimo posto nella graduatoria dei porti italiani, escludendo ovviamente il petrolio che di lavoro ne offre ben poco.

«Ora mi trovo a trascorrere le vacanze nella vicina Sistiana. L'8 luglio, le «Segnalazioni» hanno offerto ai propri lettori la più ampia ospitalità per proseguire un dibattito di decisiva importanza, quale «La vitalità del porto cardine della ripresa», avviato dal lettore D. Miceu, che giustamente ammonisce i responsabili ad abbandonare i problemi di valore assolutamente marginale, per affrontare invece quello della spietata concorrenza di Capodistria, Fiume, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, ecc. fatta ai danni del porto commerciale triestino. E il 24 luglio avete ospitato una nota dell'Ente del Porto,

«Sono anni ormai che sulla stampa locale compaiono di frequente degli articoli in cui si fa emergere l'assoluta necessità di realizzare d'urgenza quelle opere che il porto commerciale ha assoluto bisogno per arrestare la sua caduta verso il baratro che lo attende. La sua decadenza è ormai accertata dalle cifre ufficiali. Ma pochi invero hanno capito la tragicità del domani. Il grosso dei cittadini ignora persino che tutti i porti commerciali del mondo hanno avuto negli ultimi anni un forte incremento dei loro traffici, mentre quello di Trieste, che pur gode di una posizione favorevolissima e di alto prestigio, ha dovuto subire una forte continua flessione.

«Risulta sempre più aggressiva la concorrenza estera. I traffici con l'Austria scendono paurosamente. Trieste ha perduto in un solo anno quasi 500 mila tonnellate di merci. Buccari è lo scalo satellite di Fiume. Capodistria è in continua ascesa. I porti nordici tendono a risucchiare il resto. Trieste ha perduto il monopolio nelle merci austriache.

«L'Istituto viennese prevede che il traffico oltre mare austriaco supererà nel 1969 di gran lunga i 4 miliardi di tonnellate e quindi un rafforzamento di transiti via Fiume e Amburgo. Le prognosi per Trieste sono poco confortanti. Tutti i porti concorrenti migliorano quasi giorno per giorno le loro strutture tecniche. Quindi Trieste deve fare presto e sul serio.

«Infatti c'è il peso degli oneri portuali, dei costi manipolativi del porto. Per ovviare a ciò, si afferma, è necessario incrementare rapidamente il grado di produttività del porto. In tal caso si ridurrà il divario delle spese e si riuscirà ad assorbire i maggiori costi. Dunque il torto di Trieste non può che ricercarsi negli oneri portuali. Di qui non si scappa! Nessuno può contestare la verità di una così amara constatazione.

«Ora certamente qualcuno dirà che la chiusura del Canale di Suez ha colpito particolarmente Trieste. Ed è vero. Perché lo scalo triestino è più lontano di altri porti importanti da Gibilterra.

«Vediamo. Va premesso che i cardini sui quali si regge la intera economia di Trieste, furono e sono gli istituti assicurativi, la costruzione di navi e il porto commerciale.

«Assicurazioni e costruzione di navi devono ritenersi i polmoni vitali, mentre il porto commerciale è il cuore pulsante. Cessa di battere il cuore, i polmoni non servono più. Da quel momento il grande esodo diviene inarrestabile. Niente e nessuna barba di sultano potrebbe salvare Trieste dalla rovina. Turismo, scambi di frontiera, industria, centro culturale, non sono altro che diversivi per nascondere questa verità inoppugnabile.

«Anche il Sindaco Spaccini ha sottolineato di recente il ruolo del commercio affermando che il «punctum dolens» della situazione di Trieste è rappresentato dal settore emporiale, in tutte le sue componenti.

«Bene. E allora osserviamo il quadro della realtà che oggi si presenta ai nostri occhi.

« — Molo VII. La sua costruzione venne richiesta dagli armatori ed operatori portuali nell'ormai lontano 1954, al fine di acquisire maggiori fondali per l'attracco delle navi di grosso tonnellaggio. Tuttora privo di strutture ed infrastrutture, privo dei necessari raccordi stradali e ferroviari indispensabili al suo funzionamento, con particolare riguardo ai traffici per mezzo di „containers".

« — Allargamento in muratura lato Nord del Molo V per deposito all'aperto di minerali e carboni al fine di ovviare alla mancata approvazione del Molo VII in muratura. La richiesta del gen. Battaglieri sul «Piano azzurro» venne bocciata con la mancata assegnazione di fondi sufficienti alla realizzazione dell'opera marittima.

« — Autostrada Udine-Tarvisio per il collegamento con la rete viaria centro europea. Non se ne parla più.

« — Traforo di Monte Croce carnico. Ancora nel mondo dei sogni.

« — Raddoppio binario ferroviario della Pontebbana. Realizzato solo parzialmente.

« — Ammodernamento delle attrezzature portuali stralciate nel 1966 dal «Piano azzurro» con l'assegnazione di soli 2 miliardi e mezzo (dei 23 miliardi richiesti dal gen. Battaglieri per l'intero Porto di Trieste) sulla prima trancia in sede nazionale. Non ancora realizzate.

« — Politica elastica tariffaria. In questo senso è stata auspicata una maggiore autonomia dell'Ente del Porto.

« — Marina mercantile nazionale. Trieste vive tuttora sotto l'incubo di una possibile concentrazione delle società di p.i.n.

« — Tariffe discriminanti di Amburgo e Brema in aperta concorrenza delle ferrovie germaniche al porto di Trieste. Le ragioni della situazione di inferiorità concorrenziale di Trieste di fronte alla Germania settentrionale, non ancora accolte dalla CEE di Buxelles.

«E' evidente che ampliando la tecnologia portuale aumenterebbe anche il traffico senza dar luogo a diminuzioni di manodopera. Meno tempo rimane una nave in porto, maggiore è la convenienza economica - tecnica degli armatori a frequentarlo. Ma troppi ritardi e ostacoli sono stati riscontrati anche di recente dalla Giunta camerale triestina nell'attuazione dei piani di ammodernamento dello scalo.

«Questa mia lettera vuol essere una sintesi di ciò che si ricava della lettura attenta del caro "Piccolo" ed un modesto contributo alla pubblicizzazione del porto promossa di recente dalla Junior Chamber per portare alla ribalta del grosso pubblico, troppo spesso assente e distante, la mancata realizzazione dei grandi, vitali problemi dello scalo triestino.

«Nel dibattito che ne è seguito, si può notare con particolare interesse che il comm. Sperco ha messo in luce la opinione degli armatori sulla propaganda relativa al porto e sulla sua inefficacia qualora non si riesca a proporre agli operatori dei Paesi interessati allo scalo triestino delle effettive convenienze economiche. Di rilievo poi lo intervento, molto apprezzato, dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, che ha voluto presentare un quadro esauriente sull'attuale situazione portuale sino ad arrivare alla seguente conclusione: "Sono sintomi che però non devono far ritenere superata la crisi, la quale richiede ben più radicali interventi che agiscano anche oltre l'ambito strettamente portuale sulle infrastrutture stradali e ferroviarie dell'intero Hinterland".

«E' perciò indispensabile che la politica di rilancio dell'economia triestina e regionale sia diretta a rendere il porto commerciale di Trieste più competitivo. Si deve riportarlo al ruolo di mediatore dei grandi traffici internazionali, in una prospettiva di convenienza economica per l'Italia, e naturalmente per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Ciò significa potenziare anzitutto le sue vie di accesso che, come per il cuore, costituiscono le arterie indispensabili per la circolazione della sua linfa vitale. Nessuna grossa iniziativa può sorgere nel porto di Trieste, se non può usufruire di celeri vie di comunicazione per lo smistamento dei prodotti.

«Perciò Trieste non può più attendere la manna dal Cielo. Ma all'orizzonte non è apparsa ancora una personalità che sappia coordinare le varie azioni per capovolgere le sorti di Trieste, che sia capace di affrontare sul piano delle concrete attuazioni i grossi, vitali problemi che affliggono l'emporio triestino. Trieste ha bisogno di fatti e non di parole. Dal lontano 1954, dal ritorno cioè dell'Amministrazione italiana, sono trascorsi ben quindici anni».

SEGNALAZIONI

Povero Nane

In merito alla segnalazione «I fratelli Kandler» pubblicata il 5 agosto, l'assessore alla Statistica, Luciano Ceschia, ci scrive cortesemente: «L'unione di nomi di consanguinei che il Comune ha talora adottato nell'intitolazione di vie cittadine trova giustificazione quando vi sia stretta analogia fra i motivi dell'onoranza da tributare a ciascun componente del gruppo ed equivalenza dei meriti che queste persone si acquistarono per essere rappresentate nella toponomastica locale. Ciò vale per i fratelli Rosselli, Bandiera e Nordio citati nella segnalazione, e ancora per i Fonda Savio, i Petracco, i Reiss Romoli.

«Possiamo aggiungere ancora i pittori veneti Francesco e Gianantonio Guardi, i triestini architetti Berlam e Righetti, Giuseppe e Luca Delmestri che furono ambedue vescovi di Trieste; nonché gli storici e letterati de Vergottini e Gravisi, i navigatori Giovanni e Sebastiano Caboto e infine i benefattori Giovanni e Demetrio Economo.

«Nel caso dei fratelli Kandler la commissione toponomastica non ha ravvisato invece né affinità di azione né, soprattutto, equivalenza di valori. Non si vogliono disconoscere i meriti che Nane Kandler può avere avuto come pittore triestino dell'800, ma il campo di attività dei due fratelli è ovviamente così diverso ed è talmente grande il divario della loro altezza d'ingegno, che un accostamento come quello proposto potrebbe risolversi in grave torto alla memoria di Pietro Kandler, la cui importanza nella storia della cultura cittadina è tale da rendere difficile un paragone con la figura del fratello».

L'autostrada: '69 o '70?

«Sono un triestino che risiede a Milano per ragioni di lavoro, quindi mi sta particolarmente a cuore la apertura dell'autostrada Mestre-Trieste. Alcuni anni or sono, in una chiara e lucida esposizione tecnica al Rotary Club di Trieste, un ingegnere illustrò con dati precisi la situazione ed affermò che l'autostrada non sarebbe stata aperta al traffico.

«E' da pochi giorni fa la notizia, riportata dal "Piccolo", che l'apertura avverrà nel 1970 per sopravvenute inadempienze contrattuali nella costruzione dei tre ponti. Ciò non è serio. Le Autovie Venete hanno ingannato i cittadini? Franco Postogna.

Per l'esattezza, nella notizia da noi riportata in merito al ritardo dei lavori per i tre ponti, non si erano usati termini drastici, anche perché, nonostante tutto, si può aver fede anche... nell'impossibile. Era stato infatti scritto: «Tutto torna a riproporsi, nel senso che, a causa di imprevisti ritardi, è possibile che un tratto dell'autostrada venga reso percorribile appena l'anno prossimo».

Finora, è vero, si è vissuto all'insegna delle delusioni: sarebbe molto bello che, almeno una volta, i nuovi timori non venissero confermati dalla realtà.

Zebrate in via Canova

«Sono sposata ed i miei genitori abitano in via Rossetti, nei pressi della chiesa. Sono anziani, settanta ed ottant'anni, pur essendo ancora molto in gamba ed efficienti, ed io cerco di accompagnarli sempre se devono allontanarsi troppo da casa o girare per il caotico centro cittadino; ma non sono e non vogliono essere ancora così... decrepiti da non poter uscire almeno nei pressi di casa, da soli, per acquistare il giornale od altro. Ora, ecco il problema: la via Canova è divenuta, da quando la via Rossetti è intransitabile per le automobili, pericolosissima da attraversare anche per me, qualche volta, poiché non esistono in quegli incroci (Canova-Pascoli, Canova-Istituto ecc.) le strisce pedonali. Perché non provvedono prima che succeda qualche disgrazia? Anche dopo il ripristino della via Rossetti, credo non sarebbero di troppo. L'assessore prof. Romano è sempre molto sensibile alle richieste dei cittadini, spero considererà legittima anche la mia. Ringrazio di cuore per l'ospitalità». Lettera firmata.

Maturità al «D'Aosta»: risponde il prof. Stella

Da Roma riceviamo questa lettera: «Egregio Direttore, leggo in ritardo la lettera, pubblicata nel „Piccolo" del 30 luglio, di un gruppo di cinque studenti — con ogni probabilità respinti — che hanno sostenuto l'esame di maturità magistrale presso il „d'Aosta" davanti alla commissione da me presieduta. Il contenuto della protesta costituisce — a mio parere — una ulteriore prova della scarsa maturità di chi l'ha formulata.

«Sono stati respinti 4 candidati sui 23 della sezione A; 6 sui 29 della B; 7 sugli 11 privatisti. I candidati interni respinti erano stati ammessi all'esame in termini parzialmente o nettamente negativi; curriculum degli anni precedenti a volte disastroso, insufficienze gravi nel primo e, quel che più conta, nel secondo trimestre; numerose note negative allo scrutinio; profilo discorsivo del consiglio di classe assai incerto e, in più casi, ben lontano dalla positività.

«Nei loro confronti si è deliberata la non maturità soltanto quando tali precedenti siano stati suffragati o aggravati dal risultato dell'esame **nel suo complesso**.

«Per quanto riguarda gli esterni, se 7 su 11 sono stati respinti, ciò non costituisce affatto un risultato eccezionalmente negativo se si pensi alla quasi totale mancanza, nei non maturi, perfino degli strumenti idonei ad acquisire cultura. E' evidente che, quando si tratti di lavoratori, il problema va risolto non con l'elargizione di titoli di studio senza nessun corrispettivo né di istruzione né di cultura, né di informazione né di formazione, ma con l'abolizione stessa della figura anacronistica dello studente-lavoratore che si otterrebbe se lo Stato assicurasse a chiunque ne avesse voglia e capacità la possibilità di proseguire negli studi senza attendere ad altro lavoro perché quello dello studio è esso stesso lavoro e impegnativo lavoro.

«Quanto al colloquio (che non è una novità, perché esso fu istituzionalizzato sin dalla riforma Gentile ed è del resto implicito nel concetto di maturità: la novità consiste nel voto globale e nell'eliminazione delle due sottocommissioni, oltre che nella radicale riduzione dei contenuti d'esame): quanto al colloquio, la commissione lo ha impostato ogni volta che sia stato possibile. Colloquio può esserci soltanto con chi parla.

«Ma come dialogare quando, avendo chiesto a una ragazza in che periodo abbia operato Vittorio Emanuele III, ci siamo sentiti rispondere: „Nei primi dell'Ottocento"? Al che si è pazientemente ripreso: „Vediamo, signorina, prima di Vittorio Emanuele III ci dev'essere stato un Vittorio Emanuele II. Parliamo prima un po' di lui, se ebbe importanza, quando regnò; che cosa si attuò durante il suo regno. Poi, se si sarà orientata, riprenderemo se occorre il discorso su Vittorio Emanuele III". Scena muta.

«Ci sono altre „perle" dello stesso valore, ma qui mi fermo, per rispetto allo spazio del suo giornale, riservando l'illustrazione del rimanente all'ampia relazione che invio al Ministero.

«Questa è, egregio Direttore, la verità sugli esami: perlomeno nella commissione di cui ho esperienza. La ringrazio della pubblicazione. Prof. Vittorio Stella, libero docente e incaricato universitario, presidente per il 1969 della commissione di maturità all'Istituto magistrale „d'Aosta" di Trieste».

Domande sul Museo Revoltella

«Care „Segnalazioni", al Museo Revoltella si lavora, anzi si è ripreso a lavorare e di ciò, noi triestini, non possiamo che rallegrarci, augurandoci che la tradizionale „frasca" possa veramente sventolare sul tetto del palazzo dell'ex anagrafe entro il 1969, centenario della morte di Pasquale Revoltella e in tal modo possa essere onorata la sua memoria.

«Desidererei, però, a proposito dell'articolo apparso sul „Piccolo" del 9 agosto, fare alcune domande:

«1) Quali lavori prevede il progetto esecutivo che riguarda il restauro del Palazzo Revoltella, testé consegnato dal prof. Scarpa al Comune per una spesa di 160 milioni?

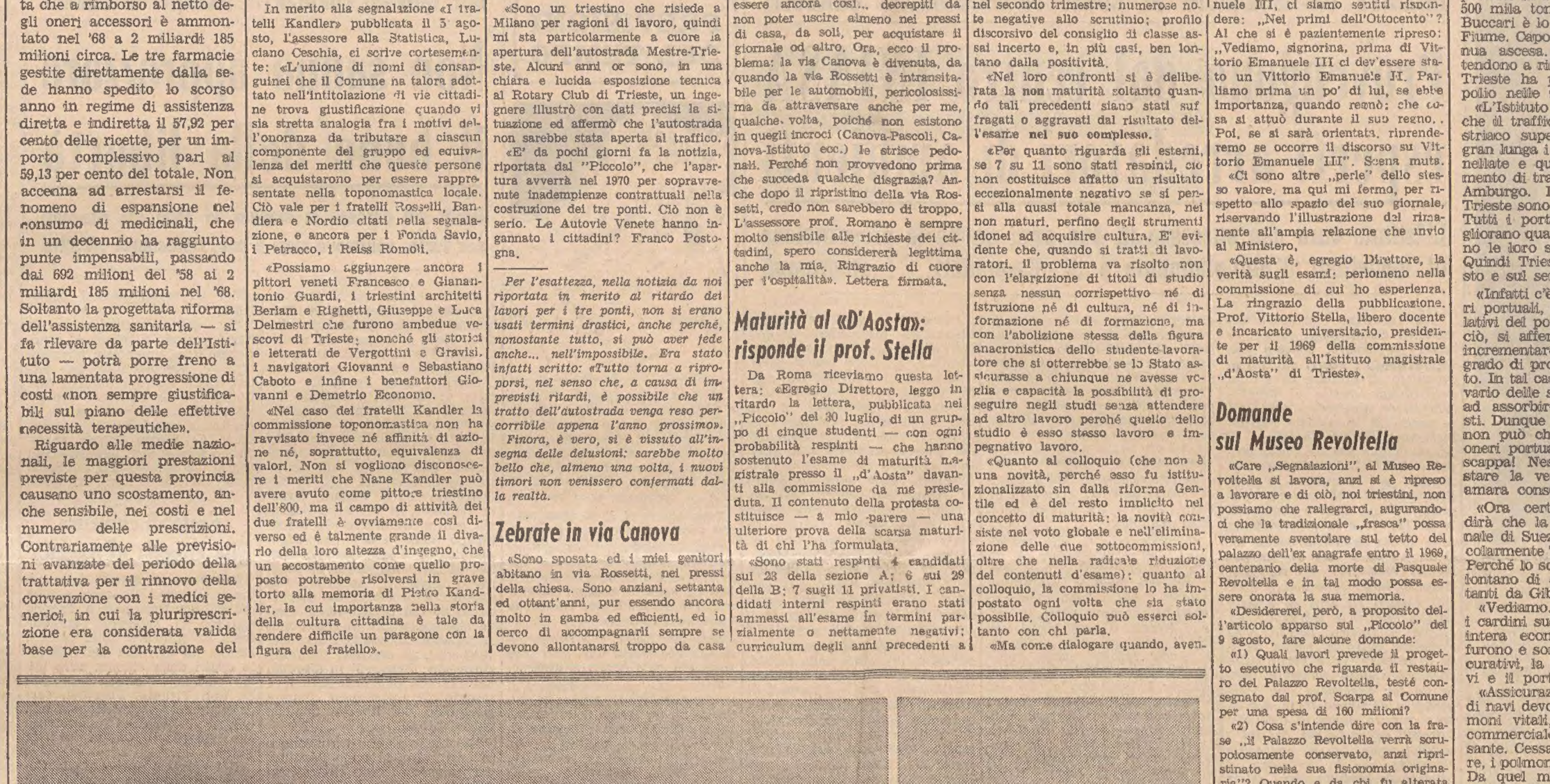
«2) Cosa s'intende dire con la frase „il Palazzo Revoltella verrà scrupolosamente conservato, anzi ripristinato nella sua fisionomia originaria"? Quando e da chi fu alterata tale fisionomia? E cosa dice in proposito il testamento di Pasquale Revoltella?

«3) Di tutte le sale, salette e gabinetti previsti nel palazzo dell'ex anagrafe e destinati a vari scopi, ce ne sarà qualcuna riservata ad ospitare le cospicue raccolte ottocentesche depositate nelle cantine e soffitte del palazzo? Non dimentichiamo che la nostra è una pinacoteca notevole proprio per la ricchezza di opere ottocentesche di cui dispone.

«Ringrazio per l'ospitalità e per le delucidazioni che certamente verranno fornite dalla direzione del Museo Revoltella. Ucci Cvitanich».

Madre a cinque anni

«Care "Segnalazioni", durante un recente soggiorno all'estero ho letto sul settimanale tedesco "Costanze" di fine giugno o di luglio un articolo dal titolo: "Mio Dio, una cinquenne aspetta un bambino". Secondo l'articolista il fatto avvenuto a Detroit non è l'unico; nella storia della medicina si ricorda un caso analogo accaduto nel 1939 alla peruviana Lina Medina. Sarei grato a una persona competente se volesse cortesemente spiegarmi questo incredibile e sensazionale caso. E' molto probabile che qualche studioso sia aggiornato sull'argomento e una risposta potrà riuscire di vivo interesse per un largo pubblico. E a voi grazie per l'ospitalità. F. Zimaren».



(«Giornalfoto»)

Il fotografo è in mare per un servizio qualsiasi, vede un pescatore su un molo deserto, gli sembra che possa offrire uno spunto per un'inquadratura discreta, e ha in più la fortuna di capitare proprio nel momento in cui il solitario amante della lenza ha preso un grosso sgombro o un pesce che gli assomiglia. Una foto estiva come tante, come quelle dei turisti in riva nelle assolate giornate d'agosto? Sì e no: perché il molo è il Molo VII: e la foto resta una qualsiasi foto di stagione se non si potrà ripeterla mai più. Altrimenti diventerebbe, per Trieste, un documento storico, il più triste degli ultimi tempi. Ciò non deve avvenire e certo non avverrà. Purché non si indugi ancora.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 22 agosto:

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Vispo» (naz.), tn. «Chioggia» (naz.), mn. «Vistasvagge» (sv.), p.fo «Boxana» (pan.), tn. «Monbaldo» (naz.), mn. «Velebit» (jug.), p.fo «Maria Pompei» (naz.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Rio Tercero» (arg.), p.fo «Agia Sophia» (Cipro), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Adige» (naz.), p.fo «Brick Sesto» (naz.), mc. «Polare» (naz.), tn. «Loide Mexico» (bras.), p.fo «Brunetto» (naz.), mc. Zitmar» (naz.).

UN'AUTO CONTRO IL MURO SULLA STRADA DI BASOVIZZA

FIGLIA MADRE E ZIA ALL'OSPEDALE PER FORTUNA SOLO CON LIEVI FERITE

Tre donne a bordo di un'auto sono uscite di strada ieri pomeriggio nei pressi del casello delle Imposte di consumo sulla strada per Basovizza e sono rimaste ferite.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 17, quando la vettura con le tre persone a bordo stava scendendo dall'altipiano diretta verso il centro cittadino. Al volante della vettura, la «Fiat 600» targata TS 51532, si trovava l'operaia Marisa Ramani, di 26 anni, abitante in via Parini 21; al suo fianco c'era la madre, Jolanda Baldi Ramani, di 56 anni, mentre sul sedile posteriore si trovava la zia Angela Baldi Barut, di 63 anni, domiciliata a Muggia.

La vettura, secondo i rilievi effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, accorsi prontamente sul posto, doveva procedere a una velocità che, se non era esagerata, non si può nemmeno definire moderata. Così, la giovane conducente ha perduto il controllo della guida e l'utilitaria è sbandata paurosamente sulla sinistra, andando a schiantarsi contro il muro di protezione della strada. Nell'urto e per il contraccolpo le tre signore sono state sballottate nell'abitacolo riportando lesioni tali da dover venir ricoverate all'Ospedale maggiore.

Con automezzi privati di passaggio le ferite hanno raggiunto infatti il nosocomio. La signora Angela Barut ha riportato un doloroso trauma toracico (con difficoltà di respirazione), sospette lesioni ossee al dorso e alla parte sinistra del torace, escoriazioni alla tempia sinistra, allo zigomo sinistro e alla mano destra. E' stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una decina di giorni. Con la stessa prognosi, nella divisione neurochirurgica, ha trovato invece accoglimento la signora Jolanda Ramani, alla quale i medici hanno rilevato un trauma cranico, ferite lacero contuse alla tempia sinistra, contusioni allo sterno e alla spina dorsale.

La guidatrice presenta invece una profonda ferita lacero contusa al braccio sinistro, contusioni allo zigomo sinistro e alla spalla: è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Rubata un'auto in un'autorimessa

Persino in un'autorimessa è stata rubata un'autovettura. Al signor Luciano Savino, di 45 anni, è sparita infatti l'Alfa Romeo 1750, targata TS 101606, che egli aveva lasciato in un'autorimessa di via Coroneo, affidandola regolarmente al personale. Scoperto il misterioso furto, Renato Pieri, di 42 anni, abitante in via dell'Eremo 69, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Cologna competente per territorio.

Contro un'auto che stava uscendo da una porta carraia dello stabile di via D'Alviano 31, è andato a sbattere con il proprio scooter l'operaio Aldo Naperotic, di 22 anni, abitante a Passeggio Sant'Andrea 32. Il giovane è stato soccorso dal conducente della vettura che compiva la manovra, Emilio Semilli (50 anni, via D'Alviano 31) e quindi trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore. Ha riportato un violento stiramento della muscolatura della gamba sinistra, per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana.

Da malore è stata colta la magliaia Maria Pelizon, di 71 anni, domiciliata a Muggia. Ha riportato contusioni abrase alla parte sinistra della fronte e una contusione al braccio sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

Corsi di lingua inglese

L'Associazione italo - americana della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizza durante il prossimo mese di settembre dei corsi per lo apprendimento della lingua inglese a livello principianti, intermedio, avanzato e di conversazione. Tali corsi che avranno carattere intensivo con inizio il 1.o settembre, si svolgeranno nelle ore serali quattro volte alla settimana e precisamente il lunedì, martedì, giovedì e venerdì; negli stessi giorni con inizio alle ore 18, verrà pure svolto un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Per la conversazione le lezioni avranno luogo il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

In Terra Santa

L'attuale situazione politica non ha affatto scoraggiato i pellegrinaggi che continuamente affluiscono in Terra Santa da tutte le nazioni del mondo. La guerriglia avviene infatti in località lontane dalle zone visitate dai pellegrini. Per chi volesse recarsi in pellegrinaggio nel prossimo settembre, ecco alcuni itinerari indetti dai Pellegrinaggi Paolini: in aereo, dal 15 al 22 e dal 21 al 30 settembre (il secondo comprende anche la visita del Cairo, di Nicosia e Atene). Un terzo itinerario è via mare, dall'11 al 28 settembre, con scali ad Atene, Cipro, Rodi. Programmi e iscrizioni presso l'Ufficio centrale viaggi, corrispondente dell'O.I.P.P., in piazza Unità.

Audizione coristi al «Verdi»

In vista dell'assunzione di artisti del coro con contratto a tempo determinato (cosiddetti aggiunti) l'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi» indice una serie di audizioni. Gli interessati dovranno far pervenire le domande per l'audizione all'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi» - Trieste - Riva Tre Novembre, n. 1, entro il giorno 3 settembre con l'indicazione precisa della residenza. L'ente convocherà i richiedenti per le audizioni che si terranno entro il mese di settembre.

Cena sociale al C.M.M.

Domani 23 corr. alle ore 20.30 avrà luogo la cena sociale a Barcola in occasione della chiusura della sede estiva, che avverrà domenica 24 c.m. Con lunedì 25 corr. riapertura della sede centrale, via Roma 15, dalle ore 17 alle ore 23.30.

X Battaglione Carri

Avrà luogo, in luogo e data da destinarsi, il raduno dei reduci del X Battaglione Carri M. 14/41. Gli interessati sono invitati a rivolgersi, per informazioni, al sig. Francesco Stupar, telefonando al 93738 o al 741887.

LA CONFERENZA PROMOSSA DALLA MARINA

Non è mica facile essere un bravo «sub»

Ad ogni nuova stagione balneare gli appassionati dello sport subacqueo aumentano, affollando quelle che un tempo erano riserve di pesca di pochi pionieri. Ma non tutti coloro che praticano la pesca subacquea hanno la preparazione necessaria ed il bagaglio di conoscenze indispensabile per far fronte ai rischi che questo affascinante sport comporta. Proprio per questo motivo lo Stato Maggiore della Marina ha disposto che siano tenute delle conferenze in varie sedi, da parte di ufficiali medici specializzati, allo scopo di ridurre il numero dei casi di embolia fra i praticanti dello sport subacqueo, che si verificano con notevole frequenza specie d'estate.

A Trieste l'attuale ed interessante argomento è stato illustrato ieri mattina, nei locali della Stazione Marittima, dal maggiore medico della Marina militare dott. Amedeo Sante La Scala. L'oratore ha sinteticamente illustrato i pericoli derivanti dall'impiego degli autorespiratori quando non si abbia una sufficiente esperienza e non si siano prese le dovute precauzioni (embolie traumatiche, iperossiemie, anossiemia, ecc.), facendo una breve panoramica delle reazioni che possono insorgere nell'organismo e degli effetti spesso letali che ne derivano.

Il dott. La Scala ha poi messo in evidenza le capacità e i limiti del soccorso che la Marina militare può fornire in questo settore, non mancando comunque di ricordare le più elementari misure precauzionali che dovrebbero essere adottate da chi pratica, non sufficientemente esperto, lo sport subacqueo.

SARÀ APERTO AL PUBBLICO NEL CORSO DELLA PROSSIMA PRIMAVERA

L'orsa Pupa e la lupa Akela prime ospiti del parco-zoo



(«Giornalfoto»)
L'orsetta Pupa prende confidenza con la sua tana carsica allestita all'interno della gabbia



(«Giornalfoto»)
L'orsa Pupa e la lupetta Akela, i primi abitatori del parco-zoo del Carso. La simpatica iniziativa è stata illustrata dall'avv. Giorgio Irneri (al centro) e dal signor De Mejo (a destra)

Con la prossima primavera, sono queste le previsioni, il parco-zoo del Carso sarà aperto al pubblico su un'area di quarantamila metri quadrati prescelta nella zona di Borgo Grotta Gigante dove già sorgono un noto ristorante e dei campi di tennis. L'annuncio ufficiale della felice iniziativa, di cui abbiamo già reso noto il progetto, è stato dato dall'avv. Giorgio Irneri, dal signor Romano De Mejo e dal geometra Clementi nel corso di un incontro con la stampa.

E' da un anno che l'appassionato De Mejo accarezzava l'idea di raccogliere in un parco carsico che rispettasse l'habitat naturale la fauna della nostra regione, intesa nel senso geografico della parola. L'iniziativa ha trovato concreta rispondenza nell'avv. Irneri e i dettagli di questo progetto sono ora in fase avanzata. Li riepiloghiamo brevemente: si tratta di recintare una zona ricca di doline e anfratti e collocare in essa, in assoluta libertà, gli animali che popolano tuttora il Carso, come caprioli, daini, mufloni, alcuni esemplari esistono sul Monte Nanos), cinghiali (che sono presenti nella nostra regione), cervi, lepri ed altri ancora.

Al tempo stesso al di fuori di questo recinto e in una zona prossima sorgeranno delle gabbie moderne in cui saranno tenuti gli animali pericolosi, come orsi e lupi, nonché con ogni probabilità gabbie di volatili delle varie specie. L'iniziativa avrà sviluppo graduale ma come si è detto si pensa che fin dalla prossima primavera il parco-zoo potrà essere aperto al pubblico. Va aggiunto che il parco-zoo si avvarrà della consulenza, oltre che del signor Romano De Mejo la cui conoscenza del mondo animale e la cui passione sono notorie, anche di Fabio Perco e di Giuliano Sauli.

Quasi a dimostrazione della volontà di attuare rapidamente questo progetto che ha già suscitato consensi e che potrà rivelarsi come ottima occasione di attrazione turistica, nel parco del ristorante «La Bora» è già sorta una gabbia in cui ha trovato attenta ospitalità una giovanissima orsa del Monte Nanos. Le fa compagnia, fuori della gabbia una lupetta di tre mesi d'età. Pupa, questo il nome dell'orsetta, ha dimostrato di gradire estremamente la attenzione che i custodi le riservano. Ieri, giornata-avvenimento, le è stato riservato un menu di tutto rispetto: torta con panna, latte, barbabietole cotte, crema e omelette alla crema. Anche per la lupetta Akela non sono mancate le premure, e i due primi personaggi di questo istituendo parco-zoo hanno «posato» per i fotografi in tutta tranquillità.

Il parco-zoo del Carso costituirà nel suo genere un'iniziativa senza precedenti in Italia, in quanto inserisce nell'ambito naturale animali che in esso vivono, e si dimostrerà iniziativa utile anche ai fini del ripopolamento di certe specie per le quali sarà curato l'accostamento a coppie. Invero in Italia esistono altri due parchi-zoo, uno a Stresa nella Villa Pallavicini e uno a Pastrengo, realizzato, quest'ultimo su progetto di Angelo Lombardi. Ma in ambedue i casi la raccolta degli animali non ha previsto una selezione specifica della fauna locale. Per quanto riguarda, invece, il parco-zoo del Carso, si offrirà al visitatore la occasione unica di incontrarsi direttamente ed esclusivamente con gli animali che popolano la nostra regione.

Dal canto suo l'avv. Irneri ha sottolineato che l'iniziativa rientra nel programma di sviluppo turistico della zona che già mette a disposizione del visitatore un punto di riferimento per avvicinarsi al Carso e per riscoprirne le bellezze. Si tratta ora di reperire gli animali. Sarà un lavoro graduale e paziente. Da tempo esiste un elenco delle varie specie che troveranno qui ospitalità e custodia.

Il signor De Mejo ha ricordato, da parte sua, che l'iniziativa vuole essere anche occasione d'incontro fra l'uomo e la natura per sottolinearne gli aspetti meravigliosi, per contribuire al rispetto dell'uomo verso il mondo animale secondo quelle prospettive civili già largamente applicate nei Paesi nordici.

L'entusiasmo che circonda questo progetto appare la migliore garanzia di riuscita. E' questa anche un'occasione di difesa del patrimonio faunistico regionale e di divulgazione dell'amore per gli animali.

Campionati lampo di scacchi

A cura della Società Scacchistica Triestina si è svolto l'annuale torneo di campionato sociale lampo. Gli specialisti del gioco veloce si sono cimentati in una gara serrata e di esito incerto fino all'ultimo turno. La vittoria ha premiato il giovanissimo Roberto Olivotto, seguito da vicino dai nazionali Giusto Kovacic ed Eugenio Battisti; seguono Stantic, Seleni, Gioulis, Bua, Jasnig, Boschi e Fumi. Ha diretto il socio Periatti.

DISPOSIZIONI DELL'ATENEO DI TRIESTE

ESAMI AUTUNNALI PER UNIVERSITARI

Le norme per la presentazione delle domande

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1968-1969. Le domande d'ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 8 al 17 settembre p. v. su carta legale da lire 400, indirizzate al Magnifico Rettore, e dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda dev'essere trascritto su una apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione di esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 3 ottobre p. v. pure su carta legale da lire 400 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella Segreteria delle Facoltà di dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione professionale in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografi, oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Pensione sociale

«Le 12.000 lire mensili che spettano ai vecchi oltre i 65 anni, dovevano pagarsi ai primi di maggio. Son passati più mesi e nessuna autorità superiore si interessa. Per favore vi chiedo di interessarvi come "stampa" e riferire come questi signori la pensano».

La «pensione sociale» alla quale certamente il lettore si riferisce, è stata istituita dalla Legge 153 del 30.4.1969. Per coloro che, potendo far valere i requisiti di età e di reddito previsti dalla legge stessa, presentino la domanda entro il primo anno di applicazione della legge, la pensione decorre dal 1.5.1969. Ci risulta che le Sedi provinciali dell'INPS hanno già avuto istruzioni dalla Superiore Direzione Generale per la liquidazione delle domande e speriamo che tale liquidazione non dovrà essere ritardata dalla Sede di Trieste, considerato l'esiguo numero di domande che a tale Sede sono state presentate e la non eccessiva difficoltà dell'istruttoria e della liquidazione medesima.

Trattenuta pensionati E.N.A.S.A.R.C.O.

«Poiché fra un anno esatto (agosto 1970) compirò il 60.o anno di età, gradirei avere alcuni chiarimenti in argomento pensioni INPS.

«1) Se dopo tale data (agosto 1970) presenterò domanda di pensione, e continuerò a lavorare, quali dovrebbero essere le trattenute, tenendo conto che tale pensione dovrebbe avvicinarsi sulle 120-130 mila lire mensili.

«2) Pensioni maturate presso l'INPS e pensioni maturate presso l'ENASARCO di Roma vengono unificate o seguono due vie diverse? — G.S.».

1) La trattenuta per il pensionato di vecchiaia che continua a lavorare è pari al 50 per cento della differenza tra l'importo della pensione e quello del trattamento minimo mensile di lire 23.000. Nell'ipotesi di una pensione di 130.000 mensili la trattenuta mensile è pari a lire 53.500.

2) Non ci risulta che le pensioni derivanti dall'assicurazione generale obbligatoria (INPS) vengano attualmente unificate con i trattamenti derivanti dall'iscrizione all'ENASARCO.

Aumenti ai marittimi

«Dopo tanti annunci clamorosi sui giornali ed alla televisione sull'imminenza del pagamento degli aumenti apportati dalla legge dell'aprile u.s. alle pensioni della Previdenza sociale, finalmente ieri è giunto il gran giorno stabilito dall'INPS per il pagamento degli arretrati. Naturalmente per noi pensionati marittimi è stata una completa delusione in quanto il pagamento della normale rata di pensione relativa ai mesi di agosto-settembre, non solo non conteneva alcuna rivalutazione ma non ci venivano corrisposti nemmeno gli arretrati a conguaglio per il periodo gennaio-luglio come annunciato nei vari comunicati e calendari di pagamento pubblicati sul "Piccolo" del 24 e 31 luglio u.s.

«Com'è noto, l'aumento del 10% di cui sopra riguarda migliaia di pensionati marittimi e superstiti titolari di pensioni aventi decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965 come previsto dall'art. 50 della legge 27-7-67 n. 658 sul riordinamento della Previdenza marinara.

«Allo scrivente, l'apposito ufficio postale pagatore non ha saputo fornire alcuna spiegazione sulla mancata corresponsione degli arretrati in questione, mentre agli altri pensionati della Previdenza sociale è stato regolarmente corrisposto l'aumento previsto.

«Sarebbe pertanto utile ed opportuno una cortese risposta da parte della locale Direzione della Previdenza sociale precisando possibilmente le ragioni del mancato pagamento degli arretrati ai pensionati marittimi. — F.M.».

Ripetiamo quanto in altre occasioni abbiamo affermato e cioè che le pensioni marittime aventi decorrenza anteriore al 1.1.1965, siano esse dirette o di riversibilità, sono assunte in carico dalla assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti e costituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'assicurazione medesima. Conseguentemente tali pensioni devono essere aumentate del 10 per cento ai sensi dell'art. 9 della Legge 153 del 30.4.1969.

Le ragioni tecniche che non hanno permesso all'INPS di provvedere al pagamento degli arretrati e delle rate nella nuova misura con la apprezzabile solerzia posta nella liquidazione degli arretrati per tutte le altre pensioni ci sfuggono e ci associamo quindi al lettore per pregare gentilmente il direttore della locale Sede provinciale di volercele segnalare. Sarà così fugata ogni apprensione ed anche i pensionati di questa categoria potranno conoscere quando sarà loro corrisposto l'auspicato aumento.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giulio Busutti, nell'VIII anniversario (17/8), dalla moglie Rina e dalle figlie Fulvia e Clelia 10.000 pro ECA.

In memoria di Pino Zocconi, nel III anniversario, da Fausto Vecchi e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laurisa Brunetti, nel IV anniversario (11/8), da una amica 2000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Pasquale Mario Leone dai cugini Maria e Roberto Robin 5000 pro UNITALSI; da Lina Amodeo 3000 pro Ente nazionale sordomuti; da Gina e Mariuccia Mizzan 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Netty Skerl dalle famiglie Enrico e Dario Descovich 6000, da Maria Holzner 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Valeria Buda 4000, dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori; da Maria Körschner 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Isa e Lena Vidovich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Grandis dalla famiglia Vezzoni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Argene e Valeriano Vivoda 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Benedetto Krebs da Cornelia e Vittorio Debelli 3000 pro CRI; da Mary Gladicli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Finzi e de Marco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Cerlenizza dalla famiglia Giovanni Paliu 5000 pro Centro tumori; da Albina Derosa 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Estella ed Elena Moser 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Mirella Reya in Perticucci da Lucia de Merlato e Maria 5000 pro Lega nazionale, dalla famiglia Comucci 5000, da Ester e Mario Cotta 3000, dai condomini dello stabile n. 75 di viale XX Settembre 6000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Rosa Semeraro dalla famiglia Crismani 10.000, da Aniza Ratej 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'avv. Antonio Tromba da Bortolo e Dino Tamburini 10.000 pro Famiglia rovignese.

In memoria del dott. Giovanni Baici da Amerigo Ghersina 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Carlo Relli da Mercedes e Irma Capponi 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Irma Sossi dalle colleghe della figlia 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonilda Rimaboschi da Nella Piapan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Lionello Morpurgo dalle famiglie Boni e Parri (da Pordenone) 2000 pro CRI.

In memoria di Cosetta Rutter da un gruppo di amiche 3000 pro Casa Famiglia «Mater Dei» e 3000 pro Famiglia parentina.

In memoria del prof. Teodoro Massek dalle famiglie Paduani, Martorana e Raspolini 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Anna ved. Woynar da Lidia e Rina Minervini 3000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Bice Petek da Maria e Neva Nicolini 5000 pro CRI.

INIZIATE LE ISCRIZIONI AI CORSI PROFESSIONALI GRATUITI

Provengono dal centro INIASA esperti arredatori di ambienti

L'Istituto cura con successo in due anni anche la preparazione di modellisti d'abbigliamento e di disegnatori - I programmi

Due indirizzi professionali moderni ed attraenti vanno, in modo particolare, sempre più interessando i nostri giovani al momento di lasciare la scuola dell'obbligo: quello di arredatore (o arredatrice) d'ambienti e quello di modelliste dell'abbigliamento (alta moda). Si tratta di due dei tre corsi proposti dall'INIASA (Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano), il cui Centro provinciale di Trieste è in attività nella sede di via della Ginnastica 49. Il terzo corso è per disegnatori tecnici meccanici, ed ha pure riscosso largo favore.

Il Centro INIASA di Trieste ha già aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 1969-70 (che s'inizierà entro la prima decade di ottobre) ed il ritmo delle adesioni risulta notevole, tanto da far prevedere uno spiegamento di nuove forze del lavoro, naturalmente in fase embrionale ed evolutivo, del tutto soddisfacente. Va nel contempo ricordato che la frequenza è totalmente gratuita (non esiste neppure una tassa d'iscrizione.

L'arredatore d'ambiente imparerà a disegnare e progettare gli arredamenti di interni di abitazioni private, di locali o uffici pubblici, negozi, navi. Saprà preparare gli schizzi e le piante degli ambienti con la disposizione dei mobili, la copertura dei pavimenti, le decorazioni murarie, i colori e le altre caratteristiche ambientali; inoltre disegnerà e progetterà gli arredi fissi e mobili degli interni. Avrà, infine, le mansioni di sorveglianza della messa in opera di mobili e degli altri articoli di arredamento e di acquisto di materiale, oltre che di stipulazione dei contratti. Ventiquattro ore settimanali di pratica (disegno tecnico, progettazione con disegno, elementi costruttivi e laboratorio) e dodici ore settimanali di teoria (tecnologia dei materiali, calcolo professionale, fisica tecnica, storia dell'arte e cultura civica). Tutti i tre tipi di corsi sono biennali.

Al modellista (o alla modellista) dell'abbigliamento è affidato il compito di eseguire, in normale formato, modelli di articoli per l'abbigliamento (abiti ed accessori vari), in carta o teletta, o negli stessi materiali destinati alla produzione finale (stoffa, cuoio, materie plastiche, ecc.). Dovrà conoscere lo sviluppo e l'ingrandimento, con ornamentazioni di linea e figura, di disegni e figurini, fornitigli o da lui stesso creati; inoltre i tagli e la composizione di parti tagliate su manichino e su forme, e sul corpo umano, con i necessari adattamenti al soggetto. Assimilerà, poi, l'abilità di valutare le qualità e i difetti materiali da usare per l'abbigliamento, tenendone conto nell'eseguire i modelli e nell'adattarli alle esigenze plastiche ed estetiche inerenti alla moda e al costume. Venti ore settimanali di pratica (sviluppo e confezione e laboratorio artistico) e dieci ore settimanali di teoria (tecnologia, disegno, storia dell'arte e del costume, calcolo professionale e cultura civica).

Infine il disegnatore tecnico meccanico provvederà a fare dei disegni seguendo norme prestabilite, in modo che il particolare ed il complessivo rappresentato possano essere univocamente determinati ed anche praticamente realizzati. Apprese le norme fondamentali del disegno geometrico, di quello meccanico, le norme UNI e le norme CEI, sarà in grado di sviluppare progetti già abbozzati, progettare semplici particolari meccanici, riportare in scala organi meccanici dal vero, ricavare i singoli componenti da un complessivo meccanico, o, viceversa, comporre una parte di macchina dati i particolari che la costituiscono. Inoltre eseguirà calcoli per il dimensionamento di organi meccanici e sarà abile nella lucidatura di ogni disegno eseguito. Ventiquattro ore settimanali di pratica (disegno tecnico meccanico e laboratorio tecnologico) e dodici ore settimanali di teoria (tecnologia, calcolo professionale, fisica tecnica e cultura civica). Gli insegnanti sono architetti, ingegneri, maestri artigiani, professori, ecc.

Alla stregua di quelli di tutta Italia, quindi, i giovani della regione (altri Centri sono funzionanti in varie città del Friuli-Venezia Giulia) e di Trieste hanno la possibilità di scegliere la loro strada, con il solo bagaglio dell'intelligenza, della buona volontà e della passione, per ritrovarsi uomini attivi ed apprezzati nel clima di una tranquilla vita economica e familiare.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche da nuvoloso a coperto con possibilità di manifestazioni temporalesche; sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi durante la giornata; al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: al Nord senza notevoli variazioni, altrove in aumento.

Venti: al Nord deboli o localmente moderati di direzione variabile; sulle altre regioni della Penisola e sulle isole da deboli a moderati meridionali tendenti a disporsi intorno ad Ovest sulla Sardegna.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, alto Adriatico mossi; altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 18, 29; Trieste 20, 28; Milano 19, 27; Torino 16, 27; Genova 23, 26; Bologna 17, 31; Firenze 19, 31; Pisa 17, 29; Ancona 21, 31; Perugia 17, 27; Pescara 16, 33; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 16, 24; Bari 15, 29; Napoli 16, 27; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 17, 31; Messina 21, 28; Palermo 22, 29; Catania 18, 31; Alghero 17, 31; Cagliari 18, 27.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 28, minima 22; sabbia 44; mare 22, calmo; cielo semicoperto; vento di Libeccio. — Lignano: aria, temperatura massima 30, minima 22; sabbia 40; mare 23, mosso; cielo tre decimi coperto; vento moderato da Sud.

DUE GIOVANI «BRUCIATI» DAVANTI AI GIUDICI

Non sanno apprezzare il bene della libertà

Usciti dal carcere in maggio, vi sono già ritornati per furto: ventinove mesi a uno, venticinque all'altro

Due occhialuti amici giudicati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli: sono Ferruccio Samitz, di 32 anni, e Luciano Zimarelli, di 22 anni. Entrambi devono rispondere di concorso in furto continuato e aggravato di oggetti assortiti che prelevarono dall'auto di una persona sconosciuta, del bollo di circolazione per la vettura, targata TS 90849, di Vincenzo Salsiccia, e di un'autoradio che smontarono dalla «850» di Sergio Amodeo; e il solo Samitz, inoltre, di furto aggravato di indumenti maschili, asportati da un'auto, e di violazione dell'articolo 80 del Codice della strada che contempla la guida senza patente. Malgrado i loro giovani anni, gli accusati sono due «bruciati»: Zimarelli fu dimesso dal carcere di Pordenone il 4 maggio di quest'anno, Samitz riacquistò la libertà qualche giorno prima.

Nel luglio scorso tornarono a incontrarsi e, secondo l'Accusa, perpetrarono i furti elencati nel decreto di citazione. La loro notte fatale fu quella del 20 luglio: un signore li adocchiò mentre stavano armeggiando attorno a una vettura posteggiata nei pressi della via Parini, e telefonò alla Squadra mobile. Furono acciuffati, accompagnati in Questura dove ammisero di avere fatto un colpo sulla macchina incustodita e ammisero qualcos'altro ancora.

Al Collegio, Samitz dice: «Ammetto tutto tranne il furto degli indumenti: erano nella mia macchina ed erano di mia proprietà». Zimarelli, dal canto suo, afferma: «Del bollo di circolazione non so proprio niente», e il «socio» conferma tale circostanza.

Sergio Amodeo racconta: «Lasciai la vettura con le portiere regolarmente chiuse... Zimarelli mi ha risarcito». Samitz, a questo punto, vuole fare una puntualizzazione: «Vorrei chiarire un particolare — spiega — dire cioè che per aprire una "850" basta dare uno strattone alla portiera».

Nella sua requisitoria il P.M. indica gli imputati quali «giovani dai mestieri vaghi e dai trascorsi ben definiti: questo è il fatto. Il lavoro affatica, mentre andare in giro nottetempo rubacchiando è più facile anche se comporta qualche rischio, anche se le conseguenze poi sono piuttosto gravi». Concludendo, il dott. Pascoli formula le proprie richieste: quattro anni e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno con l'aggiunta, per il solo Samitz, di ulteriori tre mesi d'arresto e trentamila lire di ammenda. Per i due, parla l'avv. Fulvio Amodeo e sostiene che «le loro spontanee confessioni possono renderli meritevoli della concessione delle attenuanti generiche e conseguente riduzione di un terzo della pena».

Il Tribunale, concesse ad entrambi le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, condanna Samitz a due anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 12 mila lire d'ammenda, e Zimarelli a due anni e un mese di reclusione e 90 mila lire di multa, entrambi al pagamento delle spese di giudizio.

Festa di chiusura alla colonia «Pitacco»

Domenica 24 agosto nella colonia «Giorgio Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Treppo Carnico si svolgerà l'annuale festa di chiusura della colonia stessa. La giornata delle piccole ospiti della colonia avrà inizio con la S. Messa celebrata da don Virginio Fosciani, successivamente verrà deposta una corona d'alloro sul monumento che ricorda i Caduti per la Patria.

Nel piazzale antistante la Colonia le bambine daranno poi un saggio di quanto hanno fatto nel mese che le ha viste ospiti di Treppo, seguito dalla consegna del premio della bontà. A quest'ultima parte della festa, oltre alle autorità invitate, assisteranno anche i genitori delle bambine.

La segreteria della Lega Nazionale informa che le prenotazioni per il trasporto fino a Treppo si possono effettuare presso la sede sociale di via Paolo Reti 4 (orario dalle 10 alle 13 e dalla 17 alle 19).

Nuova legge regionale operante prossimamente

Nei prossimi giorni sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la legge regionale n. 29 del 14 agosto 1969, recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 22 del 18 ottobre 1967 in ordine allo esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, istituzioni di uffici ed organi tecnici regionali».

La legge è scaturita da un lungo periodo di studi ed esperienze sulle procedure amministrative, specialmente nel settore delle opere pubbliche dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali, nell'intento di snellire e semplificare le procedure. Le nuove norme entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi (fra parentesi i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 21 agosto.

Frutta: arance 235 (176-235), limoni 330 (282-353), banane 330 (275-352), mele 129 (47-389), pere 88 (24-129), pesche 200 (118-330), susine 94 (59-106), uva 129 (83-176).

Verdura: aglio 250 (200-350), barbabietole 110 (massimo), bietole loc. 140 (120-180), cav. cappucci 59 (47-71), cetrioli 80 (47-100), cipolle 90 (85-118), fagioli rossi 165 (153-188), fagiolini loc. 280 (250-300), fagiolini 235 (200-330), insalate diverse 100 (63-150), insalatina loc. 300 (250-350), insalata loc. 180 (140-250), melanzane 53 (18-83), patate 52 (36-83), peperoni 53 (36-83), pomodoro loc. 60 (40-80), pomodoro 59 (24-83), radicchio verde loc. 300 (100-600), zucchine loc. 200 (100-250), zucchine 129 (83-235).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza con salita alla cima della Pala (m. 3185) e rifugio Rosetta (m. 2578), iscrizioni ed informazioni in sede, via Silvio Pellico, 1 - telef. 68795.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani, sabato, gita al rifugio Comici (Gruppo del Popera) e traversata della «strada degli alpini». Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la «Colombo» - Forti rese di sbarco all'Italsider - Gli albanesi spostano i servizi sugli scali jugoslavi - Diecimila sacchi di caffè americano

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa; la nave sbarcherà alimentari, zingo e rame ed imbarcherà alimentari, carta, acciaio e macchinario. Oggi partirà la motonave «Adige» adibita alla linea India - Pakistan, dopo aver caricato, nella nostra città, prodotti chimici, acciaio, carta e macchinario.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America che partirà probabilmente il giorno 24 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Nella giornata di domani è attesa la nave «Volta» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico; la nave sbarcherà nel nostro porto legname e cotone.

LINEA NORD AMERICA

Domani arriverà il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso Trieste - New York; sbarcherà merci pregiate e ripartirà il giorno 26 con a bordo prodotti alimentari, liquori e spezie.

Nell'Adriatica

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo della motonave «Loredan» della linea Grecia - Turchia, che sbarcherà carta e merci varie e ripartirà il giorno 23 con a bordo ferramenta, prodotti chimici e carta. E' in porto la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia con allo sbarco un carico di cromo e cotone; ripartirà il giorno 25 dopo aver caricato alimentari, fibre e macchinario.

Nell'Abdon d'Adda

I servizi di linea gestiti dalla d'Adda sulle rotte per la Libia e Tunisi procedono con la consueta regolarità. Sono in rotta 7 navi oltre a noleggi di navi appartenenti ad armatori veneziani. Le unità sempre in linea sono le seguenti: «Anna Sain» ed «Eurora Seconda» di armatori triestini, la m/n «Claudia» di un armatore monfalconese, le m/n «Ginevra», «Filippo» e «Maria Cristina» di armatori pesaresi, nonché il «Ronald» (1200 tonn. portata) di bandiera estera. Le altre unità sono di 800-900 tonn. di portata. Le partenze da Trieste sono di questa periodicità: 4 al mese per Tripoli; 2 per Bengasi; 2 per Tunisi.

I traffici sono in leggera ripresa, specie nelle partenze di merci austriache, germaniche e nazionali. Le navi completano le stive con legnami e merci transitarie nei porti jugoslavi ed escono in «full» dall'Adriatico. Nei ritorni le navi effettuano il cabotaggio con salgemma e fertilizzanti siciliani per porti alto adriatici.

All'Italsider

Un cargo con 21.721 tonn. con minerali ferrosi ha scaricato le stive alla Italsider nello spazio di 20 ore lavorative. Si tratta di una resa veramente cospicua, superiore alle 1000 tonn./ora. Il minerale è di provenienza delle miniere svedesi di Kiruna ed è stato imbarcato nel porto norvegese di Narvik. Alcuni giorni orsono il bulk «Orunda», proveniente da Norfolk (USA - costa atlantica) ha sbarcato 25.000 tonn. di carbone in 23 ore.

Agente dei servizi marittimi della Italsider è la Tarabocchia, la quale attende la cisterna «Ferncastle» che arriverà dal Golfo Persico con 90.000 tonnellate di petrolio per lo oleodotto. La Tarabocchia è pure agente delle navi che trasportano petrolio per la BP, la ESSO e l'AGIP.

Nella Sarlis and Co.

Traffici regolari e di livello normale sulle linee gestite dalla società ellenica Sarlis and Co. del Pireo, appoggiato nel nostro porto alla U. Bos. Gli armatori hanno in servizio nove navi di proprietà, della capacità di stiva varianti fra 1000 e 2000 tonn., oltre ad altre noleggiate durante i periodi di più intenso lavoro. Le navi toccano generalmente Venezia - Trieste - Fiume, dove fanno il pieno per i ritorni. Servono tutti i porti greci, gli scali turchi di Istanbul ed Izmir, Cipro, Beirut e Lattakia.

Ecco alcuni prossimi movimenti: domani arriva l'«Ilona» che caricherà 300 tonn. di varie per la Grecia; saranno in porto lunedì prossimo il «Georgios», per il quale è assicurato un carico di 1000 tonn. di varie per Grecia e Turchia, e il «Pelops», che imbarcherà circa 1000 cubi di varie per Famagosta e Beirut. Giovedì, infine, verrà il «Kiriaki» per caricare per conto ellenico 500 metri cubi di varie.

Carbone polacco

E' in porto in fase di sbarco il cargo «Huta Laedy», giunto da Gdynia con 3700 tonn. di carbon fossile per catasta. La nave è appoggiata alla F.lli Cosulich.

Nella Lebanese Shipping

E' partito ieri l'altro per Beirut e Lattakia il liner-cargo «Iebel Sineen», appartenente alla Lebanese Shipping Cy di Beirut. Ha preso a bordo circa 1200 unità di nolo, fra cui macchinari, ferramenta, impianti igienici, tessuti ecc.

Il 27 p.v. arriverà il gemello «Iebel el Barouk» che prenderà a bordo per gli stessi scali fra 800 e 1000 unità di nolo di merci varie.

La società libanese è appoggiata alla F.lli Cosulich.

Caffè americano

Il 2 settembre arriverà a Trieste il cargo di linea «Popi», del servizio regolare della Greek South American Line, in appoggio all'Agenzia Italo-Scandinava. La nave sbarcherà 10.000 sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori e cotone. La linea ha una periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

Gli albanesi disertano Trieste?

I servizi della «Dreyflot» di Durazzo stanno abbandonando lentamente il nostro porto, per appoggiarsi sugli scali di Capodistria e Fiume. Le campagne dei pomodori, delle augurie e dell'uva fresca per la Cecoslovacchia vanno dirigendosi ormai verso i porti jugoslavi e ciò a causa dell'aumento delle tariffe portuali di Trieste. Sono gli stessi cecoslovacchi che avendo dovuto sopportare i maggiori oneri hanno preferito accordarsi con gli scali jugoslavi. Per il momento la «Dreyflot» invia due — o forse tre — navi al mese verso il nostro porto per imbarcare merci d'origine italiana. Dal 24 al 30 p.v. due unità albanesi verranno a Trieste per caricare circa 2000 capi di vitelli e vacche lattifere di allevamento venduti da allevatori olandesi al Governo di Tirana. I servizi della «Dreyflot» sono appoggiati all'AMAT.

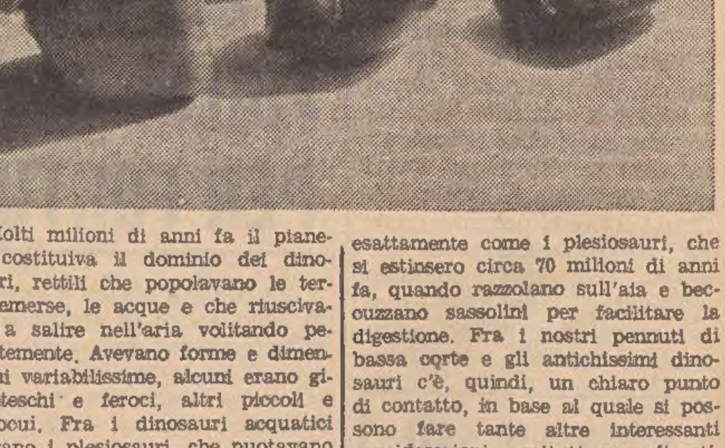
Il traffico austriaco

Apprendiamo dal «Triester Presseinformationen» di Vienna che nel primo semestre di quest'anno il traffico transitario austriaco via Trieste ha registrato un aumento di quasi 14 mila tonnellate. Difatti contro 362.805 tonn. manipolate dal nostro porto per conto austriaco nel primo semestre del 1968, si oppongono nel semestre scorso 376 mila 471 tonn.

UNA SINGOLARE CORRELAZIONE SCIENTIFICA

I dinosauri razzolavano come le attuali galline

Ingoiando gastroliti per favorire la digestione



Molti milioni di anni fa il pianeta costituiva il dominio dei dinosauri, rettili che popolavano le terre emerse, le acque e che riuscivano a salire nell'aria volitando pesantemente. Avevano forme e dimensioni variabilissime, alcuni erano giganteschi e feroci, altri piccoli e innocui. Fra i dinosauri acquatici c'erano i plesiosauri, che nuotavano mediante due paia di pinne lunghe e larghe, che consentivano anche la locomozione sulla terraferma. Si ritiene che questi rettili, lunghi oltre tre metri, potessero vivere come le foche.

Negli scheletri, scoperti in luoghi diversi, c'è una strana caratteristica comune: nel punto dove c'era lo stomaco, si rinvengono manciatelle di sassolini, lisi, smussati agli spigoli, dall'apparenza quasi vetrosa. Venivano inghiottiti dai rettili quando razzolavano sui fondali marini alla cerca del cibo (conchiglie, nudibranchi, vermi, ecc.) e aiutavano la triturazione del cibo. La moderna paleontologia ha dato un nome a questi sassolini tondi e lisci: gastroliti.

Le nostre galline si comportano esattamente come i plesiosauri, che si estinsero circa 70 milioni di anni fa, quando razzolano sull'aia e beccuzzano sassolini per facilitare la digestione. Fra i nostri pennuti di bassa corte e gli antichissimi dinosauri c'è, quindi, un chiaro punto di contatto, in base al quale si possono fare tante altre interessanti considerazioni; anzitutto un «digestivo» comune e cioè i gastroliti.

Nella foto del dott. Maurizio Zavanella dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Brescia tre splendide gastroliti, levigate dagli acidi dello stomaco di un plesiosauro. Il suo scheletro è stato scoperto recentemente in un giacimento dello Utah dal dott. Theodore White del Dinosaur National Monuments Headquarters degli Stati Uniti d'America.

M. T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INCONTRO CON IL REGISTA DI RITORNO DALLA RUSSIA

L'epopea di Bolivar rievocata da Blasetti

Uno strepitoso successo di pubblico al festival di Mosca: il film - è stato detto - ha saputo trasmettere «ardore ed emozione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

I Festival cinematografici sono, in un certo senso, delle piccole Olimpiadi: importante è parteciparvi con opere che siano frutto dell'entusiasmo e delle proprie convinzioni. Le platee sono come le arene dove il pubblico sa sempre cogliere i valori autentici dei partecipanti

Al Palazzo del Cremlino, a Mosca, Blasetti ha ottenuto uno strepitoso successo di pubblico, segno, questo, che il suo film «Simon Bolivar» ha saputo trasmettere «ardore ed emozione», come ha scritto la Tass.

Adesso che questa esperienza entusiasmante appartiene al passato, abbiamo voluto incontrare Blasetti per chiedergli del suo film.

«Raccontando la vita di "Simon Bolivar" — ci dice — non bisognava, a mio avviso, rievocare un personaggio da museo, ma proporre una figura rimasta straordinariamente viva, a distanza di centocinquant'anni. E per renderla vera, entro i limiti della verità, bisognava spogliarla di ogni paludamento retorico, realizzare una sintesi, sia dell'uomo che del tempo in cui operò. Si doveva evitare, soprattutto, di impartire allo spettatore una lezione di storia. Il "Simon Bolivar" rivela l'uomo schizza un carattere, sintetizza idee e sentimenti autentici. Naturalmente, perché Bolivar acquistasse un senso vero, ho dovuto ricostruire i tempi nei luoghi dove ha operato nel tentativo di suscitare un entusiasmo generale per l'unificazione di tutti i popoli del Sud America. Gli schemi attraverso cui si articola il film hanno il ritmo della canzone popolare, perché la canzone popolare sa sempre intuire i momenti più significativi della vita di un uomo o di un popolo».

Intende dire — chiediamo a Blasetti — che la sintesi, nel rifiutare la cronaca spicciola, opera una selezione attraverso la quale è più facile cogliere, in senso globale, lo spirito di Bolivar e del suo tempo?

«Esattamente. I momenti più importanti della vita di Bolivar si riassumono nella lotta per la indipendenza e l'unificazione di un continente. Attraverso diciannove anni di lotte, dal 1811 al 1830, Bolivar si rivela come uomo, statista e stratega. Egli passa attraverso vittorie e sconfitte, caparbiamente fedele al suo sogno di unificazione. Delusioni e amarezze lo fiaccano e lo stimolano, mentre cerca nella donna la terrestre gioia che allevia il cuore straziato. In rapidi scorci ecco rivelarsi Simon Bolivar: fisicamente delicato non rinuncia all'amore e allo stesso tempo dà prova di una straordinaria volontà e determinazione, quando è in gioco il destino del suo popolo e del Sud America. Il "Simon Bolivar" che io ho offerto ai moscoviti, come offro ai pubblici di tutto il mondo, non è più bello o più brutto, più sincero o meno sincero, più coraggioso o meno coraggioso del Bolivar che è realmente esistito. E' un uomo che si è battuto contro egoismi, grettezze, avidità, smania di potere, cioè contro gli stessi aspetti negativi della nostra società che impedisce, per citare un esempio, l'unificazione europea, contro coloro, che, tanto per parlar chiaro, mascherandosi, come accade oggi, fingono di battersi per il bene del popolo ma in realtà servono i propri interessi».

La domanda è spontanea: in un certo senso, «Simon Bolivar» nel raccontare un'epopea di ieri, rispecchia certe realtà di oggi?

«Senza alcun dubbio e la forza del film, la sua attualità, risiede proprio nella identificazione di due momenti storici lontani eppure vicinissimi».

Alessandro Blasetti è, senza dubbio, uno dei pochi cineasti italiani, e non solo italiani, che lavora con un entusiasmo commovente perché crede senza riserve nel cinema come mezzo di educazione, semplice e schietto, oltre che come spettacolo.

Gherardo Amadei

«Ci sai fare?» a caccia di nuovi artisti

Milano, 21

Dal 10 luglio è cominciata in tutta Italia la caccia a nuovi cantanti, a nuovi parolieri, compositori, presentatori, imitatori, ballerini, suonatori solisti, a nuovi complessi, a nuovi attori, a nuovi comici, cantastorie popolari, prestigiatori e artisti dilettanti di qualsiasi orientamento, capaci di esibirsi su un palcoscenico. La ricerca di questi nuovi elementi si inquadra in una iniziativa della «RCA», denominata «carovana del successo», presentata da «Bolero Teletutto» e lanciata con lo slogan «Ci sai fare?». Scopo dell'iniziativa è quello di portare alla ribalta tutti coloro che posseggono attitudini allo spettacolo e che potranno forse rivelarsi clamorosamente. La ricerca di questi artisti si svolge attraverso selezioni provinciali e regionali, dalle quali usciranno gli elementi più idonei che saranno inseriti nella «Carovana del successo», il cui itinerario toccherà 60 località italiane, a partire dalla Sardegna, per concludersi nella finale nazionale che avrà luogo a Cagliari, dove saranno presentati, nelle tre serate in programma, i 20 finalisti e i vincitori delle singole selezioni regionali (ma per regioni).

Presentatore della manifestazione sarà Nuccio Costa.

Petri mette sotto inchiesta il cittadino insospettabile

Roma, 21

In un appartamento della vecchia Roma, Elio Petri ha dato questa mattina il via alle riprese del suo nuovo film «indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Scritto da Ugo Pirro e dallo stesso Petri, il nuovo lavoro cinematografico narra una vicenda polemica e di attualità di cui è protagonista un giovane questore.

Gian Maria Volonté e Florinda Bolkan sono gli interpreti principali del film. I due attori si trovano a lavorare insieme esattamente a un anno di distanza da quando, nel 1968, cominciarono la lavorazione di «Metti, una sera a cena». Come si ricorderà, a pochi giorni dallo inizio delle riprese di quel film, Volonté si ritirò dal «cast» manifestando il suo desiderio di abbandonare il cinema; fu sostituito dall'americano Tony Musante.

«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» è il secondo film che Volontè interpreta dopo la clamorosa vicenda dello scorso anno: recentemente, infatti, ha terminato di recitare nel western di Jean-Luc Godard «Vento dell'Est», «girato» in Italia.

Con questo suo nuovo lavoro, Elio Petri torna ad affrontare un tema legato alla realtà sociale italiana, come già aveva fatto con «Il giorno della civetta» la cui vicenda era ambientata nel mondo della mafia siciliana. «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» è prodotto da Daniele Senatore per la «Vera Film» e sarà distribuito dall'«Euro International Films». Accanto a Gian Maria Volonté ed a Florinda Bolkan reciterà Salvo Randone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera alle ore 21: commedia dialettale «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin, presentata dal Piccolo Teatro della Prosa. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30: «L'estate del leone», con Essy Persson. Uno scorcio di vita dell'ambiente dei giovani svedesi d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domenica 24 alle ore 10 e 11.30: «Fantasia animata n. 1». Un superprogramma a disegni animati in technicolor. La cicala e la formica, la volpe e il lupo, una partita di pallone ed altri cartoni parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Gioco d'azzardo», con Roger Smith, Greta Baldwin, Dennis Morgan, Edgard Bergen, Brian Donlevy. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Prima eccezionale de «Le avventure di Ulisse». Nella fantastica Odissea di Ulisse e dei suoi prodi compagni nello splendore dello schermo panoramico e spettacolare technicolor un colossale film di Franco Rossi.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «Una ragazza chiamata Amore», con Marie France Boyer, Sergio Gobbi, Annabella Incontrera, François Leccia. Eastmancolor.

RITZ. 16.30: «Distruggete Frankenstein!». Una prima visione in technicolor con Peter Cushing e Simon Ward. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più sensazionali avventure, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.
AURORA. 16.30. (Aria condizionata). Oggi il quarto film della Rassegna «Scienza e Fantasia 1969: «Barbarella», con Jane Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il killer di Satana».
CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di anni 14.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - «Un lungo giorno per morire», da un romanzo di Alan White. Con David Hemmings e Tony Beckley. Technicolor-techniscope. Vietato ai minori di 18 anni. Domani ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari avventure, belle donne e passionalità tempestosa, con K. Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tratto dal best-sellers di Dacia Maraini (Prix Formentor) l'inquietante technicolor: «L'età del malessere», interpretato da H. Politoff e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un mostro e mezzo», con Franchi e Ingrassia. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La vendetta di Spartacus». Spettacolare storia per tutti.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Dillinger è morto». Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I pionieri dell'ultima frontiera», con R. Tushingham, Oliver Reed. Un'altalena di emozioni nella più drammatica vicenda. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 96162), 16.30. Le ultime meravigliose avventure animate: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo». Gatto Silvestro, Gonzales il topo, Titti il canarino, Bunny il coniglio e i loro meravigliosi amici. Technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi: estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'arciere delle mille e una notte» (La freccia d'oro). Tab Hunter, Rossana Podestà.
MARCONI. 16 (estivo 20.15, 22): «Perseo l'invincibile». Eccezionale technicolor con Richard Harrison. Domani: «Il re ed io».
RADIO. 16: «La congiura dei dieci». Technicolor con Stewart Granger e Kristine Kaufmann.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Il vostro super agente Flit». Comicissimo technicolor con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.
ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «L'affare Goshenko». Avvincente technicolor. Montgomery Clift, Hardy Kruger.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «A. 007 - Licenza di uccidere». Technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Avventure nella Fantasia». La meravigliosa storia dei fratelli Grimm, con Carl Boehm, Lawrence Harvey, Terry Thomas, Yvette Mimieux. In technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». A colori con H. Griffith, Catherine Spaak e H. Beunet.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Uno scapolo in paradiso». Allegro Metrocolor cinemascope con Bob Hope, Lana Turner, Paula Prentiss.
MARCONI. 20.15, 22 (due spettacoli): «Perseo l'invincibile». Eccezionale technicolor con Richard Harrison. Domani: «Il re ed io».
SERVOLA. 20.30. Joseph Cotten in un cinemascope magistralmente diretto da Sergio Corbucci: «I crudeli». Eccezionale western all'italiana.
VALMAURA. 20.45. Il più grande western all'italiana: «Vado... l'ammazzo e torno», con Gilbert Roland e George Hilton. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «La rivoluzione sessuale». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17: «L'età del malessere». A colori con Haidée Politoff, Jean Sorel e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA (estivo). 20.30: «Beau geste». Technicolor con Guy Stockwell e Leslie Nielsen.

UDINE

ARISTON. «La bambola di Satana».
ASTRA. «Viaggio al centro della Terra».
CAPITOL. «Un corpo caldo per l'inferno».
CENTRALE. «Skidoo».
ODEON. «Sam Whiskey».
PUCCINI. «Tarzana sesso selvaggio».
DIANA. «Intrigo a Los Angeles».

GORIZIA

VERDI. 17.30: «I due Kennedy»,
CORSO. 17: «Cinque figli di cane»,
MODERNISSIMO. 17: «1.000 dollari sul nero»,
CENTRALE. 17.30: «Le teste calde»,
VITTORIA. 17.15: «Summit»,

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I sette senza gloria».
AZZURRO. 18: «I disperati di Sandor», con Janos Goerbe.
PRINCIPE. 18: «La vendetta di Fu Man Chu»,
EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 - Thunderball».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'amante di Gramigna»,
CAMPIELLO DELLA CASATA. 21.30: Il Teatro comico del signor Molière nei due tempi: «Sganarello» e «Il medico volante», con la Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

CORDENONS

VERDI. 17: «Bersaglio mobile». A colori.

SACILE

NUOVO. «Il laureato».

GRADISCA

COMUNALE. «Da Istanbul, ordine di uccidere».

STARANZANO

EDISON. 20: «Pattuglia anti-gang», con Robert Hossein, Raimond Pellegrin, Gabriella Tinti. Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quella notte inventarono lo spogliarello».

CORMONS

COMUNALE. «Calma ragazze, oggi mi sposo».
ITALIA. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Johanna». Vietato ai minori di 18 anni.
RIO. «La vergogna».

IL 29 AGOSTO «PRIMA» A TAORMINA

PASOLINI POLEMICO ANCHE CON «PILADE»

L'argomento scottante non mancherà di suscitare roventi discussioni a catena

Roma, 21

Sono in corso, a Roma, le prove della tragedia in versi «Pilade» di Pier Paolo Pasolini, che la compagnia «Sicilia» del teatro nazionale, diretta da Giovanni Cutrufelli, presenterà — in prima assoluta — al teatro greco-romano di Taormina il 29 agosto, con due repliche. 30 e 31.

Il testo di Pasolini è di vivissima attualità. Fin dalle prime battute del coro («I corpi di Clitennestra e di Egisto sono rimasti per molti giorni qui nella piazza, sotto il sole...») le allusioni alla recente storia di Italia sono più che evidenti. siamo al Piazzale Loreto e da lì muove la vicenda che, sostanzialmente, è la stessa vicenda politica e sociale del popolo italiano negli ultimi 25 anni, anche se l'atteggiamento critico del poeta cede spesso il campo ad una autentica ispirazione lirica che dà luogo a pagine esemplari sul piano del ritmo e delle immagini.

Da rientro in patria di Oreste, proveniente da una nazione di più avanzata civiltà, con l'intento di costituire uno stato veramente moderno, sotto la guida dell'idea-Atena, alla inesorabile trasformazione, da parte dei politici, di Atene da idea in «dea»; dalla redenzione delle Furie in Eumenidi, con la conseguente «ricaduta»; dal patto (machiavellico» tra Oreste ed Elettra, che rappresenta «le forze della nazione più conservatrice»; alla insurrezione, morale e psicologica prima che attiva, di Pilade, al misterioso «esercito della montagna» che Pilade guiderà appunto, alla conquisa dello stato in nome del popolo più autentico; agli scontri sul piano della dottrina, della prassi politica e del sentimento, tra Pilade, Oreste ed Elettra; fino al ritorno inevitabile del protagonista alla anarchia pura, in seguito al fallimento della rivoluzione del popolo... Tutta la vicenda è direttamente costruita sui fatti della cronaca politica italiana, filtrati attraverso il particolare credo dell'autore e soprattutto attraverso la sua pura ispirazione poetica.

L'argomento scottante non mancherà di suscitare discussioni e vivi commenti, come per ogni lavoro di Pasolini, sia esso per il cinema o per il teatro. La tragedia è costruita seguendo gli schemi classici, ma il regista Giovanni Cutrufelli e gli attori scelti opereranno su di essa attraverso quei valori scenici e interpretativi, profondamente studiati e sperimentati, per dare allo spettacolo un significato teatrale credibile, a formare il «cast» sono stati chiamati giovani e giovanissimi attori provenienti dalla scuola del «Piccolo di Milano» e dall'accademia d'arte drammatica di Roma. In questa occasione è stata deliberatamente prevista l'esclusione dei «grandi professionisti» della scena drammatica, «Nella impossibilità — ha dichiarato il regista — di ottenere da noti attori "arrivati" quel minimo di "verginità interpretativa", assolutamente necessario per questo testo».

Ecco l'elenco degli interpreti: Alessandro Ninchi (Pilade), Arnaldo Ninchi (Oreste), Giuseppe Liuzzi (il vecchio), Saviana Scalfi (ragazzo), Bruno Cattaneo (contadino), Giuseppe Scarcella (messaggero), Alberto Donati (soldato). Nel campo femminile: Claudia Giannotti (Elettra), Wanda Vismara (Atena), Renata Negri (serva), Maria Estella Di Carlo (donna).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un anno fa a Praga e «Geminus» secondo

Continuano stasera sul secondo canale, ore 21.15, le avventure giallo-rosa-fantastiche di Alberto Piergiorgi (alias Walter Chiari) per la serie battezzata «Geminus».

Non c'è pace intorno al busto del dio Giano e nella vita del fotografo Piergiorgi, preso nel «tourbillon» di personaggi alquanto misteriosi che lo tirano d'ogni parte e lo fanno navigare in un pelago di guai: la giapponesina intraprendente, la bionda vichinga, l'indecifrabile venditore di souvenirs, senza contare il commissario di polizia Stacchi e soprattutto la gelosissima fidanzata Caterina, che non perde occasione per fargli scenate strepitose. Così il povero fotografo, invischiato in enigmi ed emozioni più grandi di lui, vortica come una foglia in quel vento di mistero, rischia il carcere ed anche la propria pelle. Non in modo definitivo, naturalmente, perché se così fosse la storia finirebbe subito, mentre invece è previsto che debba durare ancora un bel po' di settimane. Comunque, se lui riesce a salvarsi sempre, altri non godono della stessa sorte benigna. Anzi, proprio nell'episodio di stasera, il cadavere di rito non vorrà mancare, anche se poi, all'arrivo della polizia si renderà irreperibile. Morti che camminano, che spariscono? Giocano al lotto il numero buono, Ma il fatto è che nella strana situazione, Walter Chiari sarà, immancabilmente, coinvolto senza colpa né pena. Con Walter Chiari protagonista, recitano in questa seconda puntata di «Geminus» Alida Chelli, Ira Fürstenberg, Katia Christine, Ugo Fangareggi, Elisabeth Wu e Giampiero Albertini. La regia è di Luciano Emmer. Seguirà (ore 22 circa) la rubrica «Capolavori nascosti» a cura di Anna Zanoli.

▣

Quanto al primo canale il programma di testa è stasera «Giochi senza frontiere», che per il quinto incontro della serie, fissato nella città tedesca di Wolsburg, chiama in lizza le giovani rappresentative della Germania Federale, del Belgio, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Svizzera. A difendere i colori italiani sarà la cittadina di Alba.

Al termine (ore 22.15 circa) avremo un Servizio speciale del Telegiornale, a cura di Vittorio Citterich, intitolato «Un anno fa a Praga» e dedicato appunto agli avvenimenti cecoslovacchi dell'agosto 1968.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Luna di miele e chiaro di Terra, conv. di A. Oxilia; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Una voce per voi: soprano O. Moscucci; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con E. Pericoli; 14: Trasm. regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: I classici della musica leggera; 16.30: Estate napoletana: progr. di canzoni napoletane; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.13: L'uomo che amo: vita di G. Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giorn. radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: Le occasioni di G. Santuccio; 21.15: Concerto sinf. diretto da F. Caracciolo - Nell'interv.: Il giro del mondo - Parliamo di Spettacolo - Al termine 23.05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollet. per i naviganti e Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: G. radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giorn. radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni reg.; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara: un progr. con Lara St. Paul; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Violinista E. Szeryng; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollet. per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: S. Pampanini presenta: Stasera si cena fuori; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: A. Lupo presenta: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: I racconti della radio: «Ti amo Ricky», di J. Wain; 21.30: Orchestra diretta da G. Fenati; 21.55: Bollet. per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori: «Bruno Martino»; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.35: Dante barbuto: Una nota inconsueta, conv. di L. Widmar; 9.30: Incontri all'aperto, settimanale per gli alunni in vacanza; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista G. Zanaboni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Musiche di Schubert; 14.45: Passione secondo S. Giovanni di J. S. Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La marcia automatica dei treni a 250 kmh. escluderà la guida dell'uomo?, risponde U. Maraldi; 17.20: Concerto del Trio Casella; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Caro calcio: dal Torino a Gigi Riva; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita: Sotto i mari; 21: L'esilio di Ovidio; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco e comunicati comm.; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14: «I quatro rusteghi», 3 atti di G. Pizzolato, dalla commedia omonima di C. Goldoni. Musica di E. Wolf Ferrari, atto III. Orchestra del Teatro Verdi; 14.30: Carte d'archivio: Frammenti di storia friulana e giuliana: «Le saline di Zaule», di G. Borri; 14.40: Le canzoni del X Festival di Pradamano; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo e comunicati comm.; 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Lanterna magica. Programma di films, documentari e cartoni animati - b) Hobby. Idee e giochi per le vacanze - c) Il carissimo Billy: «Intervista a sorpresa», telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Eurovisione. Da Wolfsburg (Germana Federale): «Giochi senza frontiere 1969», torneo televisivo di giochi. V incontro. Partecipano le città di Gosselies (Belgio), Wolfsburg (Germania Fed.), Coleraine (Gran Bretagna), Chiasso (Svizzera). Commentatori per l'Italia: Renata Mauro e Giulio Marchetti. — Doremì.
22.15: Un anno fa a Praga, di Vittorio Citterich.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Intervisione - Eurovisione. Cecoslovacchia, Brno. Ciclismo: campionato mondiale dilettanti a squadre km. 100 a cronometro. — Eurovisione. Italia, Bolzano. Tuffi: Coppa Europa.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Geminus», II puntata con Walter Chiari e Ira Fürstenberg. Regia di Luciano Emmer - Doremì.
22.00: Capolavori nascosti a cura di Anna Zanoli.
22.30: Incontro con Johnny Hallyday e Annie Girardot.

TRE COLORITI ATTI DI DANTE CUTTIN

«La vecia de San Giusto» questa sera al Castello

Questa sera e domani sera, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, i filodrammatici del Piccolo Teatro della prosa «Circolo Cantieri» presenteranno sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, la commedia in tre atti di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto». E' un colorito, vivacissimo ma anche commovente bozzetto di vita triestina, ambientato in una rugosa casetta del Colle Capitolino, un occhio al Parco delle Rimembranze, un altro al golfo meraviglioso. La vicenda ruota attorno a Piera, «mussolera» d'inverno e «anguriera» d'estate nume tutelare di due famiglie: si scatena la difesa ad oltranza dallo sloggio per demolizione, vi sono momenti drammatici e patetici insieme e infine, come nelle belle favole, tutto si risolve felicemente; un'eredità dalla America, la casa nuova e l'acquisto della trattoria... per i vecchi e per i giovani.

Saranno interpreti del lavoro, completamente in dialetto, Aura Grisi (Piera), Pio Toffoletto (Carlo), Gigliola Cippolat (Berta), Luciano Volpi (Gigi), Grazia Gasperi (Rossana), Paolo Pellaschiar (Micel), Norma Rosa Baldo (Francesca), Mary Delconte (Lidia), Renato Bellemo («Sapienza»), Marcello Rampazzo (don Marcheto), Bruno Cappelletti (maresciallo di P.S.) Mauro Paoletti (Giorgeto), Rodolfo Carlini (il Sindaco), Ferdinando Alberti (Silvestro), Delio Silvanesi (addetto Consolato U. S. A.), Paolo Prelog (messo comunale). Regia di Renato Bellemo, scenografia di Mario Rossi.

Le due recite avranno inizio puntualmente alle ore 21. Servizio di biglietteria all'UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 36372) e, dalle 20, alle casse del castello. Servizio straordinario di autobus Ponte della Fabra-Piazzale della Cattedrale prima e dopo gli spettacoli. Sono valide tutte le tessere-omaggio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

cronachegiovanicronache

LA STRABILIANTE E PITTORESCA GIOVENTÙ AMERICANA

In 400 mila da tutti gli «States» per Joan Baez al festival del rock

Due morti, quattromila malati, un'ottantina di arrestati per uso di stupefacenti un'incredibile e sterminata tendopoli nel fango, eppure: «Che magnifici ragazzi!»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La gente del posto offre tazzine di caffè ai ragazzi, giunti talmente in tanti al festival da restare senza servizi di ristoro e da consigliare alla polizia di chiedere al Governo la dichiarazione di «zona disastrata»: mai visto, nella pur motorizzatissima America un simile «boom»

Ha avuto inizio nei giorni scorsi a Bethel, una pacifica cittadina dello Stato di New York ai margini della foresta dei Monti Catskill, il festival della musica «rock», al quale hanno partecipato con pittoreschi costumi e in un clima zingaresco, circa 400 mila giovani spettatori.

La manifestazione si chiamava letteralmente «Woodstock Music and Art Fair», ma per motivi organizzativi non è stato possibile tenerla a Woodstock, ad un centinaio di chilometri da Bethel. E' stato invece scelto un vastissimo appezzamento di terreno, qualcosa come 300 ettari, dalla forma di un anfiteatro, con il lago White di fronte. Sugli spalti naturali di questa distesa erbosa è sorta così la più incredibile tendopoli del mondo e il più grande parcheggio d'automobili mai messo assieme nella pur motorizzata America.

Successo, dunque, per gli organizzatori, che hanno investito in questa impresa destinata a durare pochi giorni la cospicua somma di mezzo milione di dollari (pari a circa 312 milioni e mezzo di lire). Soddisfazione per il signor Max Yasgur, che ha acconsentito ad affittare la sua fattoria al direttore del festival, il ventiquattrenne John Roberts, in cambio di un lauto canone. Preoccupazioni a non finire, invece, per la polizia, trovatasi improvvisamente di fronte ad uno spaventoso caos automobilistico sulle strade che conducono a Bethel e agli ovvii problemi che una comunità di «hippies» comporta.

La parola d'ordine per gli agenti del traffico preposti alla sorveglianza della rete stradale attorno a Bethel, è stata: «Tornate indietro». «Abbiamo l'ordine di far deviare chiunque si avvicini a questa zona», spiegava un ufficiale di polizia. «La contea di Sullivan è piena come un uovo; chiunque tenti di venir qui è un pazzo», soggiungeva Wes Pomeroy, capo del servizio di sicurezza al festival. «Un manicomio», il commento secco e definitivo reso dal portavoce di una nota associazione automobilistica.

La polizia ha arrestato una ottantina di persone, trovate in possesso di stupefacenti tipo «LSD» e anfetamine. Comunque un ufficiale delle forze dell'ordine, forse abituato a trattamenti violenti da parte degli «hippies», ha detto: «Almeno nessuno mi ha chiamato "maiale", e in genere si tratta di gente cortese, che non ci ha dato grattacapi».

Per venire al festival, sono centinaia di migliaia i giovani americani che hanno percorso chilometri e chilometri da tutti gli Stati Uniti, adattandosi a strani modi di vita: la vita di un immenso parcheggio all'aria aperta, chi sotto la tenda, chi nell'automobile, in una strana promiscuità. A un certo punto, è caduta sulla zona una pioggia torrenziale ad aggravare la situazione logistica dello sterminato «campeggio».

Ma gli «hippies» non si sono perduti d'animo. Hanno pagato 18 dollari al giorno per assistere all'esibizione dei loro beniamini, accontentandosi di mangiare il riso distribuito gratis da grandi cucine da campo, di bere l'acqua calda gocciolante dalle grandi autocisterne collocate qua e là ad intervalli regolari e di usare i servizi rizzati alla bell'e meglio in numero di 600 sul terreno della fattoria. Una rete radio di 65 apparecchi è servita agli organizzatori per controllare attentamente la vita della comunità.

Davanti al palcoscenico è comparso una mattina un cartellone che invitava gli spettatori a «lasciar stare le mucche di Max», il proprietario. «Lasciatele muggire in pace», diceva l'ammonimento. Ma sui muggiti delle mucche di Max sono riuscite infine a sovrapporsi le voci e le musiche di Joan Baez e di Ravi Shankar, di Sly e della «Family Stone» di Janis Joplin e dei Jefferson Airflanes, mentre tre elicotteri pattugliavano la zona.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Migliaia d'automobili, una colonna lunga 18 miglia, hanno paralizzato le vie d'accesso alla zona dove si svolgeva il festival del rock: numerosissimi coloro che, senza neanche vedere lo spettacolo, sono rimasti bloccati, costretti a dormire in macchina

Persino la polizia ha deciso di adattarsi al clima sbarazzino che sembrava dominare in questi giorni a Bethel ed ha chiesto uno speciale rinforzo da Santa Fe', nel Nuovo Messico. Sono arrivati 100 agenti in perfetta uniforme dalla «Hog Farm Commune»: barbe e abiti vivacemente colorati; e sulle spalle essi recavano un distintivo raffigurante dei maialetti volanti sopra dei tasti di chitarra.

La pioggia caduta ha fatto però sentire i suoi effetti. A un certo punto varie centinaia di giovani, completamente fradici, hanno incominciato ad abbandonare alcune zone dello immenso parcheggio, assolutamente impraticabili a causa del fango. «Non c'è più alcun motivo di rimanere qui» ha detto amaramente uno dei giovani.

La manifestazione è stata anche funestata dalla morte di un giovane spettatore: un trattore l'ha infatti travolto, mentre egli dormiva ancora in un sacco a pelo reso irriconoscibile dalla melma. Ed un ragazzo è stato stroncato dagli stupefacenti.

Questa grandiosa sagra del «rock» si è poi conclusa, l'altro giorno, con l'esecuzione dell'inno nazionale americano, ritmato sulle corde di una chitarra psichedelica. E migliaia di giovanotti e di ragazze hanno lasciato la fattoria che li aveva ospitati incominciando a sciamare verso le zone di provenienza, in una lunga progressione di automobili che ha paralizzato completamente il traffico in tutta la contea di Sullivan.

Dietro a loro hanno lasciato un bilancio terrificante: due morti, quattromila malati (un buon numero di essi vittime degli stupefacenti), un'ottantina di persone arrestate perché trovate in possesso di narcotici e prodotti allucinogeni, e un'immensa palude di melma creata dalla pioggia abbattutasi ad intervalli regolari fra le tende e le baracche dell'incredibile villaggio zingaresco.

Tenuto conto della marea di giovani accorsi per sentir cantare Joan Baez, «Sly», il gruppo dei «Family Stone», Janis Joplin e altri beniamini della canzone americana contemporanea, e tenuto soprattutto conto della loro età media (dai 17 ai 20 anni), ci si poteva forse attendere un bilancio più disastroso. La maggioranza dei presenti, invece, si è comportata relativamente bene, senza episodi di violenza, tanto che è riuscita a commuovere con la sua sbarazzina imprevidenza persino i tradizionalisti agricoltori della zona.

Nonostante lo choc per questa invasione giovanile in questa comunità montana di tremila contadini, Yasgur — il proprietario del terreno — è stato entusiasta. Lui alto, sui 50 anni, capelli grigi, che si priclama repubblicano, ha detto: «Questi ragazzi sono meravigliosi, sinceri, onesti, veramente dei bravi ragazzi. Si vestono in questo modo, questa è la loro morale. Non vi è stato un solo incidente. I ragazzi hanno dimostrato una grandissima gentilezza. Hanno diviso tutto e mi hanno costretto ad aprire gli occhi. Penso che l'America debba tenerne conto. Questi sono i futuri elettori. Questo è il nostro mondo di domani. Se usano stupefacenti è perché hanno problemi emotivi e ciò per colpa nostra, per colpa della nostra generazione. Siamo noi che li abbiamo fatti in questo modo ed ora dobbiamo cercare di aiutarli».

INTERVISTA SEMICLANDESTINA

La Spagna attende dai giovani un nuovo spiraglio politico

Ci siamo incontrati per caso, ed è nata subito in me l'idea di intervistarli, questi quattro ragazzi spagnoli. Ed essi, due giovanotti e due ragazze, hanno accettato di buon grado, con la sola preghiera di non segnare i loro nomi: Sanno che anche una semplice chiacchierata come la nostra può ripercuotersi su di loro pesantemente (uno di loro è già stato processato per le sue idee politiche, e per fortuna assolto).

Ognuno di essi, in un ipotetico schieramento pluripartitico spagnolo, troverebbe una sua diversa collocazione, dal monarchico al socialista; ciò rende più interessante il nostro incontro, tanto più che le singole risposte riassumono praticamente le opinioni comuni a tutti e quattro.

— Come vivono i giovani in Spagna, oggi?

«Per capire questo, bisogna considerare che vi sono due classi di giovani, quella studentesca e quella operaia, con una netta differenziazione. Ora, la prima nelle sue linee essenziali è composta da gente che ha le stesse preoccupazioni degli altri giovani europei, ma provenendo da file paragovernative le ha filtrate in chiave non contestataria, attaccata com'è ad una tradizione che nella sua forma più macroscopica è contraria alla vita in comune dei giovani dei due sessi e si riallaccia in politica ad una generica affermazione di pace. In questo quadro bisogna dire che la Chiesa ha molta influenza, in un senso di conservatorismo e di appoggio al regime. Quanto ai giovani operai, essi rompono con la tradizione, per il semplice fatto che non ne hanno una propria, quindi sono più liberi di agitarsi, per motivi di ordine personale e professionale, mentre una piccola minoranza soltanto si occupa di problemi politici».

— I giovani spagnoli che vanno all'estero a lavorare sono molti?

«Nel giro di due o tre anni il loro numero è di circa un milione e mezzo e costituiscono il fenomeno più interessante ai fini di un rinnovamento della Spagna, se si pensa che ogni due o tre anni quegli stessi giovani rientrano al paese di origine e che essi — durante la permanenza all'estero — hanno fruito di una certa assistenza, come per esempio alla fabbrica d'automobili Renault, dove esiste un centro del genere. Da essi può e deve venire lo slancio per aprire uno spiraglio politico nuovo».

— Quali sono le prospettive per il futuro dei giovani spagnoli?

«La gioventù spagnola sta subendo oggi, nonostante tutte le remore tradizionali, un lento ma progressivo cambiamento, paragonabile solo a quanto si è verificato in Italia nel 1945; ma non bisogna dimenticare che è molto difficile il ruolo svolto da giovani attivi e impegnati (e ce ne sono), da noi. Né il diverso livello di evoluzione politica sociale e culturale che c'è da noi rispetto al resto d'Europa, dove la contestazione, magari anche moda, smuove qualcosa, mentre qui è la tradizione a giocare il ruolo preponderante, e chi si pone sulla strada delle innovazioni rischia carcere e persecuzioni. Non dimentichiamo poi che il ritorno, come si prospetta oggi, ad una monarchia, di cui soltanto in futuro si potranno precisare i contorni, rappresenta almeno per noi giovani una involuzione: il re sarà una reincarnazione di Franco, dato che gli interessi che hanno retto il generalissimo sosterranno certamente il nuovo re. Si nutrono poi forti dubbi sulla effettiva personalità politica di Juan Carlos di Borbone in funzione antifranchista, a meno che il di lui padre non riesca con un sottile gioco a sottrarre il figlio dall'ambiente politico oggi dominante. Ecco il quadro politico in cui dobbiamo operare noi giovani».

— Come vedete i giovani italiani?

«Hanno molta iniziativa individuale da una parte, quindi sono aperti alle innovazioni, pronti a cogliere ogni spinta di miglioramento per la quale meriti impegnarsi; d'altra parte essi sono molto legati a tante tradizioni, il che comporta un conflitto al loro interno. Ma hanno la potenzialità per superare, e in effetti superano, questa interna dilacerazione che tutto sommato rappresenta per essi una spinta a salire. Ecco il punto e l'aspetto più importante che caratterizza la gioventù italiana, ai nostri occhi».

Ci siamo salutati con la semplice gioia di chi abbia acquistato un nuovo amico e la coscienza di riprendere il cammino meno soli. E questa, è da confidare, è l'impressione che da tale incontro hanno riportato soprattutto loro, i quatro amici spagnoli, uguali a un'intera generazione nel loro Paese.

Paolo Molinari

A MINA WITH LOVE

Mina, ma perché? Sei brava, bravissima, l'unica vera cantante internazionale di casa nostra; ti vogliamo bene, ti stimiamo, ti battiamo le mani dai tempi del «Cielo in una stanza». Sei — è logico — un po' gigiona (come tutti i primi della classe) e, da «Brava» in poi, ami farci sapere (appunto) quanto sei brava; poi — questione di poche settimane fa — ti ravvedi e, tutta compunta, sforni una «Non credere» intensa ma umile, priva di ghiribizzi da primadonna. E allora, adesso, come mai questo 33, «Mina for you», che ci riporta di nuovo un passo indietro e pare voglia dirci che Mina è, sì, una grandissima cantante, ma non è più Mina (cioè un'ex «tigre», venuta su come Baby Gate, sulle ali di un: «Nessuuuno, ti giuuro, nessuuuno...» tirato via a 200 all'ora)? Qui (e lo avevi già fatto: perciò sei recidiva e niente «condizionale») ti cimenti con i «grandi» della musica leggera americana, e ci dai, di «I won't cry anymore», di «Lazy river», di «That old feelin'», di «Johnny Guitar», versioni preziose, sofisticate, cariche di atmosfera. Ma, ahinoi Mina, non sei tu, nei solchi di questo 33: sei (o vuoi essere) Barbra Streisand, o qualche altra «first lady» della canzone USA, meglio se negra. Brava, bravissima, lo ripetiamo: ma lasciamo a Cesare ciò che è di Cesare (e alla Streisand ciò che è di Barbra, e alla Washington ciò che è di Dinah, e alla Warwick ciò che è di Dionne...). OK Mina? E a risentirci...

DISCOPANORAMA

UN 33 DI NONNO ELVIS



Intramontabile, irrestringibile, indeformabile: Elvis Presley, naturalmente. Non perde un grammo di capelli (sempre imbrillantinati), non un decibel di voce (sempre così arrochita, ma tanto maschia, dicono le fans): gli anni passano, ma non per lui, che ci sorride imbronciato, con la stessa uguale espressione, dalle copertine di «King creole» e di «A big hunk of love» (anni 1958-59) e da quella di «In the ghetto» (anno 1969, e attuale successone in USA e Regno Unito). Ma c'è di più: non è quella di Elvis, una resurrezione da meteora, legata all'incisione (o alla riedizione) di uno o di un paio di 45; entra adesso in circolazione da noi nientemeno che un suo 33, specchio del lavoro assiduo e del serio professionismo del vecchio «re del rock». Edito dalla RCA, reca il titolo di «From Elvis in Memphis» e, oltre a «In the ghetto» e «Any day now» (accoppiate sul recente 45), mette in vetrina motivi ghiotti e interessanti, come «Wearin' that loved on look», un rock abbastanza vecchia maniera, «Gentle on my mind», un r'n'r' molto annacquato ma con tanta atmosfera, «Only the strong survive», che dà piuttosto sul rhythm and blues, «I'm movin on», tra il rock e il country & western, ecc. ecc.: tutti pezzi, insomma, che testimoniano della sostanziale fedeltà di Elvis al suo vecchio modulo, però con quel tanto di novità e di adeguamento ai tempi che servono a non perdere per via gli ammiratori più facili all'assuefazione e alla noia...

UNA VOCE NERA NERA

Dicono che sia il nuovo Otis Redding: noi ci crediamo poco, anche se dobbiamo riconoscere a Joe Simon una voce nera nera e, inoltre, ricca di toni più vellutati nei «bassi» e assai meno aspra e roca di quella di tanti suoi colleghi della pattuglia del rhythm and blues. In questa pattuglia, appunto (a parte i paragoni fasulli con Redding),pensiamo che Simon si meriti un posto tutto suo, anche abbastanza in alto: ce lo confermano queste sue «The chokin' kind» e «Come on and get it» (disco RIFI-Monument), dove risaltano il calore e la dolcezza con cui il vocalist negro tratta la sua materia musicale. Meglio, comunque, il primo titolo che il secondo, troppo vicino alla vecchia «Something you got».

Cur.

GULLIVER CANTA (MICA MALE)

Con lo slogan: «Il primo 45 giri del Gulliver televisivo», la Ricordi presenta Arturo Corso al suo debutto discografico: diffidenza legittima dell'ascoltatore, che teme di trovarsi di fronte a uno dei tanti attori radio-cine-TV alla ricerca di un'altra «voce» (è proprio il caso di dirlo) capace di rimpinguare vieppiù le loro entrate. Ma basta qualche battuta del 45 a dissipare ogni preconcetta animosità nei confronti di «Gulliver» che, con «Vero no? Chiaro sì», titolo principale del disco, ci dà una bella prova di spirito, di ironia e di brio, nella presa in giro — comunque benevola e assai poco corrosiva — di una società piena di matterie e di storture. Estrosa e scapigliata (un po' alla Jannacci) l'interpretazione di Corso, con indovinati «stacchi» parlati; niente male il testo, se non fosse per una frase iterata nel finale, e troppo tipicamente italiana per servire da ragionevole «morale» della favoletta: «Fatti furbo, tira a campà...». Tutt'altra atmosfera (dolce, malinconica, struggente in qualche passaggio) nel pezzo sul retro, «Giorno per giorno», non privo, anch'esso, di una sommessa «tirata» a sfondo sociale. Da notare che Corso stesso ha collaborato alla «scrittura» dei due brani; il che gli merita un piccolo applauso in più...

GINO PAOLI NON E' FINITO

Un preludio «barocco» per clavicembalo, una voce un po' rotta, e anche un po' sgraziata, che però trova presto slanci vibranti: non si può sbagliare, è Gino Paoli, che — con un nuovo 45 (Durium) — tenta (ma con scarsa convinzione, lo confessa lui stesso) di tenere aggrappato a sé il vecchio manipolo dei fedelissimi fans, quelli dei tempi di «Grazie», de «La gatta» e così via. Un po' incoerente, Paoli: dice che vuol mollare tutto, che del mondo della canzone ne ha fin sopra i capelli, ma poi, ogni tanto, se ne esce con motivi che dell'antico «taglio» non hanno perso molto. Ricordiamo, un paio di anni fa, «Io che farei», e aggiungiamoci pure questa «Come si fa», dove la ispirazione — nonostante Paoli vada dicendo: sono finito — è rimasta abbastanza fresca, originale, persuasiva (che poi le vendite — scarse — diano regolarmente ragione al Paoli pessimista è un altro paio di maniche...). Sul retro del 45, un'altra bella composizione, «Monique», ancor più raccolta e con un testo anticonvenzionale (ma qui non c'entra Paoli, bensì il solito Mogol).

PETULA: UN'ISTITUZIONE

Petula Clark non la si tocca, è un'istituzione della musica pop internazionale, anche quando canta canzoni che non hanno la forza d'urto di una «Downtown» (il pezzo di Petula che da noi ha avuto più fortuna). E' forse il caso di questo nuovo 45 Ricordi, che accoppia «Il sole nel cuore (Happy heart)» e «Là dove muore il sole (Some)», due brani melodicissimi e facili da mandare a memoria, ma senza eccessivo mordente, a prescindere dai quali, comunque, la cantante inglese — con quella sua voce da eterna adolescente — conferma una volta di più le sue alte qualità di interprete eclettica e sensibile. Tra i due titoli, diamo la preferenza al primo, per la sua più accentuata scorrevolezza e, anche, per la maggior partecipazione «umana» (o almeno così ci sembra) che Petula vi profonde.

Stranieri entusiasti di vivere triestino

«Pigramente internazionale, una città ideale per abitarci, l'incanto del mare»

Agosto, mese delle vacanze. Per i giovani il turismo resta anzitutto occasione per visitare luoghi sconosciuti, ma è anche qualcosa di più: desiderio di apprendere le lingue sul posto, di avvicinare costumi e abitudini diverse, di completare se stessi conoscendo gli altri.

Trieste costituisce ormai per tradizione di storia e per la mentalità della sua gente un ideale punto d'incontro per chi rinnova d'estate con la propria gioventù il messaggio «europeo».

E' un messaggio che qui da noi si avverte chairamente: basta tendere l'orecchio, sulle spiagge o in città. Ma non è il solito turismo «sole e mare», o meglio è qualcosa di più. Per molti, per i giovani più fortunati, non è nemmeno un autostoppistico «guarda e passa», ma una vera parentesi triestina, magari lunga, destinata spesso a non rimanere l'unica.

Giovani austriaci e francesi, tedeschi e inglesi, sembrano liberarsi qui da noi del timbro della loro provenienza, per un vivere «triestino» di cui si vantano partecipi ed in cui si inseriscono facilmente, accolti con cordialità. Per la lingua il problema non esiste: un po' d'inglese lo si mastica sempre, tanto più che gli stranieri l'italiano lo imparano presto... Sono ospiti che si sentono a casa propria, che qui fanno conoscenze ed amicizie, per restare quindi sinceramente legati alla nostra città. Come Claudia e Patrick.



Claudia, figlia d'Europa

Per lei, che viene da Salisburgo, un nome tipicamente italiano. Definirla austriaca (se non fosse per il suo cognome: Herz-Kestranek) sarebbe alquanto semplicistico. La storia della sua famiglia (suo nonno, da parte di madre, era un Rotschild...) è una vera odissea. Claudia è nata a Zurigo, diciannove anni fa; ha vissuto a lungo a Bonn; ha studiato a Bruxelles; ed ora frequenta una scuola di lingue a Parigi: una vera figlia d'Europa! «E' la prima volta che vengo a Trieste. Ho approfittato della occasione offertami da mia cugina per fare da baby-sitter ai suoi bambini, ed eccomi qui. Ho scoperto così l'incanto del vostro mare: il mare è sempre una cosa meravigliosa per chi non vive sulla costa. Ma non basta. Sono rimasta entusiasta della città, della cordialità della sua gente, ed ho fatto molte amicizie. Andarmene ora, mi dispiace proprio. Ci ritornerò comunque, il prossimo anno, per imparare bene l'italiano».

La vita di Claudia sembra aver abolito ogni frontiera ed è di per sé un messaggio agli europei del domani. Altrettanto cosmopolite sono le origini di Patrick, un ragazzo inglese (e non è nemmeno capellone...) che studia economia e intende specializzarsi nel ramo assicurativo: i suoi vivono in Belgio, assieme al fratello, e sua madre è francese. Tra noi è ormai di casa, ospite di uno zio, e si esprime perfettamente nella nostra lingua.

«Ero già stato qui alcuni anni fa, sono venuto lo scorso anno e ci sono ritornato questa estate. Trieste mi piace molto: pigramente internazionale, una città ideale per viverci, in una posizione meravigliosa. La gente di qui è molto simpatica, specialmente le "mule"... Anche le mie vacanze purtroppo volgono al termine e a fine mese dovrò tornare a Londra, ma il prossimo anno sarò puntuale fra voi».

A sentirli, Claudia e Patrick, vien da chiedersi se non siano già diventati triestini... Certo è che sono e si sentono «europei», al di là di ogni frontiera.

Ezio Lipott

UN'ETA' LEGALE PER IL MATRIMONIO IN INDIA

Nuova Delhi, agosto

Una proposta di elevare la età legale per il matrimonio a ventun anni per gli uomini e a diciotto per le donne ha sollevato larghe opposizioni in India.

Il dott. Chandrashekhar, Ministro di Stato per la sanità e la pianificazione della famiglia (controllo delle nascite), che ha presentato la proposta, ritiene che elevando l'età per il matrimonio l'indice di natalità decrescerebbe di un quinto.

Attualmente la legge stabilisce i minimi legali per il matrimonio in diciotto anni per gli uomini e quattordici per le donne. La proposta ha incontrato opposizioni sia da parte dei giovani sia da parte degli anziani. I primi — da un sondaggio compiuto nelle scuole — ritengono che il ritardare la età legale per i matrimoni «incoraggi le relazioni sessuali pre-matrimoniali»; i secondi affermano che l'attuale economia di bassi guadagni, unita alle scarse possibilità di impiego delle donne, non consente di mantenere in casa troppo a lungo le ragazze e per di più dotarle secondo l'uso locale.

Si tenga inoltre presente che la legge che proibisce alle ragazze di maritarsi prima dei quattordici anni è tuttora scarsamente rispettata nei villaggi (circa seicento mila in tutta l'India) e talvolta forse elusa innocentemente non esistendo registri di stato civile in larghe zone del Paese. Perciò, insieme alla proposta di elevare l'età per i matrimoni, il dott. Chandrashekhar ha altresì domandato che siano rese obbligatorie la registrazione delle nascite e dei matrimoni.

LA «NON VIOLENZA» MATERIA DI CORSI UNIVERSITARI

South Bend, agosto

Quest'autunno all'università di «Notre Dame», nello Stato americano dell'Indiana, si potrà seguire un corso sulla «non violenza». Con il titolo ufficiale di «Programma per la risoluzione non violenta dei conflitti umani» il corso è nato su iniziativa del reverendo Theodore Hesburgh, rettore della università, per combattere le manifestazioni di protesta degli studenti.

In ua lettera del 17 febbraio a studenti, genitori, e professori, padre Hesburgh aveva comunicato che mentre era favorevole al dissenso costruttivo, l'università non poteva tollerare i disordini studenteschi che interferisocno col diritto alla istruzione degli altri allievi. Poco dopo l'invio della lettera, 38 esponenti del movimento studentesco avvicinarono il rettore e gli chiesero se potcva essere organizazto un corso sulla «non violenza». Padre Hesburgh assicurò il suo appoggio. Da notare però che a «Notre Dame» si sono verificati l'anno scorso solo un paio di incidenti.

donna OGGI

LANCIO A CAPRI della moda-mare '70

In occasione di «Maremoda-Capri», il tradizionale «happening» di moda estiva per il mare in programma dal 9 al 14 settembre, per la prima volta la moda-pronta scenderà dalla passerella direttamente per le strade: un vero e proprio «défilé-promenade» che avrà il suo palcoscenico naturale nella piazzetta e nelle inconfondibili stradette di Capri.

Una iniziativa del genere poteva essere realizzata soltanto a Capri, dove la eccentricità della moda costituisce un avvenimento notte-e-giorno, come la formula di questa singolare manifestazione inserita nel programma di «Maremoda Capri». Dalla Piazzetta a via Camerelle, fino a Tragara, le mannequin saranno altrettante belle signore, eccentriche ed eleganti, come se ne vedono tante e a tutte le ore.

Questa forma della moda pronta da mare costituisce un esperimento interessante, oltre che per le case specializzate che presenteranno a più riprese i loro modelli ed accessori, anche per i numerosi compratori che potranno osservare nell'ambiente più naturale le confezioni destinate ad ispirare l'estate-mare 1970. Tredici case specializzate vi parteciperanno: Kinki Diffusion, Swan, Edoardo II, Bayla Sport, Bruno, Big Bis, Barbas, Armonie, Charade, Picone, Mariano Rubinacci, Wama Sport, Valsarno.

Il programma di «Maremoda Capri» comprende inoltre la mostra dell'artigianato e dell'accessorio da mare allestita a Palazzo Cerio (dal 9 al 14 settembre), la presentazione delle collezioni tessuti - estate - mare 1970 della Manifatture Cotoniere Meridionali alla «Canzone del mare» (il 10 settembre), la presentazione della collezione 1970 dei costumi da bagno della «Cole - California» a bordo di una motonave che compirà il periplo dell'isola (l'11 settembre) e infine la serata-clou di chiusura in programma il 12 settembre con la sfilata di alta moda alla Certosa e la consegna dei premi internazionali «Tiberio d'Oro».



MODA SPIAGGIA . Gilet in jersey di cotone bianco trattenuto al collo da un listino marrone. Calzoncini in maglia di cotone a righe marrone e bianco, la cintura è infilata nelle asole laterali del gilet *(Foto Ente Moda - Torino)*

Valentino ha venduto?

Il sarto Valentino, secondo quanto riferiscono fonti americane, avrebbe venduto il suo atelier a un'azienda d'oltreoceano per la somma di tre miliardi, più uno stipendio annuo di circa 75 milioni di lire.

MENTRE LA SITUAZIONE SI AGGRAVA, ANCORA IMPOSSIBILE UN BILANCIO IN LOUISIANA E MISSISSIPPI

Lo spettro delle epidemie sulle zone spazzate da «Camilla»

Germi di malaria nell'acqua e invasione di topi e insetti - Ghiaccio al mercato nero - Numerose vittime anche in Virginia
Finora sono stati trovati 240 cadaveri - Cumuli di rovine da rovistare - «Debbie» si sta dirigendo verso le Bermude

Gulfport, 21

Lo spettro delle epidemie incombe sulla zona devastata dall'uragano «Camilla», il più violento che mai si sia abbattuto sugli Stati Uniti. Il tifo, il tetano, la malaria potrebbero colpire le popolazioni sinistrate. E' stato ordinato lo sgombero della cittadina di Pass Christian nel Mississippi, una delle più devastate. Il fetore dei corpi in decomposizione ammorba l'aria di Pass Christian e di altre località. La zona è invasa dalle acque, lungo tutta la costa del Golfo del Messico percossa dalle raffiche di incredibile potenza (hanno raggiunto una velocità di 320 chilometri orari) si cerca di ripristinare una parvenza di normalità, ma il compito è immane e ostacolato da mille difficoltà. Le fughe di gas, innumerevoli, presentano un serio pericolo per le popolazioni e per i soccorritori. Mosche e zanzare, al pari dei topi, costituiscono una minaccia assai grave di diffusione di infezioni. La gente è stata invitata a non bere l'acqua delle tubature, dove il servizio funziona, e si provvede al rifornimento di acqua potabile con autocisterne.

I veicoli partono da New Orleans e da Baton Rouge nella Louisiana; ma non possono far fronte a tutte le necessità dei sinistrati e dei profughi, i quali secondo certe stime sono ottocentomila. Il dottor Frank Wiygul, responsabile dei servizi sanitari della Louisiana, ha raccomandato che non si beva acqua delle condutture senza prima farla bollire. Ha anche detto che non c'è per ora pericolo di tifo. Intanto a Gulfport nel Mississippi, altra località devastata, il direttore del Memorial Hospital, C.P. Wilberly, ha annunciato che sono stati trovati nell'acqua germi della malaria. Quanto ai topi, un gran numero è stato attirato nel porto di Gulfport da un singolare incidente; alcuni battelli all'ormeggio nella rada sono stati sospinti dalle ondate contro i muri di una fabbrica di alimenti per animali, e i roditori sono accorsi per un inatteso festino.

Il mercato nero fa affari d'oro a Pass Christian e in altre località; si vende ghiaccio a un dollaro (oltre seicento lire) la libbra (circa 450 grammi). Le autorità federali dicono che passeranno due o tre settimane prima che si possa parlare di «una parvenza d'ordine». Il vicepresidente Spiro Agnew ha visitato le zone sinistrate del Mississippi e della Louisiana e ha detto che il Governo federale fornirà probabilmente più assistenza che in qualsiasi precedente occasione di disastro. In Louisiana, dove sono morte per l'uragano tre persone, lo sceriffo di Plaquemines, Herman Schoenberger, ha detto di ritenere scarsa la probabilità che si trovino altre vittime; ma il colonnello Murry Landry, della Guardia nazionale, ha detto che le cittadine di Venice ed Empire sono praticamente distrutte e che mancano all'appello 22 persone.

Finora nelle zone colpite sono stati trovati 240 corpi; ma le autorità dicono che il bilancio definitivo supererà il mezzo migliaio, e il Governatore del Mississippi John Bell Williams ha parlato di un possibile totale di mille vittime. Il formidabile impeto di «Camilla» si è disperso, ma prima di concludere la sua micidiale esistenza l'uragano ha fatto altre vittime: piogge alluvionali provocate dal terribile ciclone si sono abbattute sulla Virginia centro-occidentale causando la morte di 38 persone, almeno 32 dispersi e danni materiali che vengono valutati a molti milioni di dollari.

Centinaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case, stabilimenti industriali sono stati allagati, macchinari distrutti, autostrade interrotte. Le squadre di soccorso hanno comunicato che il numero delle vittime è destinato a salire non appena le acque si ritireranno. Stamane il Governatore dello Stato, Mills Godwin, ha effettuato una ispezione in elicottero sulle zone alluvionate dalle acque del fiume James, in direzione del mare, acque che minacciano Richmond ed altre zone che finora erano scampate al flagello.

Ma il peggio è ancora in Louisiana e nel Mississippi; in Florida e in Alabama i danni sono minori. Serpenti, topi, saccheggiatori percorrono la costa del Golfo sconvolta da «Camilla». L'aiutante generale Walter Johnson della Guardia nazionale amministra la legge marziale in una zona del Mississippi e ha assicurato che sarà spietato con «sciacalli» e approfittatori (si vende acqua in certi luoghi a un dollaro il gallone: tre litri e ottocento). A Pass Christian sono stati trovati cadaveri sulla spiaggia, altri sepolti nel fango o nella sabbia e altri ancora sotto cumuli di rovine. Come a Biloxi, dove sono stati fatti mucchi di corpi che nessuno è riuscito ancora a contare, il problema è dato dalla mancanza di refrigerazione che provoca una rapida decomposizione. I mille evacuati da Pass Christian sono stati alloggiati in un albergo di Jackson, il Robert E. Lee, di proprietà dello Stato.

Preceduto da «Camilla», l'uragano «Debbie» si sta intanto dirigendo con venti che raggiungono i 180 chilometri orari verso le Bermude. Inutili sono stati i tentativi di deviarne il corso e ridurne la violenza col bombardamento di una tonnellata di cristalli di ioduro d'argento da parte di tredici caccia della Marina. L'occhio del ciclone si trova attualmente 480 chilometri a Sud delle Bermude e il fronte dell'uragano procede ad una velocità di circa 20 chilometri orari.

FALLISCE IL FURTO di una Bibbia di Gutenberg

Cambridge, 21

Un piede in fallo ha fatto sfumare, all'ultimo momento, il rocambolesco colpo di un ladro-acrobata che sembra essersi ispirato al popolare film di qualche anno fa, «Topkapi». Lo ardito ladro, un giovane di 20 anni identificato per Vido K. Aras, è stato trovato ieri, privo di sensi, sul selciato del cortile interno della «Biblioteca Widener» dell'Università di Harvard; accanto al corpo del ladro, giaceva ancora la preziosa refurtiva: i due volumi della «Bibbia di Gutenberg», uno dei 46 esemplari del raro incunabolo esistenti al mondo.

La polizia, dopo aver trasportato all'ospedale lo sfortunato ladro in condizioni critiche ed averlo incriminato per scasso, ha ricostruito l'ardimentoso percorso seguito dal giovane. Aras è riuscito ad introdursi in una toilette all'ultimo piano dell'edificio, che ospita la più ricca biblioteca universitaria degli Stati Uniti; si è quindi spericolatamente arrampicato, fuori della finestra, fino al tetto dello stabile, da dove si è calato con una corda nel cortile interno. Qui il ladro ha infranto una finestra, è penetrato nella biblioteca e si è impossessato dei due preziosi volumi dopo aver spaccato la vetrina in cui erano conservati.

A questo punto, però, il ladro si è dimostrato inferiore al protagonista del riuscito colpo di «Topkapi»: nel rifare il cammino percorso con l'ingombrante bottino (i due volumi pesano circa sette chili ciascuno), Aras ha evidentemente perduto la presa ed è precipitato da un'altezza di 18 metri sul selciato del cortile, concludendo disastrosamente il suo tentativo. Con solo lievi danni alla rilegatura di cuoio è stata invece recuperata la rara «Bibbia di Gutenberg», che, acquistata nel 1912 per 27.500 dollari (16 milioni e mezzo di lire), viene oggi valutata oltre un milione di dollari (più di 620 milioni di lire).

MORTI IN UN INCIDENTE un prete e la sorella suora

Asti, 21

Un sacerdote e una suora, fratello e sorella, sono morti in un incidente accaduto ad una ventina di chilometri da Asti, sulla provinciale che dal capoluogo conduce a Casal Borgone, nei pressi della frazione Gallareto di Piovà Massaia. Si tratta di don Mario Massaia di 51 anni e della sorella suor Maria di 35 anni, di Casale Monferrato. Don Mario era alla guida di un'auto sulla quale, oltre alla sorella, si trovavano altre due religiose: suore Maria Genta di 44 anni e suor Paola Squarotti di 49, entrambe di Torino.

Poco prima dell'abitato di Gallareto don Mario Massaia — sembra nel tentativo di superare un carro agricolo — si è spostato sulla sinistra della carreggiata proprio nel momento in cui, dalla direzione opposta, giungeva un'auto sportiva guidata da un collaudatore torinese, Ludovico Fianeli. L'urto frontale è stato inevitabile e violentissimo, tanto che le due vetture si sono completamente sfasciate.

SORPASSO, FRENATA furioso pugilato

Brescia, 21

Due automobilisti, uno bresciano e l'altro milanese, dopo un sorpasso hanno ingaggiato una violenta colluttazione e uno di loro ha riportato ferite guaribili in trenta giorni. Si tratta di Carlo Mandolini di 51 anni, commerciante, di Boario Terme, il quale ha riportato ferite varie in tutto il corpo e probabilmente la frattura di un femore.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, quando il Mandolini, alla guida della propria «Fiat 1500» viaggiava verso Pisogne lungo la strada statale; nei pressi di Artoghe è stato sorpassato da una «Mini Minor» condotta da Umberto Pizzigalli di 25 anni di Milano. A sorpasso avvenuto i due automobilisti hanno bloccato le loro vetture e dopo una discussione sono venuti alle mani. Sull'episodio sta svolgendo accertamenti la Polizia stradale.

LEGATA MANI E PIEDI finisce sotto un camion

Smyrna, 21

Una donna che sarebbe stata legata mani e piedi dal marito è stata travolta da un autocarro su un'autostrada della Georgia. Il marito è stato arrestato. L'uomo si è giustificato dicendo che l'aveva legata per farla stare tranquilla, dopo una lite domestica e quindi l'aveva caricata sulla parte posteriore dell'auto. Lei si era buttata giù senza che lui se ne accorgesse.

La furia dell'uragano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New Orleans — Un cappellano benedice la salma di un uomo sorpreso dall'uragano nell'auto e ritrovato sotto le macerie

MADRE ALLA RICERCA DI UN MEDICO

Fa a piedi 7 chilometri con la figlia ustionata

La reggeva disperatamente tra le braccia
Ma prima del paese la bimba è deceduta

L'Aquila, 21

Ha percorso a piedi sette chilometri alla ricerca di un medico che curasse la figlioletta di due anni, ma non è riuscita a salvarla. Questa è la vicenda vissuta da una contadina, Antonietta Pacella, di 25 anni, che abita in contrada Sacchetti di Quadri, una zona sperduta fra i monti della Majella, nel versante del Sangro.

La Pacella è in attesa del secondo figlio ed in questo stato ha affrontato la lunga marcia con la figlioletta in braccio, in fin di vita, a causa di gravi ustioni di secondo e terzo grado.

La donna si trovava in casa sola con la piccola Almerinda, mentre il marito, Antonio Fagnelli, era a lavorare con un trattore a circa dieci chilometri dalla loro casa. Il centro più vicino alla casa colonica è Quadri, distante appunto sette chilometri. Antonietta Pacella era intenta a preparare una minestrina per la figlia: ad un tratto, il pentolino posto sul fornello a gas, contenente acqua bollente, si è rovesciato addosso alla piccola Almerinda ustionandola in diverse parti del corpo. La Pacella ha allora cominciato la sua marcia disperata e dopo due ore e mezzo ha potuto consegnare la bambina al medico del Comune di Quadri, dott. Palmeri, il quale ha però constatato che la bambina era già morta.

MUORE UN BIMBO investito da una frana

Napoli, 21

Alcuni ragazzi che a Napoli giocavano a rincorrersi lungo le sponde di un «canalone» — un corso d'acqua asciutto d'estate — sono stati investiti da una frana di terriccio: uno di essi è morto, altri due sono ricoverati in ospedale per sindrome asfittica. Con questi ultimi è ricoverato anche un venditore ambulante che, nel soccorrere i bambini è rimasto contuso. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio al rione Traiano, nei pressi di un edificio dell'ICAP (Istituto autonomo case popolari) dove abitano i familiari dei bambini.

Vincenzo Coppola, Gennaro Carota e Antonio Castelli, tutti di dieci anni, stavano rincorrendosi lungo il «canalone» quando la frana — circa quattro metri cubi — li ha investiti e sepolti. Antonio Castelli è riuscito a salvarsi e a dare l'allarme.

Sul posto sono accorsi il venditore ambulante Cuomo di 19 anni, che era poco lontano, e altre persone che hanno cominciato febbrilmente a scavare con le mani e con badili. Poi sono giunti i vigili del fuoco al comando degli ingegneri Gentile e Mozzi. Il Castelli, il Carota e il Cuomo sono stati trasportati all'ospedale Loreto di via Crispi. La prognosi per i due ragazzi è riservata. Il Cuomo, invece, è stato solo medicato.

UN QUARTIERE DI TORINO aggredito dalle esalazioni

Torino, 21

La notte scorsa esalazioni insopportabili hanno messo in subbuglio il quartiere delle Vallette alla periferia di Torino, prima in via delle Primule e poi in via delle Ginestre. Gli abitanti della zona sono scesi in gran numero per la strada: qualcuno è svenuto. Sono accorsi i carabinieri e i tecnici della società del gas, i quali però hanno potuto accertare che non si trattava di tubature rotte e di fughe di gas. Sembra che le esalazioni provenissero da una vicina fabbrica di materiali plastici; nel corso della notte esse sono cessate.

L'IRRUZIONE NEL «NIGHT» SULLA COSTA SMERALDA

Bloccato nella notte il gestore del «Pedro's»

Si aggirava presso il locale aspettando che la polizia finisse il suo lavoro - Particolari sull'«improvvisata»

Olbia, 21

Peter Rockwell, il gestore del night «Pedro's» di Liscia di Vacca, sulla Costa Smeralda, dove l'altra notte polizia e guardia di finanza hanno trovato sostanze stupefacenti, è stato fermato verso le due in una località vicina al night. Con lui era una donna, Atleen Ann Budai, della quale non sono state rese note l'età e la nazionalità, che l'uomo aveva mandato in avanscoperta per vedere se nel locale tutto fosse tranquillo. Rockwell è stato circondato da alcune pattuglie di agenti e di guardie di finanza e si è lasciato prendere senza opporre resistenza.

Continuano frattanto gli interrogatori dei fermati. Gli investigatori dovranno prendere una decisione entro domani, dovranno ossia decidere se denunciare all'autorità giudiziaria i fermati oppure se rilasciati.

Sembra intanto che l'operazione abbia avuto successo grazie all'abilità del dott. Catuogno, funzionario della Questura di Sassari, e del capitano Cicone della guardia di finanza. I due, infatti, avrebbero impedito, con un colpo di mano fulmineo e tempestivo, a Francesco Fiori, il sassarese ventenne arrestato, di dare l'allarme e quindi di consentire alle persone in possesso degli stupefacenti di fuggire. Francesco Fiori — secondo quanto si è appreso — aveva avuto l'incarico di vendere i biglietti di ingresso al night.

Il botteghino era stato allestito fuori della sala e sotto il tavolo era stato sistemato un pulsante a pedale che, se schiacciato, avrebbe fatto accendere nel locale diverse lampade di vari colori, appunto il segnale d'allarme. Il dott. Catuogno e il capitano Cicone hanno acquistato i biglietti, hanno superato la transenna e quindi si sono rapidamente voltati sollevando di spalle il Fiori dalla sedia e impedendogli pertanto di premere il pulsante subito dopo quando hanno fatto irruzione i poliziotti e i finanzieri.

TURBATO DA UN SOGNO si butta dalla finestra

Roma, 21

Chi dorme allaccia spesso un colloquio con un'anima, un nonno defunto o magari un parente che nella maggior parte dei casi danno buoni consigli, o i numeri per vincere un terno al lotto. Ma l'anima o lo spirito che si sono messi in contatto con lo studente Massimo Renelli, di 19 anni, non erano davvero buoni consiglieri: il giovane, dopo il sogno, e in parte — come poi ha detto — ancora sognando, si è alzato dal letto in piena notte, ha aperto una finestra e si è gettato nel vuoto. Ha fatto un volo di circa dieci metri ed ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni.

Il fatto è accaduto a Tor San Lorenzo, un piccolo centro balneare nei pressi di Ostia, dove si trova attualmente in villeggiatura lo studente Massimo Renelli che abita a Roma in via della Circonvallazione Momentana. Il giovane ha raccontato che mentre dormiva tranquillamente, un sogno di cui non ricorda nulla, lo ha spinto a fare il «salto». Il Renelli è caduto in un prato. Lo ha soccorso la cugina, Adriana Xelletti. La donna ha dato l'allarme e lo ha fatto trasportare all'ospedale Sant'Eugenio di Roma.

PRIMO CONSUNTIVO A WASHINGTON DELL'IMPRESA DI PICCARD

È sul fondo della Gulf Stream il futuro dei trasporti per mare

Grandi sottomarini mercantili potranno giovarsi delle acque sempre calme dell'aiuto della veloce corrente e dell'assenza quasi completa di pesci e plancton

Washington, 21

La corrente del Golfo, che con le sue tiepide acque scorre attraverso l'Atlantico dalla America all'Europa occidentale, ha una fauna tutta particolare, con un numero sorprendentemente esiguo di grossi pesci e senza plancton. Lo ha riferito l'oceanografo svizzero Jacques Piccard, che, in compagnia di altri cinque studiosi e navigatori ne ha seguito il flusso a bordo di un minuscolo sottomarino di costruzione speciale, il «Ben Franklin». Un altro dei sei, l'oceanografo civile della Marina americana Roswell F. Busby, ha detto che a suo parere il futuro dei trasporti marittimi potrebbe essere nei veicoli subacquei.

Il «Ben Franklin» ha percorso 1444 miglia nautiche da Palm Beach in Florida, tenendosi in profondità varianti fra i 180 e i 610 metri, e ha condotto tutta una serie di studi scientifici sulla natura del Gulf Stream. Qualcuno degli esperimenti ha fornito una conferma di nozioni o teorie affermate, qualche altro ha dato notevoli sorprese. Così Piccard ha detto che negli strati più profondi la corrente è assai più fredda di quanto si pensasse. La crociera è terminata in un punto situato a 480 chilometri a Sud-Est della Nuova Scozia.

Con i suoi 2400 chilometri il «Ben Franklin» ha stabilito un primato in fatto di esplorazione delle profondità sottomarine da parte di privati. Piccard e i suoi stimano che la missione abbia ottenuto pieno successo (al suo finanziamento ha contribuito la Grumman aerospace Corporation, costruttrice del modulo lunare, con oltre cinque milioni di dollari; la NASA, che si è interessata alla spedizione per gli aspetti del prolungato isolamento dell'equipaggio, ha versato centomila dollari e la Marina degli Stati Uniti sessantamila).

Ha detto lo scienziato elvetico: «Non siamo mai stati in pericolo, ma abbiamo dovuto fare continua attenzione. Ad esempio dovevamo badare a non scendere oltre i seicento metri, dato l'esiguo margine di sicurezza dello scafo». L'osservatore della NASA, Chester May, ha detto per parte sua di essere rimasto stupito dalla temperatura, di essersi meravigliato cioè che facesse «tanto freddo tanto a lungo».

Ai giornalisti radunati al National Press Club di Washington per la conferenza stampa sulla missione, Piccard ha detto che i soli pesci di grosse dimensioni avvistati dal «Ben Franklin» nella corrente del golfo sono stati qualche tonno, qualche squalo-martello, alcuni barracuda e cinque o sei pesci-spada lunghi da un metro e mezzo a uno ottanta, che hanno attaccato il sottomarino. Nessun danno al «Ben Franklin» né ai pesci-spada per questi singolari scontri. In profondità manca il plancton, il complesso di minuscoli organismi che si trova nel mare.

Ha anche detto che la Corrente comprende molti «fiumi» separati, i quali si radunano arrivando da ogni direzione. Roswell Busby ha dichiarato da parte sua ai giornalisti che durante un tratto della navigazione una nave di appoggio in superficie è stata squassata dal mare grosso, mentre il sommergibile procedeva tranquillo a circa trecento metri di profondità: «perché restare in superficie e sobbalzare malamente quando si può navigare lisci e quieti sotto la superficie?» ha chiesto. Di qui la sua idea dei trasporti subacquei. La sua idea sembra tanto più realizzabile in quanto fra l'altro la spedizione ha scoperto che la Corrente del Golfo è rapida in profondità quanto in superficie, con una media di quattro o cinque nodi; si riteneva che la velocità degli strati subacquei fosse di uno o al massimo due nodi. Un'altra sorpresa è stata causata dall'assenza nel Gulf Stream del cosiddetto strato di dispersione profonda, cioè delle concentrazioni di piccoli pesci le cui vesciche natatorie ostacolano le onde sonore subacquee usate per l'individuazione degli oggetti.

U. P. I.

Interdetta ai giornalisti la tomba di Mary Jo

Wilkes-Barre, 21

Giornalisti e fotografi sono stati tenuti lontani dal cimitero dove è stata sepolta Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria morta annegata nell'incidente automobilistico occorso al senatore Kennedy. I giornalisti che ieri hanno cercato di recarsi sulla tomba della ragazza sono stati allontanati dal custode che è anche zio di Mary Jo.

Cinepresa contro la libertà



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Un soldato cecoslovacco al riparo di un carro armato, cinematografa la folla dei dimostranti. La pellicola servirà poi ai servitori di Mosca per punire gli «indisciplinati»

ROTTA LA CORTINA DI SILENZIO SULLA STRAGE DI BEL AIR

La polizia conferma: droga in casa Polanski

Non è vero invece che i cadaveri presentassero particolari mutilazioni
Già interrogate duecento persone - Quattro hippies ricercati in Messico

Los Angeles, 21

La polizia ha rotto il silenzio che osservava su certi aspetti della strage di Bel Air, e ha confermato che sul luogo della uccisione dell'attrice Sharon Tate e di altre quattro persone sono state trovate sostanze stupefacenti. Al tempo stesso la polizia ha smentito che le vittime, o alcune di esse, siano state sessualmente mutilate. Un portavoce della polizia di Los Angeles ha detto che «date le molte voci sparse in merito al caso» le autorità si sentono «costrette a fare dichiarazioni nell'interesse della verità. Nessuno dei cadaveri presentava ferite di carattere sessuale. Sul posto sono stati trovati narcotici».

Circolava insistente la voce che fossero stati mutilati i corpi della Tate e di Jay Sebring, il famoso parrucchiere delle dive il cui cadavere venne trovato legato a quello della ventiseienne attrice, con una corda di nailon bianco gettata sopra una trave del soffitto. Quanto agli stupefacenti, si è detto che ne siano stati trovati di vario tipo nella «Porsche» nera di Sebring, parcheggiata davanti alla villa del Benedict Canyon. Altre voci, smentite, hanno detto di narcotici trovati nella stanza di Abigail Folger, la ventiseienne ereditiera del caffè che era ospite della Tate.

A quanto si è detto un informatore di origine polacca, che ha fatto tre nomi alla polizia, ha affermato che gli assassini miravano a uccidere Voytick Frykowski, produttore cinematografico amico del marito della Tate, il regista Roman Polanski. Secondo l'informatore, Frykowski era coinvolto nello spaccio di stupefacenti e gli altri presenti nella proprietà (la Tate, che attendeva un bimbo per il mese venturo, Sebring, la Folger e il diciottenne Steven Earl Parent) vennero uccisi solo perché si trovavano sul posto, (presumibilmente perché avevano visto lo assassino).

Il portavoce della polizia ha detto che sono già state interrogate oltre duecento persone, e che se ne cercano molte altre in tutti gli Stati Uniti. «Abbiamo i nomi di parecchie persone con cui vorremmo parlare» ha detto l'ispettore Harold Yarnell «e alcune di loro sono in giurisdizioni diverse. Abbiamo chiesto alle autorità di quelle zone di aiutarci a rintracciare le persone in questione». Ieri si era saputo che anche nello stato messicano di Oaxaca vengono cercati quattro hippies, fra loro una ragazza, che la polizia di Los Angeles desidera interrogare.

In una conferenza stampa Roman Polanski, rientrato dall'Europa non appena informato della tragica fine della moglie, ha detto l'altro giorno che Sharon non solo non prendeva stupefacenti, ma non fumava e non beveva: «Era "vulnerabile"» ha affermato il regista, ripetutamente colto da crisi di pianto durante l'incontro con i giornalisti «e non sapeva rifiutare le amicizie. Davamo feste in continuazione». Non è stato finora diramato alcun mandato di arresto. Il giovane «hippie» Thomas Harrigan, presentatosi lunedì sera alla polizia dopo aver appreso che veniva cercato in Canadà, è una delle persone che riteniamo ci possano essere di aiuto», ha detto il portavoce della polizia.

La squadra criminale di Los Angeles ha accusato la stampa di avere deformato i fatti. Secondo Robert Houghton, capo della brigata, la Tate e Sebring non sono stati mutilati. Houghton (il quale ha anche ribadito che è invece vera la notizia della presenza di stupefacenti, ma non ne ha voluto rivelare la natura) ha dichiarato che la parola trovata in lettere di sangue su una delle porte è senza dubbio «pig», porco, e non «pic», come ha detto qualcuno traendone l'illazione che una delle vittime, prima di morire, avesse tracciato i caratteri col proprio sangue per denunciare l'uccisore.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA ACCADUTA SULL'ORLO DEL CRATERE

Sepolto dai lapilli infuocati vulcanologo francese a Stromboli

Credeva di aver stabilito l'intervallo ricorrente tra un'eruzione e l'altra

Messina, 21

Un giovane vulcanologo francese è rimasto ucciso ieri pomeriggio nei pressi del cratere del vulcano Stromboli, nell'isola omonima dell'arcipelago eoliano, da un'improvvisa esplosione. La vittima, René Meunier, di 30 anni, residente a Parigi in rue de Javel, si era incautamente avvicinato alla cresta dello Stromboli per meglio osservare la zona eruttiva.

Il giovane studioso di vulcanologia era giunto nell'isola la settimana scorsa assieme a quattro colleghi con i quali si era sistemato in un attendamento. I cinque francesi ieri pomeriggio avevano raggiunto attraverso uno stretto sentiero la zona eruttiva e si erano sistemati a poca distanza da essa per osservare l'affascinante spettacolo delle eruzioni dello Stromboli, che attraverso tre bocche crateriche lancia a notevole altezza ammassi incandescenti di varie proporzioni e getti di lava che ricadono al suolo e scendono quindi verso il mare attraverso la «sciara del fuoco».

Dopo una serie di osservazioni, il Meunier aveva, a suo avviso, stabilito i tempi che intercorrevano tra un'eruzione e l'altra. Decideva pertanto di accostarsi a una delle bocche del vulcano, profittando del lasso di tempo intercorrente fra un'esplosione e l'altra. Non appena si è verificata la esplosione il Meunier si è lanciato di corsa verso il cratere più vicino. Non appena il giovane vulcanologo è giunto vicino alla bocca, un bagliore accompagnato da un boato lo ha investito. Il Meunier, che è stato interamente ricoperto da una coltre di lapilli incandescenti, è morto sul colpo.

Ai colleghi del giovane vulcanologo francese non è rimasto altro da fare che avvertire i carabinieri. Il cadavere del Meunier è stato alcune ore dopo rimosso e trasportato a Lipari.

STUDENTE ITALIANO muore in Jugoslavia

Brescia, 21

Un giovane studente bresciano è morto il giorno di Ferragosto in Jugoslavia in seguito a un incidente stradale. Si tratta di Aldo Ghiggini di 22 anni di Villa Carcina il quale era partito una settimana prima di Ferragosto, in automobile insieme all'amico rag. Giancarlo Marini di 24 anni, anche di Villa Carcina. I due giovani sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di un ponte sul fiume Morava a pochi chilometri dal confine albanese. Mentre il Marini ha riportato soltanto uno stato di choc e qualche ferita leggera, il Ghiccini invece è morto all'ospedale di Vranje in seguito alle gravi ferite alla testa. La notizia, comunicata dal Consolato italiano ai carabinieri di Villa Carcina è stata trasmessa ai genitori della vittima, Angelo e Anna Ghiggini, i quali sono partiti in aereo alla volta di Vranje per riportare in patria la salma del figlio.

LA GIOVANE NEGRA PRECIPITATA DAL BALCONE

Indizi molto pesanti gravano sull'indiano

Sottoposto a visita medica per segni sospetti

Milano, 21

Kumar Bagai Sudarsham, l'indiano di 37 anni fermato dai carabinieri dopo che da un balcone del suo appartamento era precipitata una giovane turista negra, morta all'ospedale poche ore dopo, è stato condotto nell'Istituto di medicina legale per un'accurata visita medica, presente anche il magistrato che sta seguendo l'inchiesta. La visita è stata decisa dal ten. Ciancio dei carabinieri perché sul corpo dell'indiano sono stati trovati numerosi segni. I carabinieri vogliono accertare se tali segni, come sembra, l'indiano se li sia procurati nel corso di una colluttazione.

Il particolare assume una importanza per chiarire l'episodio accaduto nella notte fra martedì e mercoledì scorso. La giovane negra, Gloria Deen Berry di 25 anni, è stata vista da alcuni inquilini degli appartamenti vicini aggrappata al parapetto di un balcone al secondo piano e precipitare quindi in strada. Altri inquilini hanno riferito ai carabinieri che dall'appartamento del Sudarsham erano giunte nel corso della serata voci concitate. La signora Elisa Balzarelli, infine, che abita di fronte all'appartamento dello indiano, ha raccontato di avere udito la giovane negra gridare «come se invocasse aiuto». Kumar Bagai Sudarsham ha detto di avere conosciuto la negra la sera prima, per caso, in strada. Mentre si stava preparando per riaccompagnarla all'albergo dopo essersi trattenuto con lei nel suo appartamento — ha detto — non ha più visto la giovane. Ha sentito poi che alcuni passanti gridavano perché una donna era caduta dal balcone.

OGNI GIORNO una lettera d'amore a Jacqueline

Teheran, 21

Il giornale di Teheran «Kayhan» rivela che un ex operaio petrolifero iraniano di origine armena si è talmente innamorato di Jacqueline Onassis da abbandonare la sua fidanzata e tempestare di lettere le autorità americane e la stessa Jacqueline, tanto da richiedere l'intervento dell'Ambasciatore americano ad Atene. Il giornale afferma che questo ex operaio, di nome Abraham Simounian, non ha mai visto la signora Onassis, ma se ne è innamorato perdutamente. Ha lasciato la sua fidanzata ed ha cominciato a scrivere una lettera ogni giorno alla signora Onassis, chiedendole di divorziare dal marito e di sposarlo.

Simounian ha anche inviato decine di lettere alle autorità americane e all'ambasciatore americano ad Atene, chiedendo loro di persuadere la signora Onassis a sposarlo. Il giornale pubblica ora una lettera che un funzionario dell'Ambasciata americana ad Atene ha inviato a Simiunian.

CRONACHE SPORTIVE

VERDETTO CONTESTATO DAL PUBBLICO DI BARCELLONA

Galli ha strappato a Calvo la corona europea dei piuma

Soluzione per k.o.t. a causa di una ferita al sopracciglio

Barcellona, 21

A 28 anni, ad una svolta decisiva della sua carriera, Tommaso Galli ha colto il suo successo più significativo, conquistando ieri sera il titolo europeo dei pesi piuma. Lo ha ottenuto da campione, alla maniera forte, combattendo in un ambiente, il ring della «Plaza de Toros» di Barcellona, notoriamente ostile ai pugili italiani. L'epilogo dell'incontro, un match violentissimo ed emozionante, è venuto a circa due minuti dalla fine del 15.o ed ultimo round. Calvo, in completa balìa dell'avversario dall'undicesima ripresa, ridotto ad una maschera di sangue, non era più in condizioni di difendersi, e l'arbitro e giudice unico del combattimento, l'austriaco Kurt Rado, ha decretato opportunamente la vittoria di Galli, fra le ingiustificate reazioni del pubblico.

L'incontro, come si è accennato, è stato violento fin dalle prime battute. Calvo, consapevole della propria inferiorità tecnica, ha cercato sin dall'inizio la soluzione di forza, attaccando con veemenza l'avversario. Galli si è difeso con molto ordine, replicando con alcuni efficaci colpi di rimessa. Lo allievo di Proietti, apparso molto mobile sul tronco e sulle braccia, ha spaccato, nel corso di uno scambio nel sesto assalto, l'arcata sopraccigliare sinistra dello spagnolo.

Menomato per la ferita, Calvo ha intensificato i propri attacchi, riuscendo ad aggiudicarsi nettamente l'ottava ripresa. Galli, comunque, non si è fatto più sorprendere e dal decimo round, approfittando anche del progressivo calo dell'avversario, ha preso costantemente la iniziativa, comandando l'incontro a suo piacimento.

Poco dopo l'inizio dell'ultima ripresa la soluzione: centrato ripetutamente dai colpi del romano, Calvo, la cui ferita si era ulteriormente aggravata, è stato fermato dall'arbitro, che ha decretato al vittoria dell'italiano per k.o.t.

Un successo, quello di Galli, che ha rilanciato in campo internazionale il classico pugile romano, riuscito a conquistare quella corona continentale che aveva perso tre anni fa.

Al peso, Galli aveva fatto fermare l'ago della bilancia sui 56,600 chilogrammi, Calvo sui 59,900.

Prima di lasciare Barcellona per far ritorno a Roma in aereo, il manager di Galli, Proietti, ha detto: «Non capisco proprio perché il pubblico non ha accettato la decisione dell'arbitro. Sebbene l'incontro non fosse ancora finito, l'arbitro mi aveva detto che Tommaso aveva un vantaggio di due punti. Io sono sicuro che non lo avrebbe perso nell'ultima ripresa».

La Federazione del pugilato spagnolo ha inviato all'Unione pugilistica europea di Roma una nota di protesta per la decisione dell'arbitro austriaco Kurt Rado, che ha sospeso il combattimento a due minuti dal termine.

BASEBALL

Verso la conclusione le eliminatorie regionali

Le fasi regionali eliminatorie dei vari campionati giovanili di baseball volgono ormai al termine nel Friuli - Venezia Giulia. Nella categoria juniores l'Alpina si è assicurata il sottogirone triestino, mentre per quanto riguarda il raggruppamento isontino si è reso necessario uno spareggio fra il Black Panthers e la Fiamma Monfalcone, in programma domenica con inizio alle ore 10.

Situazione inversa invece nella categoria allievi. Nel sottogirone isontino si è imposto il Black Panthers, e nel girone triestino l'Alpina e il Cus dovranno disputare uno spareggio. La partita verrà giocata sabato a Villa Opicina con inizio alle 17.

MARCIA KM. 30

«Strade della gloria» con Pamich e Visini

Organizzata dalla Torriana con il patrocinio dell'Ente Regione si svolgerà domani pomeriggio lungo le strade del Gradiscano la gara nazionale di marcia sui 30 chilometri denominata «Strade della gloria». La partenza sarà data alle ore 17.30 dal piazzale del Sacrario di Redipuglia; da qui il percorso attraverserà una prima volta Gradisca, per avere poi definitiva conclusione al ritorno nella cittadina isontina.

Alla manifestazione è assicurata la partecipazione dei migliori marciatori italiani, tra cui l'ex olimpionico Abdon Pamich, il cui nome non ha certo bisogno di presentazioni, ed il suo più valido antagonista, quel Visini destinato al più presto a raccogliere l'eredità del grande Pamich. La prova rivestirà inoltre particolare importanza in vista dei campionati europei di Atene: per il vincitore ci sarà infatti il premio della maglia azzurra da indossare in quell'occasione nella 50 chilometri.

PALLACANESTRO

■ La Federazione italiana di pallacanestro ha designato i seguenti arbitri per i campionati europei che si svolgeranno a Napoli e Caserta dal 27 settembre al 5 ottobre: Rossini (Milano), Vietti (Pavia), Marchesi (Pavia), Bianchi (Livorno), Stefanutti (Venezia); quest'ultimo come arbitro al seguito della Nazionale italiana.

RIPRENDE IL CAMMINO DOPO DUE TURNI VUOTI LA «A» DI HOCKEY

Doppio confronto al vertice e tre incontri di campanile

Il Novara sul campo dei campioni - Derby Ferroviario-Triestina

Riprende il discorso sul campionato hockeistico dopo la interruzione di due settimane per le vacanze di Ferragosto. La ripresa sarà però soltanto parziale, perché il 13 settembre il massimo torneo nazionale verrà nuovamente fermato per far posto ai campionati europei juniores in programma in Spagna. La fine del campionato è stata spostata di una settimana e pertanto l'ultima giornata si giocherà — pioggia... permettendo — il primo sabato di ottobre.

Si ritorna sui campi di gioco con un doppio confronto tra squadre di vertice, mentre il resto interesserà ben tre derby; triestino, follonichese e quello veneto, tra il Marzotto e il Trissino. Nella corsa per il titolo il Novara, leader indiscusso sino a questo momento, giocherà sul campo dei campioni uscenti del Candy. Sarà per i monzesi la partita dell'orgoglio, ma difficilmente la barca brianzola potrà salvarsi dalla... marea del Novara, pieno di sadute e con tutti gli uomini in gran forma. I monzesi, invece, zoppicano nello schieramento, per le beghe interne, e nel morale.

Il più immediato inseguitore del Novara sarà pure in trasferta, a Modena. Per il Breganze si giocherà una partita decisiva; perderla singnificherebbe darla vinta al Novara con un certo anticipo sul ruolino di marcia. Il Modena, che ha dovuto affrontare i casi degli indisciplinati Baraldi e Righi, privandosi così di due preziose pedine, gioca contro i veneti per soffiare proprio a loro la seconda piazza.

Dei tre «derby» quello triestino è importante perché interessa al pubblico... triestino, ma per la classifica tutti e tre i «derbies» hanno una notevole importanza agli effetti della lotta per la salvezza. A Follonica la «Pro», guidata dallo spagnolo Noguè, potrebbe cogliere il suo primo successo da quando l'iberico milita nelle file dei maremmani, ma ciò metterebbe in gravi difficoltà lo Skating, che spera ancora di evitare la retrocessione. A Valdagno i lanieri contano sui due punti, il che equivarebbe alla condanna antecipata del Trissino, le cui speranze di salvezza sono già ridotte al lumicino.

Il derby di casa nostra è molto importante per il Ferroviario, un po' meno per la Triestina che, trovandosi a metà classifica, non corre pericoli né di... vincere il titolo, né di retrocedere. Per il Ferroviario sarà una stracittadina del massimo impegno e peccato che mancherà lo squalificato Fonzari, una pedina di primo piano anche nei confronti campanilistici. Chi vincerà il derby? E' l'interrogativo di ogni vigilia ed anche questa volta il pronostico sta da una parte. Il campo dovrebbe dare ragione agli... allibratori.

B. I.

Candy Monza-Novara (1-7)
Modena-Breganze (0-5)
Ferroviario-Triestina (2-6)
Marzotto-Trissino (2-3)
S. Follonica- P. Follonica (2-4)

VARATO IL PROGRAMMA

Giochi della Gioventù di slalom e fondo

La Federazione italiana sport invernali ha diramato le istruzioni di massima per l'organizzazione dei Giochi della Gioventù relativamente allo sci, che è compreso fra gli sport di base. Per la stagione invernale 1969-1970 possono prendere parte alle gare i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1956 e 1957. Alla fase comunale potranno partecipare anche i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1958, '59 e '60, soltanto per lo sci alpino.

Il programma prevede per lo sci alpino lo slalom gigante, per lo sci nordico (solo i maschi) una gara di fondo su un percorso fino a 3 chilometri. Sono previste tre fasi di svolgimento: comunale entro il 18 gennaio 1970, provinciale entro il 22 febbraio e nazionale entro il 15 marzo. A quest'ultima fase parteciperanno le rappresentative provinciali composte da due ragazzi e due ragazze per lo slalom gigante, due ragazzi per il fondo. Nella fase nazionale ogni ragazzo potrà partecipare ad una sola specialità.





(Foto de Rota)

Due fasi della partita Triestina-Cagliari: sopra, il gol messo a segno da Ridolfi, sul finire del primo tempo; sotto, Riva, attentamente controllato da Kuk, effettua un tiro-cross

ANCHE NEL CALCIO IL CAMMINO DELLA GIUSTIZIA E' TROPPO LENTO

La Casertana attende di sapere se giocherà in Serie «B» oppure in «C»

Rinviato per una questione di competenza il processo per il tentativo di illecito

Firenze, 21

«Responsabilità oggettiva nel tentativo di illecito sportivo»: questa è l'accusa della quale deve rispondere la Casertana, neo promossa dal Girone C della Serie C alla Serie B, davanti alla Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti. Il procedimento ha avuto inizio stamani nella sede della Lega, ma non è arrivato alla sentenza, arenandosi sulle sabbie di una questione di competenza nel giudizio.

In particolare l'atteso processo contro la Casertana è mancato per una eccezione sollevata dalla Casertana stessa in merito alla competenza della Lega semiprofessionisti a celebare tale processo, visto che la squadra, con la promozione in Serie B, è entrata a far parte della Lega professionisti.

La presidenza federale dovrà ora decidere se il presunto illecito cade sotto la giurisdizione della categoria di appartenenza nella stagione in cui c'è stato il sospetto di illecito oppure in quella nella quale è stato promosso. In proposito le carte federali non dicono nulla di preciso. C'è l'articolo 27 il quale stabilisce che è la Lega superiore ad avere legalmente la priorità ma non fissa né norme precise né date; ecco perché la Commissione disciplinare davanti alla eccezione sollevata dalla Casertana ha evidentemente ammesso che vi sono dubbi fondati in merito alla competenza a guidicare.

Quando si svolgerà il nuovo processo? Tutto dipende dalla decisione della presidenza federale, ma si ha motivo di ritenere che tale decisione non verrà presa prima di lunedì o martedì prossimi. In questo caso, naturalmente, le parti dovranno ricevere la normale notifica con la specificazione della data e della città di svolgimento del procedimento. E' chiaro che se il procedimento stesso comincerà dopo il 31 agosto (giorno stabilito, con le prime partite di Cappa Italia, per l'inizio dell'attività ufficiale della Serie B), la Casertana non potrà più essere retrocessa in «C» ma, se condannata, subirà soltanto una penalizzazione. Se invece il processo dovesse svolgersi prima della fine del mese, sempre in caso di condanna della Casertana, il Taranto secondo classificato nel girone C di Serie C potrebbe prendere il suo posto in Serie B.

I fatti che hanno portato al rinvio a giudizio del giocatore Selmo della Casertana (tentativo di corruzione), della Casertana stessa (appunto per responsabilità oggettiva nel tentativo di corruzione), del calciatore del Trapani De Togni e dell'allenatore della stessa squadra, Lamberti (ritardo nella denuncia di illecito), e del sig. Di Maggio, presidente del Taranto per reticenza, avrebbero preso avvio il 18 maggio scorso, in occasione della partita Trapani-Casertana, prima e durante la gara, che fu vinta per una rete a zero dalla Casertana, il giocatore della squadra campana Selmo, avrebbe avvicinato il calciatore De Togno, del Trapani, chiedendogli di favorire la vittoria della Casertana. Compenso promesso: un milione di lire. Sempre secondo quanto afferma il De Togni, egli non accettò, ma anzi avrebbe riferito quanto accaduto al suo allenatore Lamberti. La Casertana vinse il campionato con due punti di vantaggio sul Taranto.

Proteste a Taranto contro il rinvio

Taranto, 21

La notizia del rinvio alla presidenza federale degli atti del processo contro la Casertana, ha suscitato a Taranto violente reazioni tra i tifosi rossoblù, i quali, in serata, hanno bloccato il traffico sul ponte girevole, paralizzando così tutta la città.

Numerosi telegrammi sono stati inviati da tifosi alla Lega Semiprofessionisti di Firenze, alla Federcalcio ed al CONI per protestare contro la decisione assunta oggi dalla commissione disciplinare della Semiprofessionisti e sollecitare al tempo stesso lo svolgimento del processo, il cui ritardo compromette l'eventuale passaggio in Serie B del Taranto.

MONDIALI A BRNO

Cento chilometri: favoriti i fratelli svedesi

Brno, 21

La prima delle tre prove su strada dei campionati mondiali di ciclismo dilettanti e donne di quest'anno, la cento chilometri a cronometro a squadre, in programma domani, sarà la grande occasione per i quattro fratelli Petterson (Eric, Gosta, Sture e Tomas). Il quartetto svedese, infatti, ha la possibilità di conquistare il titolo per la terza volta consecutiva, «exploit» mai realizzato nei campionati mondiali per dilettanti. Da tre anni questa prova è diventata una specialità dei nordici e lo dimostrano i successi della Danimarca nel 1966 a Colonia e della Svezia (con i Petterson) nel 1967 ad Herleen e nel 1968 a Montevideo.

I quattro fratelli svedesi, vincitori del campionato nordico, sono ancora i grandi favoriti della corsa di domani nella quale cercheranno di conquistare la loro terza maglia iridata e riscattare così la sconfitta ai Giochi olimpici del Messico dove si dovettero accontentare della medaglia d'argento.

Sul percorso di domani, che in direzione di Vienna andrà da Brno a Bulhary e tornerà nella sede dei campionati, i tecnici ritengono che soltanto una formazione molto forte riuscirà a spuntarla. Il tracciato, infatti, comprende tratti in pavé e altri molto tortuosi. La squadra favorita numero uno è quella svedese ma i fratelli Petterson sembrano avere i più pericolosi avversari nei danesi.

Per gli azzurri c'è l'incognita della novità. La formazione italiana, infatti, è stata completamente rinnovata e sarà composta da Locatelli, Menini, Pella e Rosolen. Tra i favoriti figurano anche i quartetti sovietico e polacco, comportatisi sempre egregiamente in questa prova.



Una bella visione degli spalti affollati del «Grezar» e del campo illuminato durante lo incontro fra alabardati e cagliaritani. (Foto de Rota)

VALIDO BANCO DI PROVA IL ROBUSTISSIMO CAGLIARI

Positiva per Trevisan la prova degli alabardati

Domani a Monfalcone titolari e rincalzi in due confronti

Memo Trevisan valuta la prova della Triestina nell'amichevole contro il Cagliari, confrontandola con il valore degli avversari. Dice il tecnico alabardato: «La squadra rossoblù ha costituito un banco di prova molto severo. Una compagine, quella di Scopigno, ricca di grossi giocatori e che non si è certo risparmiata. L'impegno profuso dai sardi ha sorpreso un po' tutti; una squadra quindi che non regala nulla e riesce sempre ad imporre sugli avversari i diritti della sua maggior classe».

— A noi interessa un giudizio sulla Triestina...

«Non mi lamento, sono sincero. Prima della gara ho detto ai giocatori che l'importante era di fare una onesta figura, e sotto questo punto di vista nessuno può rimproverare nulla ai ragazzi. L'avversario era il Cagliari, non dimentichiamolo, non una formazione dilettantistica. Sono partite queste che servono molto per arrivare alla migliore condizione. Molti hanno corso a vuoto? E' vero, però hanno corso, si sono mossi, e a tratti anche a buon ritmo, ed è ciò che a me interessava vedere più di ogni altra cosa. Alcuni giocatori hanno disputato tutti i 90' dimostrando una buona tenuta; gli altri vi arriveranno e quindi verrà più facile anche l'assieme, la manovra sarà più sciolta e il gioco più brillante».

Archiviata l'amichevole con il Cagliari, la Triestina pensa ora a quella di domani sera al «Cosulich» contro il Monfalcone, una squadra di pari levatura che potrà fornire quindi qualche indicazione più utile sulla consistenza degli alabardati.

Titolari e rincalzi si sono ritrovati ieri al «Grezar» per il bagno e massaggio quelli che hanno giocato la sera prima, per un allenamento abbastanza intenso tutti gli altri. Assente Paina, rientrato già nelle prime ore di ieri alla Compagnia militare atleti di Bologna.

Abbandonato il «ritiro» di Villa Opicina, gli alabardati proseguiranno ora la preparazione allo stadio. Questa mattina Trevisan impegnerà tutti gli uomini a disposizione in vista della doppia partita (titolari e rincalzi) di domani sera al «Cosulich»

Ancora una considerazione sulla gara con il Cagliari; essa ha visto sugli spalti del «Grezar» quasi diecimila spettatori, per un incasso di circa 8 milioni, nonostante l'incertezza sulla partecipazione di qualche giocatore rossoblù all'incontro e la concomitanza con altri avvenimenti sportivi, ciò costituisce un primato per le partite amichevoli disputate negli ultimi anni.

I convocati del Monfalcone

Monfalcone, 21

Sabato sera, con inizio alle 21, allo stadio di via Cosulich il Monfalcone affronta la Triestina. Zelesnich ha convocato sedici atleti, ma ne impiegherà soltanto tredici e precisamente: Maschietto, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Gerin, Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin, Pinatti e Giordani; gli ultimi due dovrebbero giocare nel secondo tempo. Come rincalzi sono chiamati Nicoli, Accstinis ed Acquavite II.

Si ritiene che contro la Triestina per l'ultima volta Zelesnich impiegherà contemporaneamente sul campo quattro atleti «fuori età»; nella seconda parte della gara dovrebbero essere soltanto tre.

Calendario Serie B edizione rinnovata

La Lega nazionale calcio ha reso noto il calendario della Serie B, rifatto dopo l'errore commesso nella sua prima stesura (partite concomitanti a Genova di Genoa-Sampdoria) e dopo i tentativi di correzione (Livorno tre partite consecutive in trasferta).

Si ripete a Trieste il Trofeo «R. Pieri»



Dal 9 al 14 settembre si svolgerà sui campi del Friuli - Venezia Giulia la quarta edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo di calcio riservato a squadre della categoria juniores organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile per onorare la figura dell'arbitro internazionale triestino.

Per la prima volta questo anno la manifestazione, che può essere considerata ormai una delle «classiche» del calcio juniores, assumerà carattere internazionale.

Il quadro delle partecipanti verrà comunicato nei prossimi giorni. Gli organizzatori stanno infatti raccogliendo le adesioni e quindi provvederanno alla composizione dei quattro gironi eliminatori dai quali dovranno uscire le semifinaliste. Le finali, come già nelle precedenti edizioni, verranno disputate allo stadio «Grezar».

Il trofeo, opera dello scultore Tristano Alberti, è stato messo in palio dalla Martini & Rossi di Torino e verrà assegnato alla società che per due anni consecutivi riuscirà ad assicurarsi il torneo. Le precedenti edizioni sono state vinte dall'Inter nel 1966, dall'Udinese nel 1967 e ancora dalla squadra nerazzurra nel 1968.

Il «Premio Riccardo Cesare Pieri», che viene offerto annualmente dalla famiglia dello scomparso al miglior arbitro italiano con maggiore partecipazione agli incontri internazionali, è stato assegnato per il 1969 al romano Sbardella che, come vuole la tradizione, dirigerà la finalissima. Prima di Sbardella, il «Premio Pieri» era stato consegnato a Campanati nel 1966, Lo Bello nel 1967 e Francescon nel 1968.

RIPRENDONO I CAMPIONATI DI BASEBALL

A ROMA IL NORDITALIA L'ALPINA OSPITA IL PIRELLI

I due maggiori campionati di baseball (la Serie A e la B) riprendono il loro cammino dopo la sosta di un mese per gli impegni della Nazionale e le ferie ferragostane. La Serie A vivrà fra sabato e domenica la terza e quarta giornata di ritorno. In classifica la situazione è abbastanza chiara. La Noalex, che deve recuperare due incontri con l'Europhon, è al comando, inseguita nell'ordine da Amaro Montenegro, Nettuno e dai campioni d'Italia. Sull'altro polo il Norditalia Panthers chiude il gruppo con un ritardo di due lunghezze sulla Juventus, mentre l'Incom Lazio sembra essersi definitivamente posta in salvo.

L'incontro di maggior spicco verrà disputato a Bologna fra Amaro Montenegro e Noalex, squadre guida del torneo. Interessante anche la gara di Parma, dove il Tanara ospiterà il Nettuno. Le due ultime della classifica giocheranno entrambe in trasferta: la Juventus sul campo dell'Europhon e il Norditalia in casa dell'Incom Lazio.

Per le viaggianti il compito si presenta difficile, per non dire impossibile. L'Incom Lazio, dopo un girone di andata fallimentare, ha iniziato la fase discendente con un doppio successo esterno in casa del Nettuno. La squadra di Fyte capita quindi a Roma in un periodo poco propizio. In queste settimane di sosta il «nove» ronchigino però non è rimasto alla finestra e quindi si presenterà in buone condizioni di forma, sperando di ritornare da questa trasferta con almeno una vittoria.

Programma ridotto in Serie B. Due delle cinque partite in calendario infatti sono state giocate in anticipo (a Genova il Cus ha battuto l'Alpina per 19-1 e a Milano il Pirelli si è imposto sull'Unipol per 6-3). Lodi-Mobilcasa, Grosseto-G.B.C. Torino e Bollate-Glen Grant: questi gli incontri della seconda giornata di ritorno.

A Trieste l'Alpina ospiterà la capolista Pirelli. Si tratta del recupero della gara sospesa il 5 giugno a causa della pioggia. I lombardi, che con il successo a spese dell'Unipol sono balzati al comando della classifica, scenderanno nella nostra città decisi a conquistare la vittoria per mantenere l'attuale posizione di privilegio in graduatoria. Per i biancoverdi, che recuperano gli americani Stefany e Bredy e Caldognetto, il compito è comunque dei più difficili. La squadra di Cadelli, relegata al penultimo posto, non può fare concessioni di sorta; se intende allontanare lo spettro della retrocessione, deve a tutti i costi fermare il Pirelli.

C. N.

PIATTELLO: ROSSINI

■ L'italiano Liano Rossini ha vinto e si è classificato secondo nel campionato dilettanti dell'Associazione internazionale di tiro al piattello, nell'Ohio. Rossini ha colpito 100 piattelli e ha vinto lo spareggio insieme all'americano Steve Carmichael e al canadese Ron Scondo. Nella seconda gara, Carmichael, che fa parte della squadra di tiratori dell'esercito americano, ha vinto il titolo con 25 piattelli mentre Liano Rossini si è classificato secondo con 24.

CICLISMO: FURLAN, VISINTIN E PANCINO RAGAZZI IN GAMBA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ferragosto intensissimo per il ciclismo regionale; sei corse sono state disputate tra venerdì e domenica con l'aggiunta di due circuiti tipo pista. Nonostante il... sovraffollamento imposto dal calendario abbia in parte influito sull'affluenza dei concorrenti in ogni gara, il numero dei partecipanti è stato soddisfacente ovunque e, comunque, tale da consentire la riuscita di ogni competizione.

Tre fenomenali ragazzi all'ordine del giorno, tutti e tre allievi: Giuliano Furlan e Alfredo Visintin, ambedue del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari e Aldo Pancino, del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Furlan e Visintin hanno conquistato rispettivamente il primo e il secondo posto a Sacile, nel G.P. Della Valentina che si è corso domenica, dopo che due giorni prima erano giunti sempre nell'ordine, secondo e terzo a Sesto al Reghena dove la vittoria è andata appunto a Pancino.

Furlan e Visintin costituiscono una coppia formidabile; si tratta di due ragazzi seri, scrupolosi nella preparazione atletica e negli allenamenti, due giovani che continuando di questo passo saranno in grado di dare anche in prosieguo altre grosse soddisfazioni al loro gruppo sportivo dove, dal primo dei dirigenti, al tecnico Fontana e al più modesto dei corridori, tutti svolgono con tanta passione e costanza la loro attività al fine di tenere vivo lo sport del ciclismo anche nella nostra decentrata regione; e il G. S. Fornara i successi a catena che sta ottenendo in questa stagione se li merita davvero.

Altro elemento interessante, Aldo Pancino, giovane rampollo dei Pancino, che già nel più celebre Gino (cugino di Aldo) ebbero in dono una maglia iridata. Questo «allievo» dispone di una considerevole classe e, quel che più conta, è tenace e la forza di volontà non gli manca in nessuna circostanza; eppoi anche Pancino appartiene ad uno dei club ciclistici più prestigiosi della zona, quel C.C. Stefanutti che non solo detiene, da tempo, il primato assoluto in quanto a numero di gare organizzate ma sta anche spopolando nella categoria esordienti con le vittorie a catena dei vari Farinella e Candido. Trevisan, Corradini, Polo e tutti gli altri artefici di questo splendido gruppo sportivo possono anche essi, così come i colleghi di Ronchi andar fieri di quanto hanno saputo costruire tra i giovani.

Una nota infine per Silvano Morutto, vincitore a Ceresetto dopo essere stato secondo il giorno prima a Spilimbergo (ma le capacità del campione regionale dilettanti non si scoprono solo ora) e per Maurizio Maranzana, secondo, il giorno di Ferragosto, a Vigonovo nel I G. P. Industrie riunite vinto in volata dal veneto Redigolo. Tre corse in programma domenica prossima e una lunedì; l'attenzione degli sportivi è comunque polarizzata dal gran gala che si svolgerà a Redipuglia il 27: il XXXIII Circuito di Redipuglia per dilettanti tutti, una delle più anziane corse dilettantistiche italiane che, anche in questa edizione, è organizzata dalla «Visintin».

L. G.

Calcio minore

PONZIANA

Nel Ponziana, che domenica debutterà a Mossa contro il Pieris nel Trofeo Città di Mossa, ha ripreso gli allenamenti anche Kirckmayr dopo un periodo di inattività. La società ha sfoltito intanto i propri ranghi, cedendo Curci all'Aurisina, Franco Degrassi al Vesna e un poker di giovani (Novacco, Modola, Berger e Sodnig) alla squadra di Zaule.

CREMCAFFE'

I giallorossi sosterranno il loro esordio stagionale domani sera a Lignano contro la squadra locale che parteciperà a sua volta al campionato di promozione. Tra i «caffettieri», a guardia della rete ci sarà il nuovo acquisto Bandini. Non giocherà invece Jannuzzi, che non ha iniziato nemmeno la preparazione.

FORTITUDO

I granata, rafforzati da Ispiro, proseguono la preparazione sotto la guida di Volpi. La prima partita ufficiale è prevista per domenica 31 contro l'Arsenale sul campo di Muggia. Sotto pressione sono anche i giocatori juniores, che parteciperanno quest'anno al campionato regionale.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO

Iniziata la preparazione dei Vigili del fuoco

La squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, che quest'anno militerà nel campionato di Serie «A», ha iniziato in questi giorni gli allenamenti.

Agli ordini di Gretti e Pavlica, si stanno preparando Manzin, Dragan, Cipolla, Sgomba, Grilanc, Weljak, Razman, Tippi, Pellarini e Borret tutti che nel prossimo torneo formeranno l'ossatura della squadra.

Il prossimo campionato sarà molto duro per la formazione triestina. Non essendo stata rafforzata, la squadra triestina dovrà battersi strenuamente per non ritrovarsi nella stagione successiva nella serie cadetta.

MILAN-VARESE

■ La direzione del Totocalcio informa che l'incontro Milan-Varese, inserito nella scheda del concorso Totocalcio n. 1 del 31 agosto, essendo stato anticipato a sabato 30, non è valido ai fini del pronostico. Pertanto, nel primo concorso della corrente stagione verranno premiate le schede con dodici e undici punti.

COPPA FABRETTO

■ La manifestazione di atletica maschile in programma domenica a Gorizia per la Coppa Fabretto sarà considerata selettiva per la formazione della rappresentativa regionale in vista del triangolare fra le Tre Venezie del 31 agosto a Pordenone. La rappresentativa femminile verrà invece costituita direttamente dal Comitato regionale della FIDAL in base alle graduatorie dei tempi e delle misure della prima parte della stagione

DURAN-BOGS: RINVIO?

■ Carlo Duran, campione europeo dei pesi medi, probabilmente sarà costretto a chiedere un rinvio dell'incontro in programma per il 4 settembre prossimo a Copenaghen, contro Tom Bogs, titolo in palio. Il pugile è costretto a letto per una infezione al terzo dito del piede destro che gli procura febbre alta.

BATTISTUTTA

■ L'organizzazione Sabbatini ha annunciato che il campionato italiano dei superwelter fra Bruschini e Battistutta si svolgerà il 20 settembre ad Anzio. L'incontro Manzaro-Landolfi, valevole per il titolo italiano del Centro Sud dei welter, si disputerà il 30 agosto a Sperlonga.

Capitanio - Cavese accordo raggiunto

La Triestina giocherà in amichevole a Concordia Sagittaria martedì prossimo e non mercoledì, come si erano accordate le due società. Il sodalizio portogruarese ha chiesto ieri alla Triestina di anticipare di un giorno l'incontro, trovandosi nell'impossibilità di disporre per il 27 agosto del terreno di gioco.

Giorgio Capitanio, in procinto di passare alla Cavese che milita in Serie D, è rientrato in sede da Cava dei Tirreni dopo essersi accordato in linea di massima con i dirigenti di quella società. Il passaggio del «libero» nelle file della Cavese sembra quindi cosa fatta, anche se il giocatore, prima di prendere una decisione definitiva, intende avere un nuovo colloquio con i responsabili alabardati.

MARUSSI: RINVIO

■ Mare brutto a Pola: Marussi non è fortunato. Il tentativo di abbassare il record della Transadriatica su sci è stato rinviato appunto per le cattive condizioni del mare da Pola a Cervia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ISRAELE ACCUSATO DI AVER MACCHINATO LA DISTRUZIONE DI UNO DEI MASSIMI SANTUARI DEL MONDO MUSULMANO

SOLLEVA L'IRA ARABA L'INCENDIO DI UNA MOSCHEA

E' scoppiato nel tempio di Al-Aqsa, a Gerusalemme, devastandolo in gran parte Fermento nella Città Santa, appelli alla rappresaglia dal Cairo e da Amman

Gerusalemme, 21

La moschea di Al-Aqsa, uno dei massimi santuari musulmani, situata nella zona sacra della città vecchia di Gerusalemme, è stata gravemente devastata, stamane, da un incendio, scoppiato forse per un corto circuito, ma la cui responsabilità tutto il mondo arabo ha subito addossato al Governo israeliano, accusato di aver deliberatamente organizzato l'incendio allo scopo di «eliminare qualsiasi vestigia della presenza araba nella Città Santa». La semidistruzione della moschea ha provocato un vivissimo fermento tra la popolazione musulmana di Gerusalemme e le vibrate reazioni del Cairo, di Amman, di Mamasco e delle altre capitali arabe, dalle quali è partito un appello alla «rappresaglia più violenta» contro Israele.

La moschea di Al-Aqsa è considerata il massimo santuario musulmano dopo i templi della Mecca e di Medina; è situata a pochi metri dalla moschea di Omar e dal «muro del pianto», dove stamane — alle 7.20, quando le fiamme sono state scorte levarsi dall'edificio — si trovavano già decine di ebrei in preghiera. I vigili del fuoco, accorsi in forze, sono riusciti a domare l'incendio nel giro di due ore, ma non hanno potuto evitare che il sacro edificio riportasse gravi danni: per di più, a quanto hanno affermato le autorità israeliane, la loro opera è stata seriamente disturbana dalla folla dei fedeli musulmani, che volevano lottare da soli contro il fuoco; al contrario, il Consiglio musulmano di Gerusalemme ha più tardi sostenuto che è stata la polizia a ostacolare la gente che cercava di prestare aiuto, formando «catene» con secchi d'acqua, e ha accusato i vigili del fuoco israeliani di aver compiuto un intervento «inefficiente e lento».

I danni riportati dalla moschea sono gravi: l'intera ala orientale è stata distrutta, la meravigliosa cupola d'argento minaccia di crollare, il pulpito dell'Iman, opera lignea di 800 anni fa, è andata completamente in cenere. I vigili del fuoco, comunque, sono riusciti a portare in salvo i tappeti da preghiera e numerosi preziosi arredi sacri. E' da tener presente che la distruzione della moschea, per i musulmani, equivarrebbe alla distruzione della chiesa della Natività di Betlemme per i cristiani.

A poco a poco, dopo lo spegnimento dell'incendio, la tensione nel quartiere arabo di Gerusalemme è andata aumentando; le forze di sicurezza israeliane hanno dovuto sparare in aria per disperdere una folla minacciosa di giovani musulmani, che tentavano di inscenare una manifestazione antiebraica. Nel quartiere, da mezzogiorno, è stato imposto il coprifuoco, ma già i negozi erano stati chiusi in massa; per tutta la giornata reparti israeliani in assetto di guerra hanno circondato la zona, per prevenire incidenti.

Sucessivamente, sono iniziate a giungere le infiammate reazioni dalle capitali del Medio Oriente: Radio Cairo ha invitato gli arabi, «dovunque essi siano», alla «rappresaglia più violenta, affinché Gerusalemme possa diventare nuovamente araba». «Ciò — ha aggiunto l'emittente — è possibile solo con una lunga lotta e con lo spargimento di molto sangue». Il commentatore della radio egiziana ha affermato che la «distruzione» della moschea di Al-Aqsa fa parte di un piano israeliano a lungo termine, il cui obiettivo è quello di «giudaizzare» l'intera Gerusalemme.

Ad Amman, il Primo Ministro Al-Talhouni ha dichiarato che il suo Governo considera Israele responsabile dell'incendio scoppiato nella moschea, e ha definito l'incendio «un incidente criminale» e «la più grave aggressione commessa contro gli arabi e i musulmani». A sua volta, in un appello lanciato dalla Radio giordana ai sovrani e capi di Stato arabi e islamici, Re Hussein li ha scongiurati di agire rapidamente e in comune, allo scopo di raccogliere la sfida di Israele che — ha detto — dopo aver occupato la Palestina e molte parti dei territori vicini, attacca adesso, dopo averli profanati, i luoghi del culto.

In serata, il Consiglio musulmano di Gerusalemme ha rivolto un appello affinché venga attuato uno sciopero generale sabato prossimo, per sottolineare il dolore suscitato dallo incendio della moschea. In una risoluzione, il Consiglio ha invitato arabi e musulmani, a Gerusalemme, sulla riva occidentale del Giordano e nella fascia di Gaza, a osservare uno «sciopero pacifico» e a restare in casa. Un appello analogo è stato rivolto anche ai popoli dei Paesi musulmani e arabi.

Al Cairo, infine, un portavoce della Confederazione dei sindacati arabi ha reso noto che è stato deciso uno sciopero di un'ora, giovedì 28 agosto, da parte di tutti i lavoratori del mondo arabo, in segno di protesta contro l'incendio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — I vigili del fuoco all'opera con una scala gigante per spegnere l'incendio

NELLA BATTAGLIA DEL 13 AGOSTO

I maoisti colpiti bruciavano come torce

Portavano alla cintura bombole incendiarie da usare come «arma segreta» contro i russi

Mosca, 21

Nella battaglia del 13 agosto, al confine tra Kazakhstan e Sinkiang, i soldati cinesi «si infiammavano come torce» sotto il fuoco sovietico, tanto che il tenente che ha descritto l'atroce dettaglio alla «Moskovskaia Pravda» credeva che «i provocatori portassero una speciale mistura incendiaria per autodistruzione, in modo da non lasciare materiali che valessero come prove». L'ufficiale, come racconta il quotidiano di Mosca, avrebbe scoperto che, invece, ciò accadeva perché i soldati cinesi impegnati nella battaglia di Zhalanaskhol portavano alla cintura bombole incendiarie; queste, se fissate alla canna di una mitragliatrice, ne rendevano incendiarie le pallottole. L'ufficiale non precisa, nel resoconto del giornale, se i cinesi abbiano avuto tempo e modo di impiegare l'«arma segreta» contro i sovietici: quel che il tenente racconta è che «i provocatori, non appena raggiunti dal fuoco di mitraglia sovietica, esplodevano come torce».

La campagna anti-cinese da parte della stampa russa si è oggi attenuata: la nota comune e nuova dei commenti all'ultima battaglia cino-sovietica sembra essere nell'insistenza sulla descrizione delle perdite cinesi e delle conseguenze letali che lo scontro ha avuto per i maoisti. In questi giorni si è più volte letto che nessun cinese è tornato vivo dalla collina di Kaminnaia, anche per la minaccia che i sopravvissuti sarebbero stati giustiziati dagli ufficiali: in particolari come quello delle «torce umane», pubblicato dalla «Moskovskaia Pravda», gli osservatori vedono un ulteriore inasprimento dell'animosità nei confronti dei cinesi.

I soldati cinesi vengono descritti come automi incapaci di pensare dalla «Komsomolskaia Pravda»: i corrispondenti del giornale hanno chiesto a un prigioniero della battaglia di spiegare che cosa significasse «revisionista», dato che era contro i revisionisti che egli combatteva. La risposta è stata: «Mao sa chi è revisionista. Io farò tutto quanto mi viene ordinato». Il prigioniero, dunque, era «un automa, al quale era stato dato un programma prestabilito: una persona non pensante, senza ragione, crudelmente fanatica». Sempre secondo il resoconto del giornale, il giovane soldato cinese catturato, a un certo punto ha dichiarato: «Non vi è posto per i genitori nel mio cuore. Vi è solo il Presidente Mao. Egli è il nostro sole. Dobbiamo difenderlo».

UNA BASE A SCUTARI di missili cinesi

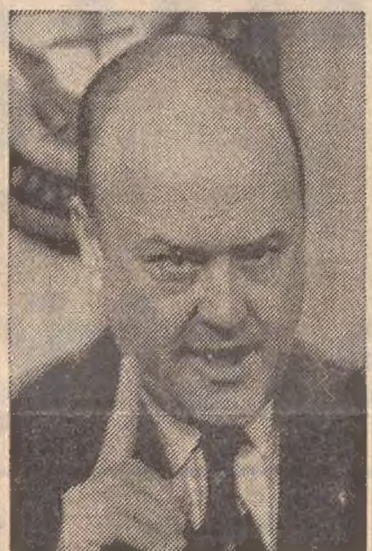
Londra, 21

Il «Daily Telegraph» scrive oggi, in una corrispondenza da Scutari, in Albania, che ingegneri e tecnici cinesi stanno costruendo in tale città una base di missili. I lavori, afferma il giornale, si stanno avvicinando alla conclusione: la base sarà la più settentrionale di una serie di sei analoghe basi, destinate a controllare l'accesso all'Adriatico.

«RISPARMI» PER TRE MILIARDI DI DOLLARI PREANNUNCIATI DA LAIRD

Nuovi «tagli» negli S.U. alle spese per la difesa

Riduzione di effettivi militari (100 mila uomini) e civili - Franca ammissione: ne sarà compromessa la capacità dell'America di far fronte ai propri impegni



Melvin Laird

Washington, 21

Il Segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, ha dichiarato oggi, durante una conferenza stampa che, su richiesta del Congresso, il Pentagono si appresta a ridurre il suo programma di difesa nella misura di tre miliardi di dollari, entro la fine del mese di giugno 1970. Laird ha riconosciuto che questa riduzione di bilancio durante l'anno fiscale in corso comprometterà inevitabilmente la capacità degli Stati Uniti di far fronte ai loro impegni, e ha sottolineato che essa avviene proprio nel momento in cui la potenza militare sovietica registra un significativo accrescimento.

Il Ministro ha affermato, però, che queste comprensioni di bilancio richieste dal Congresso non incideranno, almeno durante l'anno fiscale 1969-70, sul livello delle forze combattenti americane nel quadro della NATO: queste misure non si rifletteranno nemmeno sulle operazioni nel Vietnam, sul livello delle truppe nella Corea del Sud, e su quello delle forze americane a Okinawa. Laird ha inoltre annunciato che le forze armate americane saranno ridotte di altri centomila uomini e che 50 mila dipendenti, appartenenti al personale civile saranno licenziati; è prevista anche la messa in disarmo di oltre cento navi (per il 68 per cento unità vecchie di oltre 25 anni), tra cui la corazzata «New Jersey», la riduzione di 300 mila ore di volo nel programma di addestramento dell'aeronautica e la chiusura di alcune basi (a questo proposito, però, Laird non ha fatto precisazioni).

La conferenza stampa del Segretario alla Difesa è valsa, tra l'altro, a confermare negli osservatori politici di Washington l'impressione che qualche cosa è definitivamente cambiato nella strategia militare degli Stati Uniti in Vietnam. Per la prima volta, infatti, Laird ha detto, oggi, che la linea seguita dal Pentagono in quel Paese del Sud-Est asiatico non è più quella della «massima pressione» sulle forze nemiche, linea seguita fino a pochi mesi or sono, ma quella di una «politica di reazione protettiva». Lo scopo di questa strategia (che rispecchia in sostanza la politica di «de-americanizzazione» della guerra, impostata dal Presidente Nixon) è quello di proteggere le forze americane dagli attacchi iniziati dal nemico, di scoprire i depositi d'armi dell'avversario e di ridurre il numero delle vittime fra i ranghi militari statunitensi.

Il capo del Pentagono ha in sostanza confermato l'impressione lasciata ieri fra gli osservatori dal Segretario di Stato Rogers, dopo la sua conferenza stampa: gli Stati Uniti hanno ridotto in modo notevole le loro operazioni militari in Vietnam nel giro degli ultimi due mesi, e sono disposti a ridurle ancor più in futuro, quale gesto di reciprocità nei confronti di eventuali iniziative di buona volontà da parte dei comunisti. Ma, al pari di Rogers, Laid ha lamentato, oggi, l'assoluta insensibilità del Governo di Hanoi e dei guerriglieri vietcong alle numerose aperture fatte loro recentemente dal Governo di Washington: Laird ha infatti affermato di non scorgere alcun sintomo di un qualsiasi rallentamento dell'attività militare del nemico, ma di dover anzi constatare che l'attività bellica dell'avversario è stata, nei primi sei mesi di quest'anno, più alta che nel primo semestre dello scorso anno.

Dagli S.U. alla conferenza di Parigi

Chiesta clemenza a Hanoi per i prigionieri

Parigi, 21

Niente di nuovo, come previsto, nella trentunesima seduta parigina della conferenza di pace sul Vietnam: i portavoce delle quattro delegazioni si sono ancora una volta limitati a esporre le proprie già note posizioni e a respingere quelle dell'«altro campo».

Il solo fatto nuovo è stato rappresentato dallo intervento del delegato americano Philip Habib — che sostituiva il capo - delegazione, l'ambasciatore Henry Cabot Lodge — il quale ha invitato i nordvietnamiti ad applicare la politica umanitaria che essi pretendono di seguire nei confronti dei prigionieri di guerra: Habib ha consegnato ai suoi interlocutori il testo di una dichiarazione di 42 senatori americani, nel quale si chiede ad Hanoi di fornire la lista dei prigionieri, di rimpatriare i feriti e i malati, di permettere l'ispezione dei campi di prigionia e la distribuzione regolare della posta. I senatori chiedono anche l'apertura di negoziati per la liberazione dei prigionieri.

E' USCITA CLANDESTINAMENTE DA LONDONDERRY

La Devlin cerca soccorsi in America per gli irlandesi

Tre condizioni indicate dalla deputatessa cattolica per raggiungere la pace a breve termine nell'Ulster

New York, 21

Bernadette Devlin — la giovane deputatessa cattolica dell'Ulster ai Comuni e ora nota come la «Giovanna d'Arco» di Londonderry — è giunta in aereo negli Stati Uniti, dove spera di raccogliere un milione di dollari per fornire una casa ai tanti cattolici rimasti senza tetto, soprattutto a Belfast, durante i recenti sanguinosi disordini.

All'arrivo a New York, la Devlin, che indossava la sua solita tenuta (giaccone azzurro e blue-jeans), ha dichiarato che il suo popolo vuole raggiungere la pace e la giustizia «attraverso mezzi pacifici se potremo, ma con la forza se dovremo». La deputatessa ha aggiunto che le condizioni a breve termine per raggiungere la pace sono: lo scioglimento della polizia speciale protestante, il governo diretto da parte della Camera dei Comuni e l'impiego delle truppe inglesi come forze di pace fino a quando non sarà data soluzione al problema dell'Ulster.

«Non vogliamo la guerra, non vogliamo che la gente muoia», ha detto Bernadette Devlin, aggiungendo subito dopo che la soluzione finale della questione dell'Ulster potrà aversi solo attraverso la riunificazione dell'Irlanda. La Devlin, che a quanto si dice sarebbe stata fatta uscire clandestinamente dal quartiere di Bogside a Londonderry per evitarle eventuali vendette da parte dei protestanti, ha detto ancora che è difficile spiegare la situazione reale dell'Ulster. «Non è un problema religioso al cento per cento — ha precisato —; è una lotta di gente comune per una vita dignitosa e per la libertà dalla paura e dalla intimidazione». La Devlin ha paragonato la situazione dell'Ulster a quella della Cecoslovacchia. «Il Governo di Belfast, ha detto, può essere paragonato al regime di Praga, controllato dai russi».

In tutta la regione continua a regnare la calma, anche se nel quartiere cattolico di Londonderry rimangono in piedi molte barricate e a Belfast le truppe britanniche sono impegnate a fondo ad evitare il riaccendersi della violenza. In particolare, militari e polizia cercano di impedire che dopo la lotta di massa si apra adesso il capitolo della vendetta privata.

Nella piccola Londonderry una speciale linea telefonica, definita subito «linea calda» è stata installata fra il quartier generale delle barricate e la residenza del comandante locale delle truppe inglesi, tenente colonnello Charles Millman. «Ritengo che possa giustamente essere chiamata linea calda», ha detto il presidente dell'Organizzazione per i diritti civili (cattolica), Sean Keenan.

Oggi è giunto improvvisamente nell'Ulster il generale Geoffrey Baker, uno dei più alti ufficiali in grado dell'esercito inglese, per ispezionare le truppe britanniche incaricate della sicurezza del Paese.

«LETTERA APERTA» DELLO SCRITTORE RUSSO TRANSFUGA

KUZNETSOV AI CÉCHI: NON PERDERE LA SPERANZA

Testimonianza sulla riprovazione suscitata tra il popolo sovietico dall'invasione dell'anno scorso - Le spiegazioni fasulle del regime

Parigi, 21

Lo scrittore sovietico Anatoli Kuznetsov ha indirizzato oggi al popolo cecoslovacco una lettera aperta, pubblicata dal quotidiano francese «Le Figaro» e da altri giornali europei, tra i quali il «Daily Telegraph» di Londra, in cui ricorda l'intervento dei Paesi del Patto di Varsavia a Praga, il 21 agosto 1968. Kuznetsov, che si è rifugiato recentemente in Gran Bretagna, sottolinea nella sua lettera l'emozione provocata nell'URSS da questo intervento e la riprovazione che ha suscitato negli ambienti popolari sovietici.

Davanti a tale riprovazione, prosegue lo scrittore, i dirigenti sovietici hanno compreso che bisognava dare delle spiegazioni e hanno inviato attraverso il Paese «migliaia di propagandisti, il cui compito era quello di persuadere la popolazione che i tedesco-occidentali erano pronti a invadere la Cecoslovacchia e che, se i carri armati sovietici non fossero intervenuti, i carri armati di Bonn sarebbero arrivati prima di loro».

Queste spiegazioni, precisa Kuznetsov, non hanno mai avuto conferma ufficiale poiché l'uomo della strada, nell'Unione Sovietica, «è abituato a ritenere inesatto ciò che viene detto ufficialmente»: esse furono dunque diffuse «sottovoce», allo scopo di essere accolte con minore sfiducia. «Noi tutti sappiamo — scrive Kuznetsov — come Breznev ha concepito la dottrina secondo la quale il Governo sovietico ha il diritto di inviare i suoi carri armati là dove gli convenga».

La lettera di Kuznetsov termina con queste parole: «Che dobbiamo fare? Noi dobbiamo combattere e non perdere la speranza. Dobbiamo a ogni costo cercare di salvaguardare ciò che vi è di buono in questo mondo».

A Bonn, intanto, si è svolta oggi una manifestazione di protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia, organizzata da un centinaio di studenti dinanzi alla sede dell'ambasciata russa; poliziotti armati di sfollagente e protetti da scudi hanno disperso con facilità i dimostranti, che inalberavano cartelli di condanna per l'intervento sovietico. Uno degli studenti, tuttavia, è riuscito a lanciare il suo ombrello contro l'auto dell'ambasciatore sovietico a Bonn, Tsarapkin, che in quel momento stava lasciando l'edificio. Anche a Bruxelles un gruppo di giovani ha compiuto una dimostrazione di protesta davanti all'ambasciata sovietica: non si sono avuti incidenti.

COLLOQUI A MOSCA dei socialisti di Bonn

Mosca, 21

Fonti informate di Mosca hanno definito «molto serio» il colloquio di due ore e mezzo, avuto oggi da una delegazione del partito socialdemocratico tedesco-occidentale con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Secondo le fonti, nel colloquio «non è stata risparmiata la Cecoslovacchia», così come si è discussa a fondo la situazione in Europa centrale e, in particolare, la questione tedesca.

Le fonti hanno detto che il capo della delegazione, Helmut Schmidt, leader del gruppo parlamentare socialdemocratico, ritiene che i colloqui abbiano contribuito a una «reciproca comprensione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. ...
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VERSO LA LIBERTA' NELL'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE RUSSA

Scavalcano la rete di confine tre studenti boemi a Gorizia

Un quarto è stato tirato giù dai militi jugoslavi mentre la stava superando

Gorizia, 21

Tre giovani studenti cecoslovacchi hanno conquistato la libertà, varcando il confine a Gorizia, nei pressi della stazione di Montesanto: per un quarto studente, che faceva parte del gruppo, il sogno è purtroppo svanito. La fuga è avvenuta poco dopo le 18.30, sotto gli occhi delle guardie jugoslave: il gruppetto dei quattro giovani (che era entrato in territorio jugoslavo con la carta d'identità) si è avvicinato alla rete che segna il confine con l'Italia, cercando di scegliere il momento più adatto per mettere in atto il proposito di passare dall'altra parte.

Per tre di loro lo scopo si è realizzato; il quarto, mentre stava arrampicandosi a sua volta sulla rete per spiccare il salto verso la libertà, è stato trattenuto per i piedi e tirato giù dalle guardie jugoslave accorse. Con la forza della disperazione il giovane ha tentato di resistere agli strattoni dei militi, ma non è riuscito a farcela. Malinconicamente, i suoi compagni l'anno visto ricondurre verso la stazione.

I tre studenti transfughi sono stati accompagnati alla vicina stazione dei carabinieri: hanno dichiarato di essere fuggiti da Kosice, in territorio boemo. Eugen Stass, il più anziano del terzetto, ha 21 anni; gli altri due, Miroslav Posivak e Ladislav Olenic, hanno 19 anni appena. Saranno trasferiti nei prossimi giorni al campo profughi di Padriciano, dove raggiungeranno i numerosi loro connazionali che li hanno preceduti in questi ultimi tempi.

A. C.

INGEGNERE TEDESCO «lavorava» per Mosca

Karlsruhe, 21

Un ingegnere specialista di elettronica, Josef Eitzenberger, di 63 anni, di origine austriaca, che lavorava all'istituto ricerche «Batelle» di Francoforte, è stato arrestato e dovrà rispondere dinanzi al tribunale federale di Karlsruhe di alto tradimento. L'ingegnere è accusato di avere svolto attività di spionaggio a favore dei servizi segreti sovietici dalla fine del 1958 al marzo 1968, quando fu arrestato, e di aver, in particolare, comunicato all'URSS segreti scientifici e militari dell'istituto.

L'ingegnere era stato deportato dai sovietici in Russia dopo la guerra, per lavorare a progetti di ricerche. L'istituto «Batelle», dove l'Eitzenberger lavorava dopo il suo ritorno, è il più importante centro di ricerche privato della Germania Ovest, con partecipazione americana.

CONFERMATA LA FUGA del Panchen Lama

Nuova Delhi, 21

Il Ministro degli Esteri indiano, Dinesh Singh, ha confermato oggi in Parlamento che il capo spirituale e politico del Tibet, Panchen Lama, è fuggito da un campo di prigionia della Cina; il Governo indiano ignora dove egli si trovi.

Il Panchen Lama, che ha 32 anni, sostituì il Dalai Lama dopo l'occupazione del Tibet da parte delle forze cino-comuniste.

---

†

Il giorno 20 è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Giulia Pellarin ved. Cigotti

Ne danno il triste annuncio le figlie TEA con il marito ALBERTO GALIMIDI, ALBA con il marito ARNALDO ADAMOLLI, VANDA con il marito RICCARDO GREGORI e gli adorati nipoti ARIELLA con il marito OTTAVIO ZIVEC, MARINELLA, PAOLO, ROBERTO, ROSSELLA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 22 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della propria dipendente sig.ra Aristea Galimidi.

---

†

Ieri 21 agosto, alle ore 11.20, serenamente rendeva l'anima al Signore

Carla Miniussi ved. Gruden

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NELDA con il marito GABELLINI, il figlio MARIO con la moglie LINA, i nipoti PAOLO, EZIO, GRAZIANO e REMIGIO.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Civile alle ore 16 di oggi 22 agosto.

Dopo la funzione religiosa al Duomo di Gorizia, la Cara Estinta sarà tumulata al Cimitero di Duino.

Gorizia, 22 agosto 1969

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Ciacchi

di anni 67

Lo piangono la moglie ANNA, le figlie ANITA e IRENE, i generi, i nipotini ORIETTA e WALTER, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per S. Barbara.

Muggia, 22 agosto 1969

---

† Il giorno 21 agosto si è spento il nostro caro

Antonino Fronte

Professore

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e CORRADO, la nuora GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 23 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto i familiari non prendono il lutto.

---

† Ieri 21 agosto si è spento il nostro caro

Cesare Agolanti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Livio Zecchin.

I funerali seguiranno domani sabato 23 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI TRIESTE, memore dell'apprezzato servizio prestato per oltre quarant'anni dal dipendente

Rodolfo Grandis

si associa al lutto della famiglia.

---

† **Antonia ved. Butinar**

è mancata all'affetto dei suoi cari il 21 agosto.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto delle famiglie Scherli e Sommermann per la scomparsa di

Anna Scherli

gli amici:
— TINA e GIULIANO GORTAN
— LEA e ALBI
— GIANNA e BALDO CRISMANI
— IOLANDA e GUSTAVO de VONDERWEID
— MIRELLA e ALFONSO RAGONE
— ELISABETTA ed EDOARDO MAZZUCATO

Nel doloroso quinto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTT.

Fernando Pagani

medico

un ricordo e una preghiera.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Giusto Vivoda

i familiari lo ricordano con rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

---

†

Il giorno 21 agosto, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Lidia Bertogna n. Lucev

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la mamma e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici dott. Cecovini e dott. Del Prete e il personale della Clinica Salus per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 23 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto ERNESTA LONGO e famiglia.

---

† I cognati RODOLFO TENCE con la moglie ANGELA e famiglia, MARIZA con il marito MARIO CARPANI, DORA con il marito BRUNO ZAMARIN e famiglia annunciano la scomparsa del loro caro

DOTT.

A. Mundek Redler

Sydney - Trieste, 21.8.1969

---

† Il giorno 20 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Micheli

Ne danno il triste annuncio la cara ADA MONTANIER, il figlio UMBERTO con la moglie ARGE e i nipotini FULVIO e DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 22 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Polini nata Schrammel

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i fratelli RICCARDO e GIACOMO, le cognate, la nipote NERINA con il marito BRUNO MARC, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 22 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I familiari di

Anita Muggia ved. Rovan

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al cordoglio per la scomparsa della loro Cara congiunta.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Nocella nata Pisconti

nell'impossibilità di farlo personalmente giunga a tutti i parenti, amici, a tutte le famiglie dello stabile di via Ginnastica 43, ai conoscenti un particolare e sentito ringraziamento.

Il marito e le sorelle

La famiglia di

Benedetto Krebs

ringrazia i proff. Macchioro e Klugmann e il dott. Fanna per le assidue e amorevoli cure prestategli.

Sei sempre vicina a noi, Binciutti.
Con la Tua luce dal cielo,
illumini i nostri cuori
e il cammino verso Te.

Nel triste II anniversario della dipartita della nostra adorata e indimenticabile

Albina Flumiani

il marito e le figlie nel loro immutato dolore La ricordano a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 22 agosto alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Oggi ricorre il primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Giuseppina (Pina) Fabbretti nata Ferluga

Il marito MARIO, la figlia MARIA in BILLONE, il genero PIERO, la sorella IDA, i nipoti tutti, i parenti e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato affetto.

Trieste - Bologna
22 agosto 1969

Albina

Nel II anniversario della Tua dipartita Ti ricordano con immutato dolore i tuoi fratelli

NERINA VIVIANI e VITTORIO MARTINA

Ricorre oggi il 14.o triste anniversario della morte di

Pietro de Giosa

La moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi per lavori casa per una persona. Telefonare 90398 dalle 8-9. 31821 A

REFERENZIATA presta servizi offresi cassetta 31628 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA professionisti cerca signora-signorina 30-45 anni per custodia bambini, telefonare 34181 ore 15-19. 31630 B

GOVERNANTE per signora sola cercasi prontamente telefonare 50963 9-11 - 16-18. 51634 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile solo di giorno referenziata, massimo quarantenne, ottimo trattamento, telefon. ore 13-16 ogni giorno. tel. 743573. 31652 B

PRESTASERVIZI capace cucinare dalle 8 alle 16 cercasi per due persone referenze, telefon. 768103 dalle 8 alle 10 o dalle 14 alle 16. 31614 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi, presentarsi in mattinata. Lettis, Salita Montanelli 3. Tel. 67105. 31847 B

SIGNORA sola cerca per Milano ottobre referenziata media età praticissima cucina tuttofare piccolo moderno appartamento scrivere o telefonare camera cinquecentoquindici albergo Adriatico Grignano. 31879 B

C Richieste impiego [illegible]

A.A.A. CUOCO per Monfalcone libero subito offresi. Tel. 61233 ore 14-16. 50309 C

COMMESSA vetrinista pratica calzature conoscenza lingue dattilografia presenza offresi subito. Cassetta 31833 C SPI.

DUE giovani con patente B offronsi qualsiasi lavoro telefonare 748932. 50297 C

EX autista ambasciata francese Atene da poco rientrato in Italia passaporto patente internazionale disposto trasferirsi. Telefonare 749176. 31480 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature c a m b i o cinghie prontamente. Telef. 55342. 51626 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti: interpellateci. Abatangelo & Gasperi, Gambini 27 telefono 90497. 50295 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onestà, tel. 69442. 50349 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsetteria e una praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 3667 D

AIUTO banconiere cercasi orario negozi. Casa del Caffè, Dante n. 6. 51602 D

AIUTO banconiere assume Totobar. Tel. 94056. 31851 D

APPRENDISTA ambosessi cerca bar, domeniche e festività libere, buona paga. Bar Paganini, via Paganini 2. Presentarsi dalle 7 alle 11 - dalle 17-21. 31698 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza croato, prontamente cercasi. Presentarsi negozio Valdirivo 26. 8372 D

APPRENDISTA mezzolavorante meccanico auto cercasi, via Maiolica 13. 31871 D

APPRENDISTA parrucchiera ottima retribuzione, cercasi. Telefonare 761116. 31827 D

APPRENDISTI ambosessi Torrefazione OP cerca Oriani 5 festività chiuso. 51632 D

BANCONIERE capace cerca buffet posto stabile riposo domenicale «Dreher», Teatro Romano 2. 31881 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D

CERCANSI apprendisti meccanici e mezzi lavoranti «Autofficina Torre», via Ugo Polonio 3. 51638 D

CERCANSI lavoranti elettricisti e apprendisti. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 31604 D

CERCASI stiratrice per famiglia due volte settimana 4 ore referenze. Tel. 23946 dalle 8-10. 31614 D

CERCASI apprendista commessa panetteria San Michele 2. 31829 D

CERCASI aiuto banconiera, festività chiuso. Tel. 29134. 51600 D

CERCASI subito indossatrice per stagione autunnale o primaverile altezza circa 1,70 et circonferenza 90-95. Presentarsi il sabato 23 agosto Albergo Regina, Trieste, dalle 15-18, signor Rosenfelder. 3850 D

CERCASI apprendista commessa Casa del parmigiano, telefono 94034. 31696 D

CHEF cucina e cuoco referenziato assume ristorante Trieste. Tel. 24038 o scrivere casella 50371 D SPI.

DONNA di fatica per lavanderia cercasi. Torrebianca 35, telefono 28336. 31753 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Non occorre alcuna esperienza nel ramo. Tel. 820196. 51538 D

INTERNISTA cucina ristorante posto stabile cercasi via Giulia 77. 200 D

NOTO negozio centrale abbigliamento uomo cerca commesso pratico ramo desideroso migliorare posizione. Scrivere a Cassetta 31622 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante - mezza lavorante cercasi, salone Angela, tel. 734363, via dell'Istria 116. 31638 D

PRATICANTE commesso vendita assumerebbe importante negozio abbigliamento maschile. Inviare domanda con dati personali a Cassetta 31620 D SPI.

PULITRICE cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 31853 D

RAGAZZO cerca negozio alimentari via Franca 6. Ottime condizioni. Tel. 68782. 31863 D

15ENNE apprendista banconiere cerca bottiglieria via F. Venezian 12, tel. 38283. 51624 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA centrale uso ufficio cercasi affitto. Telefonare 61309 ore 10 in poi. 51612 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31809 F

A.A. CENTRALISSIMA conforto affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 31807 F

AFFITTASI camera mobiliata per 1 persona sola bagno comfort. Tel. 51300. 50305 F

AFFITTASI pied-à-terre centrale lussuoso comforts a distinto professionista. Telefonare n. 764954. 51610 F

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale telefonare 742515. 51554 F

CAMERA mobiliata una persona centro, uso bagno, telefono 68964, affittasi. 50385 F

CENTRALISSIMA stanza bella grande affitterei persona distinta. Telefonare 67201. 31975 F

CENTRALISSIME due acqua corrente stanza affittansi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 31815 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi signore occupato. via Rossetti 53, Bulin. 31775 F

STANZA tutti comforts offresi gratuitamente cambio piccola assistenza convalescente sola. Tel. 742831 50325 F

STANZETTA ammobigliata ingresso libero affittasi, Venezian 14 II sinistra. 51584 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

PREGO signora che ha trovato orologio Tissot via Palestrina, lunedì 18, telefonare 26288. 31831 H

I Off appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Zona Fiera rimesso a nuovo panoramico, ascensore, salone, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, pronta entrata. Altro panoramico Franca tre camere servizi. Altro città 3 camere modesto. Camera centro Ginnastica uso ufficio. Locali d'affari 80 metri, liberi. Casetta con giardino altipiano 2 camere cucina bagno. Prontentrata. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 51522 I

A. FILZI. Vuoto 3 stanze, cucina, doccia affittasi 28.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 51640 I

ABITAZIONE zona Conti V tre stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 51106 I

ABITAZIONE zona giardino due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51106 I

ABITAZIONE Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51106 I

AFFITTANZA cedesi quattro camere doppi servizi. Altri centralissimi tre camere cucina bagno. Altro Barriera tre camere camerino cucina affitto 30.000. Altro Roiano due camere cucina gabinetto doccia 20.000 mensile. Altri camera cucina. Altri appartamenti affittansi. Camere vuote mobiliate centrali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 I

AFFITTASI appartamento tre camere cucinino bagno poggioli sesto ascensore Franca panoramico. Aurora Ginnastica uno. 51644 I

AFFITTIAMO Crispi 2 stanze servizi tutti comforts, Alabarda Spiridione 6. 31877 I

APPARTAMENTO libero tre camere camerino cucina via Foscolo affittasi prontamente. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 51642 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze 2 stanzini cucina bagno affittasi ottobre. Telefonare 95982. 51104 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale camera cucina gabinetto ripostiglio 17.000. Altro Piccardi due camere cucina ripostiglio gabinetto cantina 14.000, affittansi. Telefonare 725239. 51616 I

APPARTAMENTO zona Ospedale 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 51106 I

APPARTAMENTO PESTALOZZI 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, poggioli, affitta 40.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51646/5 I

APPARTAMENTO STADIO, una stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51646/4 I

APPARTAMENTO in palazzina via CUMANO seminuovo due stanze cucina gabinetto affitta 17 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittiamo D'Azeglio 32.000, Alabarda Spiridione 6. 31877 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittiamo 35.200 (Istria) Alabarda Spiridione 6. 31877 I

BARCOLA riviera tricamere cucina bagno poggiolo affittasi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 51628 I

CENTRALISSIMO 2 stanze stanzino poggioli servizi riscaldamento centrale ascensore affittiamo via Milano Alabarda Spiridione 6. 31877 I

DUE camere cameretta cucina 32.000; camera cucina 9000; camera con focolaio 4000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 51618 I

LOCALE arredato ufficio, rappresentanze affittasi. Telefonare 91950 ore 13-18. 31865 I

MARINA: rimesso nuovo quattro stanze bagno cucina 36.000; altro Giardino pubblico tricamere cucina 35.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano. 51628 I

PIED-A-TERRE: stanza, bagno 24.000; stanza cucina bagno centralnafta 26.000; stanza soggiorno cucinino bagno 30.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano. 51628 I

RESTAURATO centrale salone 4 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Tel. 95982. 51104 I

SEMINUOVO zona Hermet 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi, telefonare 95982. 51108 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi, tel. 95982. 51102 I

SIGNORILE restaurato pressi viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi; tel. 95982 51104 I

SOLEGGIATO zona Gatteri tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi, telefonare 95982. 51104 I

SOLEGGIATO S. Giacomo tre stanze cucina bagno affittasi ottobre, tel. 95982. 51106 I

STANZA cucina affittasi. Telefonare 65191. 51592 I

TRIESTE zona stazione locale moderno 240 mq. 2 grandi ingressi camion wc, doccia affittasi. Informazioni Monfalcone Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 tel. 72203. 201 I

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento offittasi, tel. 95982. 51104 I

VILLA CONTOVELLO 4 stanze cucina bagno centralnafta ripostiglio giardino affitta 50.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51646/3 I

USO abitazione ufficio Trento affittiamo salone stanza stanzetta tutti comforts. Alabarda Spiridione 6. 31877 I

ZONA via Udine 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta, telefonare 95982. 51108 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto zona tranquilla appartamento 3-4 stanze servizi. Tel. 61309. Urgente. 51612 L

LOCALE adattabile spaccio vini cercasi affitto zona indifferente. Telef. 61309. Urgente. 51612 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Ditta Natale Tullio, Trieste via Battisti 12, Monfalcone corso del Popolo 25. 31855 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitschwanz; inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni 1970, prezzi modici. Confrontate. 51648 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 75.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 51558 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi cineserie quadri pianoforti stanze letto pranzo studi mobili in genere per Veneto. Tel. 31428. 31845 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50277 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 51510 N

CUCINA americana con formica lire 26.000; armadio 3 porte altro 5000, carrozzella lettino vendonsi. Bosco 12 magazzino. 31869 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACQUISTIAMO quartieri di mobili usati sgomberiamo cantine, telef. tutti i giorni 31621, 32519. 51650 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB VL. ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60 '62; 1100 D '63, '64; 1100 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupé 65; 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63. Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67. '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERRALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q

ALFA 1300 TI '66; Fiat 500 '66, perfette vendonsi. SS. Martiri n. 18. 31867 Q

ALLA commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione di R4, R8, R16 con prezzi vantaggiosissimi e massima garanzia. 64 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q

FIAT 500 '64 e '66; 500 giardinetta del '64; 600 multipla del '65; 1100 R '66; 1500 '63; revisionate con massima garanzia vendonsi. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

FIAT 750 '63 buone condizioni vendo 175.000, tel. 79298, 730987. 50303 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VOLKSWAGEN Ghia '64 colore rosso unico proprietario vende. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATO salone parrucchiera zona giardino con licenza arredamento cedesi affittanza telefonare 95982. 51102 R

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Trattorie, spacci vino, latterie caffè, latterie, negozi centralissimi cedonsi. Salone parrucchiere, salone barbiere centrale, negozi abbigliamento centrale cedonsi. Altri negozi qualunque attività commerciale cendonsi. Alberghi piccoli grande vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 R

BAR o latteria prenderei in consegna; scrivere Cassetta n. 51012 R, SPI.

BAR cerca in gerenza famiglia pratica. Telefonare 211289 mattino. 51590 R

DISPONGO 30 milioni, esaminerei seria e sana combinazione. Tel. 24123. 51588 R

VENDO avviata rivendita pane. Tel. 55483. 51604 R

VENDONSI rivendite tabacchi con giornali zone città. Aurora, Ginnastica 1. 51522 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI occasione appartamento lusso pronta entrata esentasse ascensore salone 2 camere servizi poggioli zona Fiera. Altro Machiavelli quarto ascensore 4 camere salone servizi. Palazzina panoramica esentasse 2 camere salone cantina terrazza 100 metri, centralnafta. Opicina zona residenziale villa esentasse 3 camere salone servizi 1400 mq. giardino. Casa padronale panoramica zona incantevole, 2 appartamenti più mansarda, terrazza, giardino, 7 camere, servizi, garage. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 51522 S

ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore cntralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 51048 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico centrale vendonsi vera occasione. Appartamento zona Barriera due camere cucina gabinetto vendesi 3.200.000 trattabile. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi rendita 9%. Locali vendonsi condominio centrale. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 S

APPARTAMENTO seminuovo v. COLOGNA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 31861 S

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 51646/2 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51646/1 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 50261 S

CAMERA cameretta cucina bagno poggiolo zona Severo vuoto 4.200.000 vendesi. Telefonare 93090. 51628 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 6.5% vendesi, tel. 95982. 51102 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi, tel. 95982. 51102 S

PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi, tel. 95982. 51102 S

SOFFITTE centralissimi tre di camera cucina ripostiglio gabinetto liberi 2.300.000 trattabile eventualmente facilitazione pagamento vendonsi anche singoli. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 S

STABILE 30 appartamenti parte liberi via del Bosco rendita 9% vendesi occasione. Case con campagna zona Friuli vendonsi occasione. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 51464 S

PIAZZA Garibaldi stanza stanzetta cucina doccia rimesso a nuovo soleggiato 2.700.000 vendesi. Telefonare 93090. 51628 S

VENDESI terreno, progetto approvato 48 appartamenti e locali, condizioni pagamento. Telefonare 31335 oppure 730689. 51408 S

VILLE libere zona panoramica vendonsi. Altri Barcola vendonsi occasione. Appartamento Duino mare con giardino, altro Sistiana vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.